Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 luglio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 190 nuova serie Fondazione: 1881

IN UNA STAZIONE DI FRONTIERA L'INCONTRO CHE DECIDERA' LE SORTI DEL SATELLITE «RIBELLE» DI MOSCA

CECOSLOVACCHI E SOVIETICI DI FRONTE DRAMMATICHE ORE DI ANSIA NEL PAESE

Sono in gioco le elementari libertà e la incipiente democratizzazione - Richiami ai dirigenti russi e moniti ai «traditori» «Tragico sarebbe per l'autorità dell'URSS se fossimo scomunicati come la Jugoslavia» - Anche Svoboda alla riunione

Praga, 28

Tutta la Cecoslovacchia vive ore di ansia estrema per la sua riconquistata libertà e l'avvio alla democratizzazione. Nel pomeriggio — come ha annunciato l'agenzia «Ceteka» — tutti gli undici membri del «praesidium» del PC cecoslovacco sono partiti con un aereo speciale per destinazione ignota, per incontrarsi con l'«ufficio politico» del partito comunista dell'URSS. Assieme al «praesidium» è partito anche il Presidente gen. Svoboda. Il gruppo, del quale fanno parte tra gli altri il segretario del PC Dubcek e il presidente della Assemblea nazionale Smrkovsky, è giunto verso le 19 a Kosice, dove ha preso il treno per recarsi alla riunione con i sovietici. Prima che il treno partisse, Dubcek ha assicurato che l'incontro avrà luogo in territorio cecoslovacco.

A tarda sera, Radio Bratislava, captata a Monaco di Baviera, ha affermato che l'incontro avverrà nella stazione Ciorna Nad Tisou, sulla frontiera cecoslovacca, e che i membri del «praesidium» cecoslovacco sono attualmente in viaggio verso questa località. A quanto si ritiene, i dirigenti sovietici si recherebbero a Ciorna Nad Tisou in treno provenienti dalla parte ucraina della frontiera. Secondo molti osservatori la riunione sarebbe breve: 24 o 48 ore.

Misure eccezionali sono state prese dalle autorità sovietiche e cecoslovacche per garantire la sicurezza delle delegazioni e il segreto dei colloqui, che si svolgeranno nel treno speciale che condurrà i sovietici a Cierna Nad Tisou.

La televisione cecoslovacca ha questa sera così elencato i partecipanti cecoslovacchi ai colloqui con i russi: Oldrick Cernikk, Frantisek Barbirek, Vasil Bilak, Alexander Dubcek, Drahomir Kolder, Frantisek Kriegel, Jan Piller, Emil Rigo, Josef Smrkovsky, Josef Spacek, Oldrick Svestka, Antonin Kapek, Josef Lenart, Bohumil Simon, Ludvik Svoboda. Anche se il Presidente Svoboda non fa parte del «praesidium», presumibilmente egli è stato incluso nella delegazione cecoslovacca come persona che i russi rispettano e di cui hanno fiducia; Svoboda è insignito del titolo di «eroe dell'Unione Sovietica» ed è stato un valoroso comandante militare durante la scorsa guerra mondiale.

A mezzogiorno Radio Praga aveva annunciato che per l'incontro non si trattava più «nè di giorni, ma di ore». «Il segreto — ha aggiunto il commentatore — è mantenuto su richiesta dei sovietici, ma sarà tolto solamente se le cose andranno male. L'emittente ha così proseguito: «Noi non possiamo, purtroppo, precisare nè quando nè dove i nostri rappresentanti prenderanno posto di fronte all'ufficio politico sovietico. Ma è questione di ore. Ecco giunto, forse, uno dei momenti più importanti della nostra storia; ed è peccato che non possiamo dire di più su tale argomento. La popolazione — è ben naturale — desidera in realtà sapere dove sono i suoi portavoce e come si svolgeranno le conversazioni. Se manteniamo il segreto è unicamente su richiesta dell' altra parte.

«Noi — ha continuato il commentatore — vogliamo sopprimere i punti di tensione, almeno quando ciò ci sia possibile, senza abbandonare i nostri principi. Ma se le conversazioni assumeranno un andamento negativo, dovremo informare ufficialmente l'opinione pubblica, di modo che provocatori capaci di tutto non approfittino di un rinnovarsi della tensione per appiccare un fuoco che è la sola speranza di certuni. Io penso a quei rottami di uomini politici i quali attendono, nell'intimità dei loro appartamenti, oppure sotto il sole del Mar Nero».

Dopo avere sottolineato quanto sia grande l'amicizia che il popolo céco nutre per i russi, il commentatore si è chiesto come sia ancora possibile che «i responsabili sovietici non vedano ciò che rischiano di annientare, contro la volontà dei cecoslovacchi». Ripetiamo: i nostri dirigenti tenteranno di persuadere i loro interlocutori che, per noi, il socialismo è irrevocabile, che i nostri sentimenti sono pari della nostra ragione e uniscono alla alleanza con gli Stati socialisti. Ma essi non possono tradire il proprio popolo, cedendo sul principio che socialismo e libertà costituiscono un tutto inscindibile. Scopo dell'incontro è pervenire, per lo meno, a comprenderci. Noi non ci aspettiamo che possano essere risolti tutti i problemi, i quali sono sorti, nostro malgrado»

Espressa, quindi, la certezza che il «praesidium» del partito comunista cecoslovacco rimarrà unito nel corso della discussione (perchè se uno dei suoi membri pensasse di «piantare un pugnale nella schiena dei suoi colleghi, egli sarebbe considerato un traditore»), il commentatore di Radio-Praga ha così concluso: «Sarebbe tragico, per l'autorità dell'URSS, che noi fossimo scomunicati come la Jugoslavia. Sarebbe parimenti tragico, per le forze del socialismo nel mondo e per l'idea del socialismo, che chiunque si impegnasse in una avventura militare. Ma tutto ciò è improbabile».

Per meglio sottolineare la unità di tutti i lavoratori cecoslovacchi, due giornali, «Smena» di Bratislava e «Mlada Fronta» di Praga, hanno proposto che domani, a mezzogiorno, il lavoro venga sospeso per cinque minuti in tutte le fabbriche del Paese. La manifestazione dovrebbe essere accompagnata da suoni di sirene, allo scopo di segnalare che si è in presenza di un'ora storica, per le generazioni presenti e quelle future. «Che la gente si fermi — scrive l'organo della gioventù comunista "Mlada Fronta" — manifesti la propria opinione in questo momento storico e rechi in tal modo il proprio appoggio al partito comunista cecoslovacco, alla sua politica di rinnovamento, alla direzione progressista di Dubcek».

In serata, però, il Presidente della Repubblica, Ludvik Svoboda, il segretario del partito Dubcek, il Presidente dell'Assemblea Smrkovsky ed il Presidente del Consiglio Oldric Cernik hanno diffuso un comunicato nel quale, pur apprezzando la progettata sospensione del lavoro come appoggio popolare ai dirigenti di Praga alla luce dell'incontro con i sovietici, la respingono ed osservano: «Il nostro scopo è sormontare malintesi sorti dalla lettera di Varsavia. Dobbiamo, dunque, evitare tutto quanto rischia di provocare nervosismo, emozioni o tensione. Qualsiasi atto spontaneo ed irriflessivo, di cui sarebbe facile abusare, potrebbe soltanto complicare il nostro compito».

A sua volta, come riferisce la stampa odierna, il Presidente dell'Assemblea nazionale, Josef Smrkovsky, ha dichiarato che qualsiasi tradimento ai danni della fiducia del popolo da parte dei dirigenti del Paese, durante l'imminente incontro con i dirigenti moscoviti, costituirebbe un crimine il quale verrebbe ricordato attraverso i secoli. Sollecitato a rivolgere la parola ad una folla di persone che facevano la fila per firmare petizioni di sostegno per il segretario del partito Dubcek, Smrkovsky ha detto anche che il «praesidium» del partito rappresenta non solo i comunisti cecoslovacchi, ma l'intera nazione di quattordici milioni di abitanti.

Prima di partire in aereo da Praga, Smrkovsky ha avuto una conversazione con i giornalisti ed ha dichiarato, tra l'altro, che la libertà di stampa è una libertà fondamentale del popolo e «noi non intendiamo abbandonarla»; egli si è impegnato a difendere nel corso dei colloqui questa nuova libertà di stampa cecoslovacca.

Smrkovsky ha poi detto che i dirigenti cecoslovacchi si accingono ad incontrarsi con i sovietici su una nota fiduciosa; ha precisato che si è decisi a dire ai russi che il nuovo tipo di socialismo cecoslovacco farà in Occidente più proseliti del rigido comunismo vecchio stile, come viene attuato a Mosca, Varsavia e in altri Stati. Ha aggiunto che i partiti comunisti in Occidente hanno pagato un prezzo molto caro per essersi attenuti al modello moscovita del controllo di partito, e «l'impossibilità di operare mutamenti significherà la loro degenerazione. La nostra grande speranza è di unire socialismo, libertà e umanesimo». Smrkovsky ha infine detto di non attribuire ai russi nessuna intenzione di intervenire in Cecoslovacchia.

Oggi nelle chiese cattoliche e protestanti affollate di fedeli per le funzioni domenicali, si è pregato per i dirigenti comunisti che affrontano i colloqui con i sovietici. Si apprende, infine, che anche 50 scienziati cecoslovacchi che lavorano nel centro atomico sovietico di Dubna hanno inviato un telegramma a Praga per manifestare il loro appoggio agli attuali dirigenti.

In giornata l'agenzia cecoslovacca «Ceteka» ha tolto, dopo una ventina di ore, lo «embargo» applicato all'informazione di ieri sera, che sconfessava le recenti dichiarazioni del generale Vaclav Prchlik a proposito del futuro del Patto di Varsavia. Stamane la stampa aveva completamente ignorato la notizia e le strane vicende che ne avevano accompagnato la diffusione. Comunque, a Praga prevale sempre più la tesi secondo cui la sconfessione di Prchlik sarebbe un pegno offerto ai russi per quanto riguarda i problemi militari interessanti i due Paesi.

In nome della fratellanza comunista

MOSCA AUMENTA pressioni e minacce

Mosca, 28

La «Pravda» si esprime oggi in termini minacciosi sulla situazione in Cecoslovacchia, affermando che il pericolo di controrivoluzione è aumentato, e che l'Unione Sovietica e i suoi alleati sono decisi non solo a «sostenere la causa del comunismo» all'interno di quel Paese, ma a garantire «l'unità e la sicurezza» del blocco orientale. I prossimi colloqui con i dirigenti cecoslovacchi avranno per questo, afferma la «Pravda», «grande importanza».

Dal canto suo il Ministro della Difesa dell'URSS, Andrei A. Grechko, ha affermato che le forze armate dell'URSS «debbono aumentare ulteriormente il loro stato di preparazione al combattimento» a causa di minacce «al sistema socialista» (comunista). Questi elementi fanno ritenere che i sovietici si apprestino ad adottare una posizione di intransigenza estrema nei riguardi dei dirigenti comunisti cecoslovacchi durante l'incontro tra i due partiti.

La «Pravda» afferma che «iniziative di sovversione da parte di forze anti-socialiste (anticomuniste) vengono intraprese simultaneamente ad un'intensificazione degli intrighi imperialisti. «Tutti i mezzi di propaganda della reazione imperialista vengono impiegati per incoraggiare e spingere le forze della contro-rivoluzione che stanno attaccando il partito comunista della Cecoslovacchia e i pilastri del sistema socialista nel Paese, sotto la copertura di falsi slogan come democratizzazione e liberizzazione».

«Il tempo non aspetta — conclude la "Pravda" —. I comunisti e i lavoratori della Cecoslovacchia sono messi in guardia dai loro fratelli di classe. Il popolo sovietico, come tutti i campioni della causa del socialismo e della pace invita la classe lavoratrice e tutto il popolo lavoratore di Cecoslovacchia, capeggiato dai comunisti, a sbarrare la strada alla controrivoluzione».

Humphrey tra gli indiani



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Burbank — Il Vicepresidente Humphrey in California per una visita elettorale, si è incontrato con alcuni indiani Chootaw

LE FIRME PER SALVARE LA LIBERTÀ



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Praga — Cittadini cecoslovacchi in fila per firmare il manifesto lanciato dalla «Libernarni Listy» per appoggiare il partito alla vigilia dell'incontro con i russi. Il manifesto invita i dirigenti céchi a difendere la nuova strada imboccata dal Paese «e che non siamo disposti a lasciare sino a che saremo vivi». Esso è stato sottoscritto anche da 22 mila operai siderurgici

ALTRA SCIAGURA DELLA MONTAGNA SUL «PICCOLO CIR» NELLE DOLOMITI

Tragico volo di una cordata morti tre rocciatori veneziani

Un quarto è stato raccolto gravemente ferito sul ghiaione - I suoi compagni sono deceduti sul colpo - Fra le vittime un sacerdote - Ha ceduto un chiodo

Bolzano, 28

Tre alpinisti veneziani sono morti durante un'ascensione in Val Gardena. Un quarto alpinista, pure di Venezia, è rimasto gravemente ferito. Le vittime sono: il sacerdote Giovanni Bianchi di 34 anni, Francesco Scarpa di 22 anni, Luigi Varniel di 25 anni. E' rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Bolzano Maurizio Maddalena di 22 anni.

La sciagura è accaduta ieri sera sulla «via Rudi Ferria» del «Piccolo Cir», una frastagliata catena di guglie dolomitiche sovrastanti il Passo Gardena. La «via» non è eccessivamente difficile. Conduceva la cordata don Giovanni Bianchi che è improvvisamente precipitato, insieme agli altri tre compagni, su un ghiaione. Il sacerdote, lo Scarpa e il Varniel sono morti sul colpo, il Maddalena, sopravvissuto, è riuscito a richiamare la attenzione di altri escursionisti che hanno dato l'allarme alle squadre di soccorso della Val Gardena. Questa mattina le salme sono state recuperate e composte nel cimitero di Selva Gardena.

Con questa sciagura alpinistica salgono a undici le persone morte in montagna quest'anno in provincia di Bolzano. La più recente sciagura, quella dell'Ortles, era costata la vita a cinque alpinisti, tre tedeschi e due austriaci, precedentemente altre tre persone erano morte sui ghiacciai delle Alpi Retiche.

Il «Piccolo Cir», una cima che si eleva a circa 2.400 metri sul livello del mare, appartiene al gruppo dei «Pizzes da Cir» che sovrastano il Passo Gardena. Solitamente queste cime costituiscono una ideale palestra per i rocciatori, perchè offrono salite non eccessivamente impegnative, molto panoramiche e divertenti. Spesso le «vie» su queste pareti vengono percorse da cordate di militari e sono pertanto molto bene attrezzate. Non si sa ancora esattamente come sia avvenuta la sciagura che è costata la vita ai tre alpinisti. Probabilmente il sacerdote, che fungeva da capocordata, ha perduto un appiglio per il cedimento del chiodo ed è «volato», trascinando con sè tutti gli altri componenti della cordata.

Profonda impressione ha suscitato a Venezia la notizia della tragica fine dei tre cittadini. Costoro, insieme con Maurizio Maddalena, si trovavano nella villa San Cassiano, presso Bressanone, dove seguivano i corsi di studio predisposti dalla FUCI per gli universitari cattolici. Avevano lasciato Venezia nei primi giorni della settimana scorsa e sarebbero ritornati, ultimato il corso, a fine mese.

Don Gian Enrico Bianchi — che appartiene ad una nota famiglia veneziana — aveva frequentato, a Roma, il Seminario Lateranense ed era stato ordinato sacerdote il 15 marzo 1964. Successivamente si era iscritto alla Pontificia Università Lateranense, dove frequentava il corso di teologia. Da alcune settimane, finiti gli esami del quinto anno, era ritornato in famiglia, al Lido di Venezia. Martedì aveva celebrato, a Roma, il matrimonio di un cugino e il giorno seguente — accompagnati a Venezia i genitori e i fratelli — era partito per Bressanone, dove si era incontrato con gli altri tre universitari veneziani. Il sacerdote era in attesa che gli venisse affidato un incarico nella diocesi di Roma.

I genitori dei quattro sventurati giovani alpinisti sono già partiti per Bolzano.

Nelle pagine interne

PICCOLO *Sport*

AUTOMOBILISMO

Ancora morti sulle piste: l'inglese Lambert a Zandvoort

L'«Alfa 33» batte la «Porsche» sul circuito del Mugello

CICLISMO

Ritter, unico straniero in gara si aggiudica il «Matteotti»

CALCIO

Le semipro della regione alla chiusura delle liste

Stabile a Cortina vince l'autoradioraduno

(in 2.a pagina)

SECONDO LE INFORMAZIONI DI UN GIORNALE INGLESE

NASSER DOVREBBE SOTTOPORSI A UN INTERVENTO AL CERVELLO

Il dittatore egiziano sarebbe stato colpito da un tumore maligno

Londra, 28

Il giornale domenicale londinese «The People», citando una fonte diplomatica araba, afferma di aver appreso che il Presidente della RAU, Nasser, sarebbe malato gravemente.

Il giornale precisa che i medici russi, i quali visitarono Nasser ai primi di luglio, durante la sua recente visita nella URSS, avvertirono il Capo dello Stato egiziano che egli era affetto da un tumore maligno al cervello, e che non avrebbe avuto più di tre mesi di vita se non si fosse sottoposto a un difficile e pericoloso intervento di chirurgia cerebrale. I medici avrebbero anche fatto presente che sospettavano una diffusione del male anche alla gola e ai polmoni e, per tale motivo, avrebbero invitato Nasser a rinunciare al fumo.

Il Presidente della RAU, come è noto, si trova da venerdì nella Repubblica sovietica del Caucaso, in una località nota per le sue sorgenti termali. In proposito, il giornale ufficioso del Cairo «Al Ahram» ha affermato ieri che Nasser soffre di un'infiammazione a una gamba e di complicazioni derivanti da una forma di diabete.

Gesto vandalico sotto un obelisco

RICERCATI DUE CAPELLONI per uno scoppio a Roma

Roma, 28

Un'esplosione è avvenuta la scorsa notte alla base dell'obelisco in piazza del Popolo. La esplosione ha danneggiato leggermente i gradini che costituiscono la base dell'obelisco. Subito dopo lo scoppio, sarebbero state viste due persone allontanarsi a bordo di un'automobile. Secondo quanto si è appreso in serata, l'ufficio politico della Questura sta ricercando due «capelloni».

Stamane, i tecnici della Direzione generale di artiglieria hanno compiuto attorno all'obelisco un sopralluogo, stabilendo che gli attentatori si sono serviti di un piccolo quantitativo di benzina che hanno versato in una delle quattro vasche d'acqua — momentaneamente vuote — che sorgono ai lati del monumento. Quando è stato appiccato il fuoco, il liquido in fiamme è finito nella rete della fognatura, nella quale defluiscono anche le acque delle altre tre fontane e, a contatto forse con gas stagnanti, hanno provocato una esplosione che ha danneggiato le grandinate. Sul posto sono state trovate due lattine per olio di automobile.

USCITO DAL LUNGO ISOLAMENTO L'EX CAPO DEL GOVERNO

COLLOQUIO RUMOR-MORO PRIMA DEL CONSIGLIO D.C.

Nel consesso nazionale del partito verrà anche in discussione la «delimitazione della maggioranza» - L'attività governativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Prima della pausa politica di agosto avremo ancora una fase impegnativa che si aprirà con il dibattito del Consiglio nazionale democristiano, convocato per domani pomeriggio alle 17, al Palazzo dei Congressi dell'EUR. La sessione del massimo consesso democristiano durerà tre giorni. Non sarà conclusiva, perchè darà il «via» a un dibattito politico all'interno del partito di maggioranza relativa che continuerà nella ripresa autunnale.

Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana consta di 170 membri all'incirca. Di essi, oltre un centinaio concorrono a formare la maggioranza, gli altri fanno parte dei gruppi di minoranza. Il convegno democristiano pur in un contesto interlocutorio, avrà una importanza condizionante degli sviluppi politici nazionali del prossimo periodo. E' cosa, questa, sulla quale tutti convengono. Esso servirà a dare una precisa fisionomia agli orientamenti e agli indirizzi politici prevalenti nella D.C.

Ufficialmente all'ordine del giorno del consiglio sono l'esame dei risultati delle elezioni del 19 maggio e la soluzione della crisi di governo. Si tratta di un adempimento statutario, che peraltro darà modo, si ripete, alla D.C. di discutere, in vista della ripresa politica di settembre, tutti i temi venuti alla luce dopo la consultazione elettorale, in primo luogo il disimpegno dei socialisti dalla coalizione di centro-sinistra e la formazione del Governo Leone. Soprattutto sarà puntualizzato l'orientamento e il pensiero della D.C. sul problema della cosiddetta «delimitazione della maggioranza», di cui molto si discute in questo periodo.

A quest'ultimo proposito, l'on. Ciccardini, parlando a un convegno di studio nelle Marche, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il tema del consiglio nazionale sarà la delimitazione della maggioranza: su questo problema saranno fatte le scelte e le alleanze. Ma c'è una questione pregiudiziale ad ogni soluzione: la legittimità e la rappresentanza degli attuali gruppi e sottogruppi che costituiscono maggioranza e minoranza. Sono tre congressi ormai (Napoli, Roma e Milano) che nella D.C. si vota con le liste bloccate senza una vera scelta dei dirigenti.

«"Europa '70", che sostiene il ritorno alle scelte personali dirette per ravvivare la democrazia italiana e per interessare un più ampio numero di persone, chiede l'adozione di un sistema elettorale interno basato sulla scelta diretta delle persone e di conseguenza l'abbandono del sistema proporzionale a liste bloccate che tanto male ha fatto al partito e alla democrazia.

«Se la base dei partito potrà votare e se la scelta avverrà democraticamente e non per cooptazione come è avvenuto fino ad ora, ci accorgeremo che la grandissima maggioranza del partito, e forse la totalità non vuole compromessi nei confronti dei comunisti. Sono i gruppi non rappresentativi che controllano le tessere, ma non hanno il consenso dei democratici cristiani, ad agitare questo problema».

I lavori saranno aperti dal presidente Scelba; subito dopo il segretario politico Rumor leggerà la sua relazione, che sarà ampia e toccherà tutti i problemi sul tappeto. A quanto si è saputo egli parlerà per quasi due ore. Il dibattito vero e proprio si avrà nelle giornate di martedì e mercoledì. In preparazione del dibattito Rumor ha avuto, negli ultimi giorni, una serie di incontri con esponenti della maggioranza e delle minoranze (la sinistra di base, la sinistra sindacalista e il gruppo di Taviani), soprattutto per tentare una intesa che smorzasse i propositi polemici delle minoranze medesime, intenzionate, si dice, ad attaccare la maggioranza. Anche oggi Rumor ha avuto colloqui con Forlani, Piccoli, Colombo.

A quanto si può dire, gli esponenti delle minoranze interpellati da Rumor, avrebbero assicurato che nei loro interventi e in quelli dei loro amici sarà evitata ogni asprezza polemica. Essi, ad ogni modo, non rinunceranno al disegno di pervenire prima o poi ad un rimescolamento delle carte che abbia come conseguenze un mutamento della composizione della maggioranza che attualmente governa il partito, per facilitare, dicono, il rilancio della politica di centro-sinistra. A questo punto aggiungiamo che tra gli incontri preparatori di Rumor ha assunto notevole importanza il colloquio con l'ex presidente del Consiglio Moro, il quale dopo il 19 maggio ha evitato di partecipare a tutte le riunioni della direzione della D.C., compresa quella in cui fu approvata la costituzione del Governo di attesa presieduto dal sen. Leone.

In questa fase di vigilia delle ferie politiche, ci sarà una intensa attività anche in campo governativo. Il Presidente del Consiglio Leone che ieri ha riferito al Capo dello Stato Saragat (il quale sta per lasciare Roma, per trascorrere in Val d'Aosta un breve riposo), in preparazione della riunione che il Consiglio dei Ministri terrà verso il 5 o 6 agosto (l'ultima prima delle ferie), ha ricevuto i Ministri degli Esteri Medici e del Commercio con l'Estero Carlo Russo, con i quali ha esaminato i problemi sollevati dalle decisioni della CEE in merito alle misure economiche straordinarie prese recentemente dal Governo francese.

Caterbo Mattioli

Con il decesso di una italiana

12 MORTI SUL BIANCO nel solo mese di luglio

Chamonix, 28

La signora Teresa Seveso, di 45 anni, originaria di Milano ed ivi domiciliata, rimasta ferita il 25 luglio cadendo in un crepaccio durante un'ascensione sul ghiacciaio dell'Argentiere, nel massiccio del Bianco, è morta la notte scorsa nell'ospedale di Chamonix, dove era stata ricoverata. E' questo il dodicesimo incidente mortale avutosi nel massiccio del Bianco dal primo luglio.

La situazione

Si è iniziato in una stazione di frontiera l'incontro tra il Praesidium del partito comunista cecoslovacco e quello sovietico. La notizia è stata data prima indirettamente da Radio Praga quando ha annunciato nel corso della giornata domenicale che lo incontro stava per verificarsi, e successivamente è stata confermata dall'agenzia «Ceteka». Radio Praga ha dato l'annuncio dell'incontro aggiungendo un appello ai dirigenti comunisti céchi perchè rimangano uniti nelle trattative con l'altra parte.

Il Presidente della Repubblica Svoboda, il segretario comunista Dubcek, il Presidente dell'Assemblea Smrkosvky hanno invitato i sindacati a non organizzare manifestazioni di sospensioni del lavoro in appoggio alla delegazione impegnata nelle trattative con i russi per evitare ulteriori tensioni e emozioni.

In America continua la tensione razziale. Il Governatore del Michigan, Romney, ha decretato lo stato di assedio a Grand Rapids su richiesta di quel Sindaco in seguito all'ampiezza dei disordini razziali. E' stato istituito il coprifuoco per porre fine ai saccheggi e incendi da parte dei negri, e agli scontri tra polizia e dimostranti.

Un'altra data importante nella storia della Comunità economica europea; dal 29 luglio il regime dei prezzi unici viene esteso ai prodotti lattiero-caseari e alle carni bovine. La liberalizzazione degli scambi intercomunitari viene così estesa all'85 per cento dell'intera produzione agricola del MEC.

Si apre a Roma nel pomeriggio, con una relazione dell'on. Rumor, il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Seguirà nelle giornate di martedì e mercoledì un dibattito per puntualizzare la posizione del partito su tutti i problemi politici del momento e sulle prospettive della ripresa autunnale. Un tema di primo piano che verrà dibattuto è quello della «delimitazione della maggioranza» nei confronti dei comunisti.

Dissenso tributario

In attesa della riforma tributaria che introdurrà nella nostra legislazione nuove imposte in sostituzione di altre ritenute ormai vecchie o superate e che soprattutto dovrà allineare il regime fiscale italiano a quello degli altri cinque Paesi del MEC sembra che il Governo Leone sia fermamente deciso a varare la piccola riforma del contenzioso tributario, confermando così l'ottimismo sulla propria durata che caratterizza, fin dall'esordio, l'attività del Ministero monocolore democristiano.

Nella scorsa settimana, infatti, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge, presentato a suo tempo (febbraio 1967) dall'allora Ministro delle Finanze Preti, che era rimasto «bruciato», assieme a tante altre proposte, dalla sopravvenuta fine della legislatura. Al termine della riunione consiliare, il nuovo Ministro delle Finanze Ferrari Aggradi, ha dichiarato: «Sono lieto che il primo disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri per il settore finanziario sia quello della riforma del contenzioso tributario. Tale provvedimento ha lo scopo precipuo di migliorare e semplificare i procedimenti innanzi alle commissioni tributarie mediante il superamento di alcuni difetti funzionali, la concessione di maggiori garanzie obiettive al contribuente e la eliminazione di molti motivi di litigiosità».

A prima vista sembrerebbe assurdo che si possa seriamente parlare di come sarà regolata la lite tributaria prima ancora di sapere su cosa in concreto essa verterà. Ma gli italiani sono rassegnati a vivere nel caos legislativo, specie in materia finanziaria; così la «trovata» non sorprende, non può sorprendere, alcuno.

Molti sostengono che le vigenti norme sul contenzioso tributario non garantiscono più la speditezza della procedura davanti alle commissioni amministrative, creando nel contempo una certa disparità fra le parti a confronto (contribuente e fisco). Tutto ciò è sacrosanta verità anche se noi aggiungiamo che la colpa di tale stato di cose non è certamente da imputarsi alle leggi scritte, anche se vecchie, ma a coloro che sono chiamati ad applicarle. Chi ha lunga esperienza di liti tributarie, sa bene che alle norme scritte, con il passare degli anni, si sono sovrapposte quelle non scritte. Quindi sarà una operazione perfettamente inutile questa che si vuole tentare, se con la riforma del contenzioso non verrà anche la riforma della mentalità per cui il contribuente è sempre considerato un reticente e il rappresentante del fisco l'unico depositario della verità.

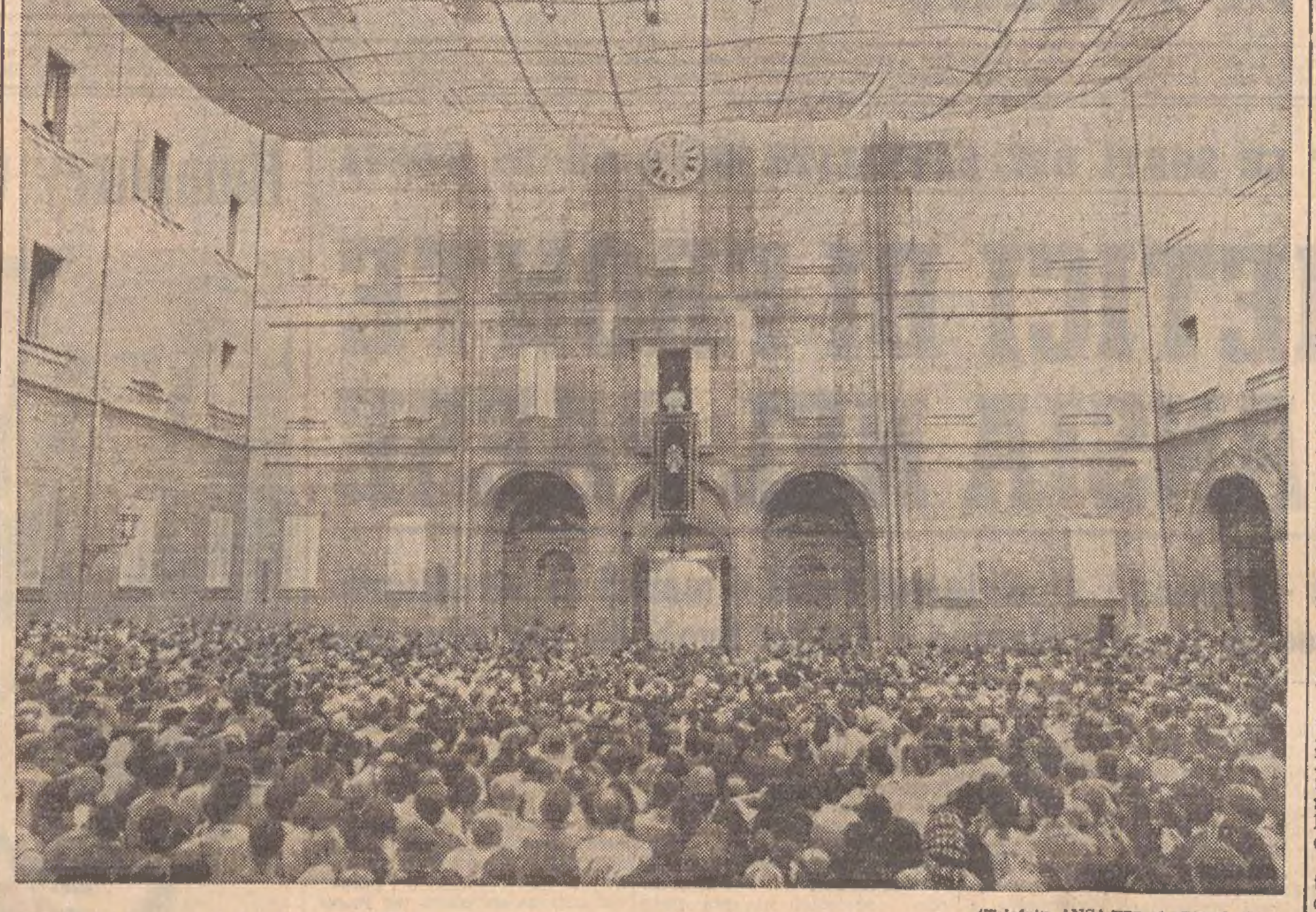
In definitiva, la riforma del contenzioso che ci sarà proposta dovrebbe modificare nella sostanza ben poco, se è vero che le commissioni amministrative saranno confermate nelle attuali funzioni e competenze, senza quindi minimamente incidere nelle loro strutture e nei criteri con cui vengono costituite. Le «distrettuali» decideranno ancora in primo grado, le «provinciali» in appello, mentre la commissione centrale servirà, come prima, a risolvere le questioni di diritto, escludendo quelle di estimazione o di semplice valutazione. La novità sarebbe che per il loro funzionamento sarà appena sufficiente la presenza di appena tre componenti, e questo perchè la esperienza ha insegnato che le sedute delle commissioni, tranne lodevoli eccezioni, cominciano quasi sempre con una buona mezz'ora di ritardo, rispetto all'orario fissato, per il congenito difetto di puntualità degli italiani, quando addirittura non vengono rinviate per mancanza di numero legale.

Ancora oggi basta scrivere su un foglio di carta bollata che non si è d'accordo con l'accertamento dell'ufficio imposte perchè la «partita» venga rinviata, con conseguente sospensione della esecutorietà dell'imposizione. Sarà stato certamente un sistema di comodo ma, in ultima analisi, serviva a non complicare il rapporto tributario, con ruoli definitivi, provvisori e suppletivi. Con la riforma, invece, ecco un'altra novità, il contribuente dovrà senz'altro specificare i motivi su cui basa la sua resistenza, la sua opposizione, indicandone perentoriamente i mezzi di prova e producendo eventuali documenti. A sua volta il fisco avrà l'onere delle controprove con analoghi criteri. Saranno altamente interessanti ed istruttivi i confronti fra il contribuente e il fisco basati sul tenore di vita dell'interessato, cioè sugli accertamenti che prescindono dalle risultanze analitiche. Infine, secondo quanto si è appreso, dal momento dell'inizio della controversia alla sua conclusione davanti alla commissione distrettuale, non dovrebbero trascorrere più di quattro mesi contro i quattro anni, si fa per dire, attuali.

Per concludere la nostra breve escursione, non possiamo non sottolineare che il disegno di legge prevede che le decisioni delle commissioni vengano prese in camera di consiglio, senza cioè la presenza del rappresentante dell'ufficio imposte, per assicurare quella parità che si vorrebbe conseguire fra contribuente e fisco. Sulla efficacia del nuovo metodo ci sia consentito avanzare qualche riserva.

Santi Corvaja

PAOLO VI: «PRUDENZA SULLE STRADE»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Castelgandolfo — Folla di fedeli nel cortile della residenza estiva pontificia per la consueta benedizione domenicale: Paolo VI ha avuto parole di raccomandazione per gli automobilisti, invitandoli alla prudenza in questo periodo di traffico intensissimo

A UN VETERANO DEI «RALLIES» UNA DELLE SETTE FINALI NAZIONALI

VINTO DAL TRIESTINO STABILE L'AUTORADIORADUNO DI CORTINA

La classifica compilata su sole cinque prove per un reclamo presentato nella gara di precision[e] Altri due triestini fra i primi sei - Raccolte in un volume a Barletta le frasi gentili ai vigi[li]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina d'Ampezzo, 28

Con la disputa delle sette finali a Cortina d'Ampezzo, Messina, Viareggio, Salerno, Riccione, Sestriere e Barletta si è concluso oggi l'Autoradioraduno di estate 1968. Alla manifestazione, organizzata dall'Automobile Club d'Italia e dalla Radiotelevisione italiana, con la collaborazione della «Esso Standard Italiana», hanno partecipato 23.590 automobilisti, che si sono dati battaglia nelle prime due fasi di qualificazione per acquisire il diritto di accedere alle finali.

Le sette finali sono state vinte da Luciano Fogliano (Messina), Nicola Altini (Barletta), Enzo Di Vita (Riccione), Alberto Orsucci (Sestriere), Giovanni Scognamiglio (Salerno), Tullio Stabile (Cortina d'Ampezzo) e Giorgio Moretti (Viareggio).

Tullio Stabile, vincitore a Cortina, è redattore del «Piccolo» di Trieste e veterano di "rally" automobilistici. Questa volta, Stabile, anzichè il suo fidato cronometrista, aveva come "partner" in gara la moglie Gemma. Con il primo posto in classifica, il concorrente triestino ha vinto anche l'«Alfa Romeo 1750» messa in palio, ed è un premio che sembra rispondere a un principio di equità retributiva. Domenica scorsa, infatti, Tullio Stabile, dopo aver vinto le eliminatorie locali dell'Autoradioraduno a bordo della sua «Ford Cortina G.T.», si era visto fracassare dal tram la vettura, che come di consueto aveva lasciato in sosta sotto la sede del giornale, in via Silvio Pellico. All'ultimo momento, Tullio Stabile aveva dovuto farsi dare in prestito una «Ford Taunus 12 M», con la quale ha concorso a Cortina. Tanto più meritato, quindi, il premio assegnato a un concorrente che gareggiava in condizioni di inferiorità, con una vettura a cui non era abituato.

In alcune sedi di finale, nel tardo pomeriggio, i direttori di gara hanno deciso l'abolizione delle prove che non si erano svolte regolarmente. A Cortina, per esempio, i concorrenti avevano fatto strage di birilli nella prova di precisione, mentre a Salerno i finalisti si erano gettati con troppa foga sul pallone dell'autocalcio di rigore, tanto che i palloni stessi erano finiti sotto le vetture dei concorrenti scoppiando. Vincitore assoluto della manifestazione — secondo una classifica ufficiosa — è Giovanni Scognamiglio di Napoli, che nella finale di Salerno ha totalizzato soltanto 122,45 penalità.

I finalisti avrebbero dovuto oggi affrontare sette prove, di cui quattro al mattino e tre al pomeriggio. La prima prova prevedeva la soluzione di un «quiz» sul Codice della strada; successivamente, il concorrente doveva dimostrare anche una buona conoscenza della segnaletica stradale, identificando in trenta secondi, fra i quindici segnali elencati in un tabellone, i cinque errati o inesistenti nella legge italiana. Il finalista doveva poi riprodurre su un foglio un disegno, che aveva avuto il tempo di osservare soltanto per cinque secondi.

La terza prova è stata fatta su pista in miniatura: il concorrente aveva a disposizione una minuscola automobilina, alla quale, in dieci spinte con due dita, doveva far percorrere il maggior numero di centimetri possibile. Nell'ultima prova della mattinata, il concorrente doveva pensare a una frase cortese, scriverla, percorrere 25 metri nel minor tempo possibile, declamare la frase stessa senza modifiche a un vigile urbano e, infine, ritornare al tavolo della giuria nel minor tempo possibile. A Salerno, dove il caldo era particolarmente forte, un concorrente ha definito il tutore della circolazione «caro dolce e fresco vigile». A Barletta, il comandante dei vigili ha deciso di raccogliere in un album tutte le frasi cortesissime che sono state rivolte ai suoi uomini, dicendosi sicuro di costituire in questo modo un volume curiosissimo e raro.

Le prove del pomeriggio prevedevano un percorso di precisione su una base a «S» delimitata da birilli; una dimostrazione di prontezza di riflessi dell'automobilista posto davanti a un semaforo e, infine, un calcio di rigore fatto con la vettura: i concorrenti dovevano indirizzare, servendosi della loro auto, un pallone posto in un dischetto di rigore nella porta appositamente costruita e distante undici metri.

La finale di Cortina, alla quale hanno partecipato 205 concorrenti degli Automobili Club dell'Italia Settentrionale, si è conclusa prima del previsto, con una decisione del direttore di corsa. Nel pomeriggio, a prova di precisione iniziata, un concorrente, poco convinto che la larghezza della corsia fosse di metri 2,5, come prescriveva il regolamento, ha voluto misurare e ha trovato 20 centimetri di meno. Da qui al reclamo e alla sospensione delle prove il passo è stato breve. A lung[o] sono andate invece le discu[s]sioni, tanto che il direttore d[i] corsa, vista l'impossibilità d[i] ricominciare da capo e pe[r] l'ora tarda, ha deciso di chiud[e]re la manifestazione, dando p[er] definitiva e finale la classifi[ca] del mattino, compilata dop[o] cinque prove sulle otto in pr[o]gramma.

Ha vinto Tullio Stabile, co[n] punti 360 di penalità, segu[ito] da Giacomo Merlino di Bresc[ia] e Renzo Lavezzari di Vero[na] a pari merito con punti 3[..]. Quarti e sesti, altri due tr[ie]stini, Aldo Pauluzzi e Giorg[io] Cappel: praticamente un trio[n]fo per i concorrenti della c[ittà] di San Giusto. Assegnata l'«Al[]fa Romeo» a Tullio Stabile, [le] altre vetture in palio, una «Fi[at] 124» e una «Fiat 600», dovran[no] essere sorteggiate tra Merlin[o] e Lavezzari, finiti secondi [a] pari merito. Molto bravi anch[e] i triestini Pauluzzi, che vin[ce] mille litri di benzina, e Capp[el] che riceve cinque gomm[e] «Goodyear».

G. C. O.

SPAVENTOSA SCIAGURA PER UNA MANCATA PRECEDENZA SULLA CIRCONVALLAZIONE DI ALESSANDRIA

Quattro arsi vivi nell'utilitaria centrata in pieno da un pullman

Vano ogni tentativo di estrarre le vittime dalla vettura in fiamme per lo scoppio del serbatoio di benzina Tratto in arresto l'autista del veicolo investitore - Tragico ritorno dalle nozze sulla strada di Comacchio

Alessandria, 28

Quattro giovani sono morti bruciati questa mattina, dopo che la vettura sulla quale viaggiavano si è scontrata con un autopullman. Il grave incidente è avvenuto alla periferia di Alessandria, in un nodo stradale nel quale confluiscono alcune vie di grande comunicazione.

Le quattro vittime sono i fratelli Angelo e Francesco Lorando, rispettivamente di 20 e 27 anni, Mario Marega, di 26 anni, e Natale Marzola, di 36, tutti residenti ad Alessandria. I quattro erano partiti a bordo di una Fiat «600» guidata, sembra, da Francesco Lorando, per recarsi sulla riviera ligure.

La vettura era giunta nel punto in cui il viale di circonvallazione si suddivide in una serie di deviazioni, quando è avvenuto l'incidente. Da Acqui Terme è sopraggiunto un autopullman della società «Saba», guidato da Fausto Manzini, di 26 anni, che trasportava un gruppo di pellegrini diretti al Santuario di Crea, e i due automezzi si sono scontrati violentemente. Subito dalla «600» si sono levate alte fiamme, e i quattro giovani, imprigionati — e forse gravemente feriti — non si sono potuti salvare.

Il conducente dell'autopullman investitore è stato arrestato. Gli investigatori ritengono che il Manzini pensasse di poter fruire del diritto di precedenza; questo, invece, cessa circa cento metri prima dell'incrocio della strada proveniente da Acqui con il corso Carlo Marx (la strada dalla quale proveniva la «600»). Risulterebbe anche che il grosso automezzo viaggiasse a un'andatura superiore a quella consentita: dopo l'urto, l'utilitaria è stata trascinata per oltre cento metri.

Una donna che era a bordo del pullman ha dichiarato di aver visto il guidatore della «600» fare ampi gesti subito prima dello scontro verso il conducente dell'autopullman, per reclamare il diritto di precedenza. Nessuno dei due piloti ha frenato, o almeno rallentato la propria andatura, e la piccola vettura è stata colpita in pieno nella fiancata sinistra.

Fausto Manzini, il guidatore del pullman investitore, avrebbe dichiarato alla polizia stradale, prima di essere trasferito alle carceri di Alessandria, di non aver scorto il segnale di fine precedenza, e nemmeno la autovettura che proveniva dalla sua destra. Secondo gli accertamenti della Polizia stradale, sembra ormai definitivamente provato che la sola causa della sciagura è il fatto che il Manzini non ha concesso il diritto di precedenza alla «600», ritenendo che tale diritto spettasse al suo autoveicolo. La strada Alessandria-Acqui, che il Manzini stava percorrendo, ha infatti il diritto di precedenza, che però scade — e ciò è indicato dall'apposita segnalazione stradale — un centinaio di metri prima dello «svincolo» con la circonvallazione di Alessandria, nel punto cioè dov'è avvenuto l'urto.

La «600», centrata in pieno proprio al centro della fiancata sinistra, è rimasta incastrata nel "muso" del pullman, che l'ha trascinata per oltre cento metri, mentre si alzavano — in seguito allo scoppio del serbatoio di benzina, colmo di carburante — le prime fiamme.

Alcuni volonterosi hanno cercato, accorrendo con secchi di acqua e sabbia, di portare soccorso ai passeggeri della «600», uno dei quali è stato visto a lungo dibattersi fra i rottami dell'auto in fiamme nel tentativo di uscire dalla carcassa della «600»; ma non è stato possibile fare nulla. I vigili del fuoco hanno dovuto asportare con la fiamma ossidrica l'intero tetto della «600» per poter estrarre le quattro salme, irriconoscibili. L'identificazione ha potuto essere fatta soltanto grazie ai documenti personali delle vittime, conservati nei rispettivi portafogli, che le fiamme avevano intaccato ma non distrutto.

Altre due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto oggi sulla provinciale per Comacchio, a pochi chilometri da Ferrara. Una delle vittime è un uomo che si era sposato proprio questa mattina, Dante Sandri, di 42 anni; l'altra è il fratello della sposa, Nicola Spano, il quale era alla guida della vettura incendiatasi nell'incidente. Sulla auto, una «Fiat 124», a fianco del guidatore era Giancarla Cuochi, di 23 anni, che aveva sulle ginocchia la piccola Giuseppina Farina, di sei anni; sui sedili di dietro erano i due sposi, il Sandri e Giuseppina Spano, di 34 anni. I cinque erano diretti verso Ferrara, reduci dalla cerimonia e dal pranzo di nozze. A due chilometri dalla città, la vettura, per cause non ancora accertate, è sbandata uscendo di strada e, dopo essersi capovolta, ha urtato un albero, finendo poi contro una casa e incendiandosi. Lo Spano è morto carbonizzato; gli altri quattro sono stati proiettati dall'urto fuori dalla vettura. I due sposi sono stati ricoverati nell'ospedale locale con lesioni gravissime. Il Sandri è morto poco dopo, mentre per la Spano i medici si sono riservati la prognosi. La Cuochi e la piccola Farina hanno riportato lesioni guaribili in dieci giorni.

Un giovane è morto e altri tre sono rimasti seriamente feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla strada provinciale Bressana-Salice Terme, alla periferia di Codevilla (Pavia). Il più grave dei feriti è Giorgio Fassio, di 22 anni, nipote dell'armatore genovese. Giorgio Fassio era alla guida della sua «Minimiror» diretta verso Voghera. Per cause non ancora accertate, nell'abbordare una curva, l'auto è sbandata completamente a sinistra e ha investito frontalmente una «850» guidata da Lodi Piacentini, di 22 anni, di Lungavilla (Pavia), che aveva a bordo la cugina Silvia Piacentini, di 19 anni, di Pavia, e la fidanzata Donatella Paesotto, di 20 anni, di Lungavilla.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno estratto gli infortunati dai rottami delle due automobili e li hanno portati all'ospedale di Voghera. Qui il Piacentini è morto, mentre il Fassio è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture in tutto il corpo, commozione cerebrale e stato di "choc". Silvia Piacentini e Donatella Paesotto sono state ricoverate e giudicate guaribili rispettivamente in 90 e 20 giorni.

UN'AZIONE GENERALE DI PROTESTA INDETTA PER OGG[I]

Agrigento sciopera perchè manca l'acqua

E' stata chiesta dai sindacati una soluzione definitiv[a] del problema idrico - Provvedimenti di emergen[za]

Agrigento, 28

La Camera del lavoro ha indetto per domani uno sciopero generale per protestare contro la mancanza d'acqua. La Camera del lavoro, nel manifesto con il quale invita la popolazione ad astenersi per 24 ore da ogni attività produttiva, chiede una soluzione definitiva del problema idrico della città attraverso il finanziamento e la realizzazione di una nuova rete di distribuzione e la ricerca di nuove sorgenti.

Il Prefetto, per attenuare il disagio della popolazione, ha frattanto disposto l'installazione di una rete idrica volante, che collegherà le sorgenti di Bivona con i serbatoi centrali di Agrigento, aumentando di venti litri al secondo la disponibilità idrica del capoluogo. Il Prefetto ha dato inoltre mandato ai tecnici di compiere tutte quelle opere che consentiranno di migliorare la vecchia rete idrica della città e l'efficienza degli impianti di sollevamento.

Da parte loro gli abitanti di Bivona hanno protestato per la decisione presa dal Prefet[to] perchè temono una forte di[mi]nuzione del quantitativo [di] acqua erogata al paese.

HA PRESO IL «VIA» il piano degli acquedot[ti]

Roma, 2[8]

Con la decisione assunta [dal] Consiglio dei Ministri di [va]rare il decreto che ne sanci[sce] l'approvazione, prende avvio [il] piano regolatore generale de[gli] acquedotti. Il Consiglio dei M[i]nistri ha tenuto in consider[a]zione il voto dell'assemblea [del] consiglio superiore dei lavo[ri] pubblici del 24 aprile scors[o]. Pertanto, il piano degli acqu[e]dotti rispetterà le caratteris[tiche] fondamentali già traccia[te] dal consiglio superiore dei L[L.] PP. e cioè: quantità d'acqua [per] uso attualmente, integrazion[e] per il futuro cinquantennio [in] relazione a determinate pre[vi]sioni di sviluppo e importi p[re]sunti di piano di finanziament[o].

In sede ufficiosa si preci[sa] che le decisioni tengono con[to] delle osservazioni critiche sul[le] previsioni demografiche del pi[a]no e di quelle del Ministero d[ei] trasporti e dell'aviazione civ[ile] (incremento approvvigionamen[to] idrico dell'aeroporto di Pu[n]ta Raisi di Palermo), del Mi[ni]stero del turismo e dello spe[t]tacolo (osservazioni degli en[ti] del turismo di Salerno, Bell[u]no, Brindisi ed esigenze idr[iche] potabili del comprensorio tur[i]stico parmense), del Ministe[ro] dell'Interno (approvvigionamen[to] idrico della Toscana), dell[a] Cassa del Mezzogiorno (no[r]malizzazione idrica dei Comu[ni] dell'Isola d'Elba, attingimen[ti] acque sotterranee e acque d'[in]vaso sul fosso di Pomonte), del Ministero dell'agricoltura [e] foreste (proposta di revisio[ne] periodica del piano anche pe[r] quanto attiene ai vincoli sull[e] acque da costituire a segui[to] dell'approvazione del pian[o] stesso).

Il piano regolatore degli a[c]quedotti prevede la seguente si[]tuazione regionale: Friuli - Ve[]nezia Giulia: si prevede la n[e]cessità di integrazione di 3[..] litri il secondo, di cui 1500 pe[r] usi industriali. Le soluzioni pr[e]vedono l'utilizzazione prevalen[te] di acque sotterranee, co[n] una spesa globale di oltre [..] miliardi.

Intanto, i problemi organi[z]zativi della conferenza nazion[a]le delle acque sono stati affro[n]tati in una riunione del com[i]tato ordinatore sotto la pres[i]denza del sen. Medici. La con[]ferenza nazionale delle acqu[e] ha lo scopo di fornire entro [il] 1970 i dati delle disponibilità [e] dei fabbisogni idrici del nostr[o] Paese e indicare al Governo [le] misure ed i provvedimenti [di] carattere tecnico, economico [e] legislativo per adeguare le ri[]sorse alle crescenti richieste del[]l'agricoltura, dell'industria [e] dei consumi familiari e civil[i]. La conferenza delle acque si propone perciò di elaborare gli elementi per una politica delle acque.

L'iniziativa — promossa dal[]l'Associazione nazionale delle bonifiche — si svolge sotto l'al[]to patrocinio della Presidenza del Consiglio in collaborazione con Ministeri, enti pubblici, or[]ganizzazioni scientifiche. La pri[]ma seduta pubblica della con[]ferenza nazionale delle acque si terrà nel prossimo autunno.

NOTIZIE DA MARSIGLIA SU HORST FANTAZZINI

Catturato in Francia il «rapinatore gentile»

Usava avvertire i cassieri delle banche del suo arrivo e una volta si mise in coda con i clienti allo sportello

Bologna, 28

Horst Fantazzini, che da tre anni era ricercato dalla polizia per una lunga serie di rapine in banche dell'Emilia e della Lombardia, è stato arrestato in Francia, a Marsiglia. La segnalazione, giunta a tarda sera alla Questura di Bologna, non dà particolari sull'arresto.

Fantazzini, noto come «il rapinatore gentile» o come «il bandito solitario», ha sempre agito da solo, senza mascherarsi il viso e con l'aiuto di una pistola. Si presentava agli sportelli delle banche ingiungendo, con fare cortese, ai cassieri di consegnargli il danaro. In una occasione, poichè nella banca c'erano molti clienti, si mise in coda alla fila e, quando giunse il suo turno, estrasse dalla cartella che portava sempre con sè la pistola, facendosi consegnare il danaro.

Horst Fantazzini, nato in Germania 29 anni fa da padre italiano e madre tedesca, si trasferì fin da ragazzo a Bologna. La sua prima rapina la compì — secondo l'accusa — nella Banca di Palata Pepoli, nella Bassa bolognese, nel novembre del 1965. Il bottino fu di tre milioni e 700 mila lire. Qualche mese dopo, fu catturato a Genova, dove aveva tentato due colpi, in una banca e contro un cambiavalute. Al processo non gli fu contestata la rapina precedente perchè non c'erano prove contro di lui e, dopo qualche mese di carcere a Genova, fu trasferito in una casa di lavoro a Varese, da dove riuscì a fuggire.

Da questo momento Fantazzini diventa il «rapinatore gentile» o «il bandito solitario». L'anno scorso, telefonò al cassiere della Banca di Palata Pepoli per preannunciargli una sua nuova «visita». La rapina fu compiuta veramente dopo qualche giorno.

MOTOSCAFO IN FIAMME in un porto della Riviera

Genova, 28

Un motoscafo di cinque tonnellate di stazza si è incendiato oggi nelle acque di San Michele di Pagana, presso Rapallo. L'unica persona a bordo era il marinaio Pierangelo Cassinello, di Santa Margherita, che è rimasto illeso.

Il motoscafo, di proprietà della signora milanese Egle Rigola Bassi, era ormeggiato al pontile e il marinaio stava cercando di avviare il motore, quando è avvenuto uno scoppio, causato probabilmente dalla presenza di residui di gas di scarico nel vano del motore. Il marinaio è riuscito a salvarsi, mentre le fiamme avvolgevano il natante.

Poco dopo sono arrivate due squadre di vigili del fuoco, che hanno spento l'incendio prima che il motoscafo fosse completamente distrutto.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alessandria — L'utilitaria ridotta a un rottame dopo l'investimento da parte di un pullman e il conseguente incendio del carburante: nella sciagura hanno perduto la vita quattro giovani che sono rimasti imprigionati nella vettura in fiamme

TRAGICO EPILOGO DELLA MISTERIOSA SPARATORIA SULLA STRADA DI FUCECCHIO

E' morto in ospedale l'uomo crivellato di colpi dall'amico

Nuovi elementi raccolti sui precedenti del sanguinoso episodio: la vittima da tempo subiva minacce e persecuzioni - Peggiora la posizione dello sparatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 28

Una delle vittime della sparatoria di Fucecchio, il dott. Giuseppe Sgalambro, di 47 anni, è morto stamane all'ospedale. Il decesso del commercialista, crivellato dai colpi di pistola sparati dal suo amico, l'elettricista siciliano Benito Vitello, di 34 anni, è avvenuto alle 8.10 di stamane, nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Careggi, per arresto cardio-respiratorio e paralisi facciale da lesione toracica e da ferita al polmone sinistro. Al momento del decesso, erano al capezzale del dott. Sgalambro il fratello e alcuni parenti. La moglie, Lidia Nativitati, che nella sparatoria rimase ferita da un proiettile al piede destro e si trova tuttora ricoverata all'ospedale di Fucecchio, non sa che il marito è morto. Il dott. Sgalambro lascia sette figli, cinque femmine e due maschi, fra i tre e i diciassette anni.

La sparatoria che è costata la vita al dott. Sgalambro, avvenne nelle prime ore di mercoledì scorso, un chilometro dopo Fucecchio, sulla strada provinciale che conduce a Empoli. Tornando dal suo studio di Fucecchio alla guida della propria «500», il dott. Sgalambro fu raggiunto dal Vitello, che guidava una «Skoda» celeste, sulla quale si trovava la moglie del professionista. L'elettricista siciliano voleva persuadere il dott. Sgalambro a mettere su un negozio di elettrodomestici a Empoli, da gestire in società. L'idea del negozio nacque due anni fa, ma poi venne l'alluvione e il dott. Sgalambro, per sopraggiunte difficoltà, non ne volle più sapere. Il Vitello però non aveva mai abbandonato l'idea e mercoledì mattina, incontrando la moglie del professionista, l'aveva, quasi minacciandola, fatta salire sulla sua auto perchè parlasse col marito e cercasse di persuaderlo a recedere dalla sua posizione.

Il Vitello e la Nativitati aspettarono, un chilometro dopo Fucecchio, che il dott. Sgalambro tornasse a casa. Il siciliano lo fermò e gli intimò: «Scendi e vieni nella mia macchina, dobbiamo discutere». «Fra noi non ci sono più interessi», rispose il professionista. Il Vitello tirò fuori una «Beretta» calibro 7,65 e sparò sette colpi. Quattro raggiunsero il dott. Sgalambro: due di striscio alla testa, uno al collo e uno, dopo avere trapassato il polmone sinistro, andò a conficcarsi nella spina dorsale. Un proiettile ferì la donna al piede destro.

Il dott. Sgalambro fu trasportato all'ospedale di Fucecchio e dopo le prime cure trasferito al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Careggi diretto dal prof. Briani. Il professionista è rimasto sempre cosciente, tanto che due giorni dopo è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cini. Ieri, alla figlia primogenita, che era andata a trovarlo, il dott. Sgalambro aveva raccomandato di badare alle sorelle e ai fratellini così provati anche loro dalla disgrazia.

Il professionista avrebbe dovuto essere operato sabato mattina, ma all'ultimo momento il prof. Briani aveva deciso di rinviare l'intervento, in attesa del responso di ulteriori accertamenti clinici. Purtroppo, durante la notte, le condizioni del ferito si sono aggravate e alle 8.10 di stamane, come abbiamo detto, lo sventurato ha cessato di vivere. Il Vitello sa già che il dott. Sgalambro è morto: in mattinata gli è stato contestato in carcere il reato di omicidio volontario.

Intanto, nuovi elementi che potrebbero interessare gli investigatori sono scaturiti da alcune indiscrezioni. Si dice che da tempo il dott. Sgalambro era soggetto a strane minacce e persecuzioni. Il professionista se ne sarebbe lamentato, senza tuttavia mai denunciare gli episodi, il cui autore si preoccupava sempre di restare nell'ombra. Una volta, due croci furono tracciate sulla sua porta di casa e sulla sua auto: due sfregi che potevano essere interpretati come un semplice gesto di vandalismo, ma anche far pensare a qualcosa di più grave. Un'altra volta, il dott. Sgalambro trovò le gomme della propria auto tagliate. Un'altra volta ancora fu versata benzina davanti alla porta della sua casa di campagna.

Chi era che perseguitava con tanta insistenza il dott. Sgalambro? Gli investigatori stanno svolgendo indagini per cercare di dare una risposta alla domanda.

F. A.

FUOCO IN UNA CARTIERA nell'entroterra genovese

Genova, 28

Un incendio si è sviluppato stasera nel magazzino della cartiera «Ghigliotti», a Isoverde, una località dell'entroterra, a una ventina di chilometri da Genova.

L'incendio è scoppiato improvviso, poco prima delle 20: alte fiamme si sono levate dall'ala della fabbrica, dove è ubicato il magazzino nel quale erano contenute numerose tonnellate di carta.

La cartiera «Ghigliotti» occupa un grosso edificio isolato dal resto del paese da un torrente. Il fuoco, alimentato dalla carta, si è rapidamente comunicato al tetto e le fiamme erano visibili da alcuni chilometri di distanza, mentre sopra la fabbrica stagnava una densa nube di fumo.

SI E' CHIUSA LA TRIENNALE

Milano, 28

Si è chiusa questa sera la quattordicesima Triennale. I giorni di apertura di questa edizione della manifestazione milanese sono stati appena 36. Infatti, il giorno stesso dell'inaugurazione, il 30 maggio, e prima ancora che fosse aperto al pubblico, il Palazzo della Triennale fu occupato da un gruppo di artisti milanesi che lasciarono il palazzo la notte del 7 giugno; la Triennale fu poi aperta al pubblico solo il 23 giugno dopo i necessari lavori di riordino dell'esposizione.

GRAN SUCCESSO DELLA TRADIZIONALE PARATA AEREA IN OCCASIONE DEL «NATO DAY»

AD AVIANO IN TERRA E NEL CIELO VELIVOLI HANNO DATO SPETTACOLO

La classica «bomba a nove» delle «Frecce Tricolori» ha concluso la manifestazione — Nella mostra statica le armi migliori in dotazione, compreso pure un missile «Nike»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aviano, 28

…a bella giornata di sole, appena offuscata qua e là da qualche nuvoia, ha fatto da contorno all'annuale parata aerea svolta alla base USAF di Aviano …occasione del «NATO Day». …festa di suoni e di colori, aerei rombanti nell'aria e di …ti coraggiosi, un'atmosfera …genuino entusiasmo da parte …e decine di migliaia di per…e accorse da ogni parte della …one.

…ome ogni anno, la manife…ione ha avuto due volti, e …la mostra statica e la pa… aerea. Pezzo d'eccezione …la giornata — cui hanno par…pato Stati Uniti, Granbreta…, Belgio, Turchia e Italia — …erto stata la presenza del …can, il formidabile bombar…re del «Bomber Command» …la Royal Air Force che ha …o così il suo ritorno ad Avia… dopo cinque anni. Assai am…ata la bianca e snella sago… del missile antiareo Nike …cules della nostra Aeronau… e quella scura del Sergeant …ericano.

…utto intorno, le dinamiche …tture dei più bei mezzi oggi …dotazione ai Paesi del Patto …ntico, dall'ormai vecchio ma …pre valido F-100 all'F-104 …rfighter più simile a un mis… che a un aereo, dai possenti …C Phantom capaci di sfiorare …00 chilometri orari agli enor… aerei da trasporto C-124 e …30.

…opo l'apertura dei cancelli …l'aeroporto, per oltre due ore …sono svolte una serie di di…strazioni da parte di elicotte…H-43 e CH-43, una esercitazio… antincendio che ha visto la …tecipazione di un elicottero …i vigili del fuoco, una eserci…ione anticarro di bersaglieri …la Divisione Ariete e una se… di concerti musicali da par… della fanfara dell'8.o Reggi…nto Bersaglieri, della banda …la 17.a Forza aerea e di quel… dell'Esercito americano di …nza a Vicenza.

…opo il decollo di aviogetti …ericani e tedeschi — questi …mi gli F-104 della Luftwaffe …temente noti per la lunga se… di incidenti — e il passaggio …assa quota di due RF-84F del… nostra Aeronautica che han… scattato una serie di fotogra… della base, è seguita la tradi…nale esibizione acrobatica del … Mantelli a bordo del suo …nte. Una volta portato in …ota, il piccolo e silenzioso …eo ha inanellato giri su giri …l'azzurro del cielo, portando … applausi il pubblico duran… i volteggi compiuti a poche …ine di metri dal suolo.

…al silenzio dei «puri» dell'aria … rombo degli aviogetti, senza …uzione di continuità. Gli ele…ti F-100, F-102 e F-104 si sono …ciati in una serie di rapidi …ssaggi sul campo seguiti col …o all'insù dagli spettatori, … poco dopo dovranno subire … tormento degli assordanti …t-bruciatori dei Phantom, av…ttatisi come bisonti nel cielo …la base. Quindi, il fragoroso …spettacolare «decollo corto» …l'aviogetto da addestramento …3 assistito da razzi JATO.

…er la prima volta presenti … Aviano, sono poi decollati i …ttro F-5 della formazione …obatica turca che si è esibi… in una serie di eleganti acro…ie, cordialmente salutate dal …bblico. Pulita la loro presta…ne, con gli aerei ravvicinatis…i (2 metri separavano un'ala …l'altra) lanciati nell'aria in «looping» e passaggi in for…zione.

…aestosa l'esibizione del Vul…: con i suoi 30 metri di lun…ezza e di apertura alare che … rendono simile ad una enor… mantide, il possente bom…rdiere britannico ha dato una …va difficilmente dimenticabile di potenza e manovrabilità.

Come difficilmente dimenticabili saranno gli strepitosi passaggi dell'F-104 belga del cap. Jacobs, che ha ripetuto qui ad Aviano il programma che un mese or sono aveva già entusiasmato il pubblico torinese del terzo Salone aerospaziale. Dopo una serie di spettacolari e velocissime acrobazie, l'aviogetto della Reale Aviazione belga si è esibito infatti in un paio di «touch and go» (tocca e vai) sulla pista, subito seguiti da un lento «tonneau» a bassissima quota. Semplicemente formidabile, anche tenendo conto delle caratteristiche dell'aereo.

E' toccato poi all'MB-326 del col. Riccardo Peracchi — uno dei migliori piloti dell'alta acrobazia — di portare il pubblico in visibilio con la sua splendida perizia e la estrema manovrabilità del suo mezzo.

E infine il decollo della nostra prestigiosa pattuglia acrobatica. Come ogni anno, le «Frecce tricolori» hanno ancora una volta stupito con la precisione delle loro evoluzioni in formazione e gli arditi «assolo». Il cielo — ormai rasserenatosi — ha permesso loro di fare sfoggio di tutte le risorse, esibendosi nel «programma alto» al completo con l'uso di undici G-91. «Looping» e «tonneau», cambi di formazione e precisi disegni nel cielo con le bianche scie, sono poi sfociate nella splendida esecuzione della «bomba a nove» con il successivo passaggio a volo radente degli aerei incrociantisi su quattro quote diverse.

Di nuovo riunitesi in formazione, le «Frecce tricolori» hanno concluso nel modo migliore questa bella giornata aviatoria colorando di bianco, rosso e verde il cielo con le loro scie di fumo.

Fabio Pagan

RINUNCIA DOPO 51 GIORNI un «navigatore solitario»

Londra, 28

Il paracadutista inglese John Ridgeway ha rinunciato dopo 51 giorni di navigazione, al progetto di circumnavigare il mondo da solo. Una violenta tempesta ha ridotto in cattive condizioni l'imbarcazione «Rose IV» di Ridgeway, approdato in Brasile cinque giorni or sono. Era partito dall'Irlanda il primo giugno.

FERISCE IL MARITO sorpreso con una ragazza

Novara, 28

Un mungitore, di 39 anni, Giuliano Visini, sposato con Maria Marchina, di 25 anni è stato stasera ferito gravemente dalla moglie con un colpo di tridente. Il fatto è accaduto in un cascinale alla periferia di Novara; secondo l'indagine svolta dalla Polizia sembra che la donna abbia sorpreso il marito con una ragazza vicina di casa.

Ai rimproveri della moglie il Visini ha afferrato una scopa e con essa l'ha percossa. La Marchina allora è corsa nella stalla, ha preso un tridente si è avventata contro il marito, colpendolo al petto.

Nonostante una grave ferita l'uomo è riuscito a raggiungere la propria abitazione dove la moglie, rendendosi conto della sua azione, l'ha medicato e poi ha chiamato un medico. Trasferito all'Ospedale, il Visini è stato ricoverato in gravi condizioni: ha avuto infatti un polmone leso. La Marchina è stata arrestata sotto l'imputazione di lesioni aggravate.

FERME LE INDAGINI sulla «testa nel giornale»

Catania, 28

L'ipotesi che la testa trovata lunedì scorso in contrada «San Vito» di Paternò, possa appartenere ad una delle donne recentemente allontanatesi da Catania, va perdendo sempre più fondamento. La polizia femminile ha già infatti rintracciato quattro delle cinque donne, che erano scomparse da Catania negli ultimi tempi. Per quello che riguarda la quinta, da alcune informazioni raccolte, gli inquirenti hanno appreso che la donna sarebbe stata vista circa un mese fa a Catania da alcuni conoscenti.

Un esito negativo hanno intanto dato finora le indagini condotte dai carabinieri di Paternò circa l'eventuale scomparsa di un cadavere di donna dai cimiteri dei paesi etnei.

Gli inquirenti attendono, per proseguire le indagini, i risultati delle perizie mediche che il prof. Nicoletti deve fare sugli indumenti trovati poco distanti dal luogo dove era la testa avvolta nel giornale e che molto probabilmente dovevano appartenere alla vittima.

IN MOSTRA ANCHE LE ATTRICI



(Telefoto al «Piccolo»)

Taormina — Come tutte le rassegne cinematografiche che si rispettino, il Festival di Taormina è una buona occasione perchè non soltanto i film, ma anche le attrici siano messe in mostra. Ed Agnes Spaak, la sorella meno celebre forse di Catherine, non fa eccezione: è intervenuta, e logicamente si è subito posta al centro, volente o nolente, della curiosità popolare

Creduto morto in Cecoslovacchia

SI FA VIVO DOPO 25 ANNI

Parma, 28

Roberto Bertoncini, un operaio, di 68 anni, di Bergotto di Berceto, creduto morto in Cecoslovacchia da 25 anni, ha scritto una lettera ai suoi fratelli i quali gli avevano eretto tempo addietro una lapide-ricordo.

Il Bertoncini, che lascia intendere tra le righe di essere riuscito soltanto grazie al «nuovo corso» a rimettersi in contatto con la famiglia, era stato internato in Cecoslovacchia dai tedeschi subito dopo l'inizio della guerra. Egli infatti era stato catturato in Francia, dove era emigrato nel 1923 come muratore ed era stato sorpreso dall'inizio delle ostilità senza potere rimpatriare. Fino al 1943 riuscì a far avere sue notizie alla famiglia, ma dopo la occupazione sovietica le lettere cessarono del tutto.

PROSSIMA ESPLOSIONE di una bomba H francese

Parigi, 28

La Francia farà esplodere la sua prima bomba all'idrogeno nei prossimi 15 giorni, nella base di Mururora nel Pacifico. Lo annuncia il quotidiano «France Soir», il quale precisa che la «bomba H» francese esploderà attaccata ad un pallone, a qualche decina di metri dal suolo. Questo dispositivo permette di ridurre al minimo gli effetti di dispersione radioattiva.

Scenderà oltre i duemila metri



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

S. Barbara — Questo sottomarino fotografato in California è il primo ad essere dotato di un impianto ottico elettronico per l'esplorazione subacquea, in grado di «coprire» tutti i trecentosessanta gradi dell'orizzonte visivo. Il mezzo marino può scendere oltre i duemila metri

SECONDA GIORNATA DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI TAORMINA

IN REALTÀ IL «SERPENTE DI FUOCO» È UN COMPLESSO VIAGGIO ALLUCINANTE

Firmato dall'americano Roger Corman, il film descrive gli effetti dell'L.S.D. Protagonista ne è Peter Fonda, al cui fianco lavora l'attrice Susan Strasberg

DAL NOSTRO INVIATO
Taormina, 28

I quattromila spettatori che gremivano il teatro dell'«Irreramare» di Messina si sono imbarcati questa sera in un magico, fantasmagorico «viaggio» nel mondo dell'L.S.D. in compagnia di Peter Fonda, l'ottimo protagonista del «Serpente di fuoco» (regista l'americano Roger Corman), il secondo film di questa Rassegna cinematografica internazionale apertasi ieri all'insegna degli «orrori» di Edgar Allan Poe: ieri, incubi fantastici e crudeli (fustigazioni, disezzioni di cadaveri, torture, sangue, decapitazioni), ed oggi altre allucinazioni, complice questa volta l'L.S.D.

Peter Fonda è direttore della TV commerciale; sta finendo un lavoro con una bellissima modella quando sua moglie (Susan Strasberg) arriva rimproverandogli d'aver dimenticato lo appuntamento presso l'avvocato per la firma della loro separazione. Schiacciato dalle preoccupazioni della sua vita privata e professionale, già nel baratro di una crisi profonda, Peter incontra l'amico (l'attore Bruce Dern) che gli farà da guida nel «viaggio»: una dose di L.S.D. — pensa — potrebbe favorire una presa di coscienza dei propri problemi, ristagnanti nell'io più profondo; ed eccoci al gran «viaggio».

Peter è nervoso, ha visioni di brillanti colori, di prati soffici e di mare; onde di energia e gioielli viventi sono dappertutto (una arancia è una scoperta di colore-calore). Una serie di immagini caleidoscopiche, una ghignante magia, una estenuata dolcezza. Lentamente compaiono le immagini della moglie e della conturbante Gleen (attrice Sally Sachse), una amica incontrata a una festa, una bionda «dea» che ammette di esercitare un potere sessuale particolare sulle persone che hanno preso l'allucinogeno.

Accanto, appare anche l'amico-guida, ma sdoppiato: il «viaggio» si sta complicando. Il protagonista sente che sta morendo; un incubo atroce, sostenuto da scatenamenti orgiastici di immagini luci suoni colori. Muore, nella sua allucinazione: giunge in una «sala del giudizio», deve difendersi dei suoi peccati, ammettere le sue colpe (un fallimento anche in amore).

Quando non ci si senta colpevoli, si pensi soltanto a se stessi: sullo schermo si accendono «flash» significativi, dalla radio i bollettini sul Vietnam, le mille suggestioni e richiami di una civiltà del benessere per i quali il regista si serve di un linguaggio — se si può dire — semantico visivo. Simboli di frustrazioni e inibizioni: segni religiosi e poliziesco repressivi, cartelli di divieti, bottoni e manopole di macchine totalitarie.

Il protagonista ormai in preda a sintomi paranoici, l'amico-guida cerca inutilmente di calmarlo: Peter crede di vederlo con il cranio schiacciato, agonizzante su una seggiola. Sente una voce, tenta di inseguire un presunto aggressore. Esce in strada. In un locale notturno rivede Gleen, la bionda conturbante, ma non riesce a «intercettarla».

E intanto intorno a lui si scatena un turbine di immagini della moglie. Cerca inutilmente di fermarle. Quando il «viaggio» sta per finire, Gleen gli dice di non spaventarsi, lo accompagna nei momenti finali. E lui ora sa di essere capace di amare.

E' morto e rinato ma la fine del film è «aperta». Tutto è ancora da succedere; l'ha detto lo stesso Roger Corman, il regista presente a una conferenza stampa. L'esperienza sconvolgente e turbinosa, non ha portato di per sè le soluzioni attese dal protagonista, che dovrà affrontare i propri problemi con le proprie forze, alla luce dell'io riscoperto nel le più profonde intimità dell'inconscio. Interessantissimo anche l'intervento del prof. Servadio, direttore del centro psicoanalitico di Roma, il quale è giunto alle seguenti conclusioni, a proposito dell'L.S.D.: «è una sostanza estremamente potente, pericolosa, da usare con molta cautela, ma capace se ben adoperata di aiutare l'uomo a superare difficoltà patologiche e conflitti nevrotici». Naturalmente sotto l'attento controllo di un esperto.

Giorgio Pison

Libero per un sol giorno un evaso da Cagliari

Cagliari, 28

E' durata soltanto un giorno la libertà del detenuto Felice Santus, di 48 anni evaso ieri mattina dalle carceri di Pajsanie Tempio.

Egli è stato rintracciato dalle stesse guardie carcerarie che lo avevano in consegna, nel corso di una battuta organizzata dalla polizia. Vistosi scoperto il Santus si è lasciato catturare senza opporre resistenza; stava scontando una condanna a cinque anni per vari reati e sarebbe dovuto uscire dal carcere fra due anni.

A BOCCA ASCIUTTA CINQUE BANDITI, FORSE AIUTATI DA UN COMPLICE ALL'INTERNO

RAPINA IN UN UFFICIO POSTALE ROMANO CHE NON FRUTTA PERÒ NEANCHE UNA LIRA

L'intervento di un custode è valso a recuperare un sacco con 25 milioni in contanti — Due «assicurate» per 400 mila lire sono state ritrovate successivamente, per la strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Il furto compiuto ieri sera nell'ufficio postale di Roma-Appio, in via Taranto, non ha fruttato nulla ai ladri: stamani infatti un passante ha trovato in via Isernia (poco distante dal palazzo delle Poste) i due pacchi contenenti oggetti assicurati per 200 mila lire ciascuno che ieri sera gli sconosciuti, avevano portato via fuggendo. I ladri avevano prelevato anche un sacco postale contenente 25 milioni di lire in contanti, ma erano stati costretti ad abbandonarlo per il deciso intervento del custode, Giorgio Rendina, il quale li aveva sorpresi mentre si stavano allontanando con la refurtiva.

Il «colpo», organizzato nei minimi particolari e sicuramente con l'aiuto di un «basista» all'interno del grande ufficio postale Roma-Appio, è avvenuto verso le 23: l'audacia dimostrata dai ladri poteva essere giustificata soltanto dalla sicurezza di trovare ogni cosa al suo posto e di poter portare a termine l'impresa criminosa senza essere disturbati nonostante la presenza, nell'ufficio valori, di alcuni impiegati.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla Polizia sulla base delle testimonianze di alcuni impiegati e del capo ufficio valori, i ladri sarebbero arrivati a bordo di due auto, una «124» e una «500»; le due vetture si sono fermate in via Pozzuoli sul lato del grande edificio che ospita l'ufficio postale. E' su questo lato che arrivano e partono i furgoni postali con le «raccomandate» e con la posta normale, ed è su questo lato che si apre anche l'ufficio valori.

Mentre al volante delle due vetture sono rimasti due malviventi, altri tre sono entrati nell'edificio, attraverso una porta a vetri, facendone saltare la serratura. La vigilanza a quell'ora non è severa, tanto che i ladri sono riusciti a compiere un percorso da film ed arrivare indisturbati alla cassaforte dove sono custoditi tutti i valori: infatti i malviventi, una volta entrati nell'edificio, sono anche riusciti ad attraversare indisturbati la porta - cancello che dovrebbe servire a proteggere l'ufficio valori da «colpi» come questo.

Il cancello era aperto. Sempre con la massima calma i ladri hanno varcato la porta dello stanzino del capo ufficio valori, hanno aperto un cassetto della sua scrivania e si sono impossessati di una busta sigillata: nell'interno c'erano le due chiavi necessarie per aprire la cassaforte. Con queste i malviventi nel giro di pochi minuti sono riusciti ad aprire la cassaforte e a tirare fuori due grossi sacchi postali; in uno erano contenuti due pacchi raccomandati e assicurati per un valore di duecentomila lire ciascuno, mentre nell'altro vi erano ben venticinque milioni in contanti: l'incasso della giornata di tutto l'ufficio postale. Domani questi soldi avrebbero dovuto essere trasferiti alla Tesoreria provinciale dello Stato.

Mentre i ladri stavano allontanandosi sono stati visti da tre impiegati scesi dal piano superiore; in genere nell'ufficio valori lavorano tutti i giorni, ventiquattro ore su ventiquattro quindici o venti persone, ma il sabato il numero degli impiegati è ridotto a quattro o cinque. Due si trovavano, dunque, al primo piano — e non hanno visto i ladri — mentre i tre che si trovavano al piano superiore sono scesi giusto in tempo per assistere alla fuga dei malviventi.

Al grido di «al ladro, al ladro» i tre impiegati si sono gettati all'inseguimento dei malviventi che stavano guadagnando la porta dalla quale erano entrati: a pochi metri dall'uscita dell'edificio il custode Giorgio Rendina ha raggiunto uno dei ladri e gli ha strappato uno dei due sacchi rubati. Avrebbe forse potuto bloccare il malvivente, ma ha avuto un attimo di esitazione e il ladro, insieme con i suoi complici è riuscito a fuggire. Il sacco recuperato era quello contenente i venticinque milioni in contanti.

I. D. V.

FORSE QUATTRO MILIARDI per recuperare la «Doria»

San Francisco, 28

Il presidente di una compagnia americana per il salvataggio in mare, J. Philip Murphy, ha dichiarato che intende investire da 4 a 7 milioni di dollari (da due miliardi e mezzo a oltre quattro di lire) per riportare in superfice il transatlantico italiano «Andrea Doria», se riuscirà a raggiungere un accordo con le Compagnie di assicurazione che attualmente ne sono ancora proprietarie: lo scafo, sostiene infatti Murphy, non è mai stato ufficialmente abbandonato.

Se sarà raggiunto un accordo Murphy ritiene che il transatlantico potrebbe essere riportato alla superfice dopo essere stato 12 anni in fondo all'Oceano.

PACIFISTA CONVINTO CHIESE IL BANDO PER LE ARMI NUCLEARI

Morto a 89 anni Otto Hahn uno dei padri dell'atomica

Fu il primo a dimostrare che era possibile la fissione dell'uranio — Seppe in prigionia, da un ritaglio di giornale, del suo premio «Nobel»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Göttingen, 28

Il professor Otto Hahn, uno dei «padri» della scienza atomica tedesca è morto questa mattina per un attacco cardiaco a Göttingen, nella Bassa Sassonia, all'età di 89 anni. Lo scienziato era stato ricoverato in ospedale alcune settimane fa per una lesione alla colonna vertebrale, e successivamente era stato colpito da polmonite.

Otto Hahn, premio Nobel per la chimica nel 1945, era considerato uno dei massimi esperti mondiali dell'atomo. Egli era uno di quegli scienziati che auspicavano un'utilizzazione esclusivamente pacifica dell'energia nucleare.

Terzo figlio di un vetraio di Francoforte sul Meno, dove nacque nel 1879, fu allievo del filosofo Zincke a Marburg, poi di Ramsay a Londra e di Rutherford a Montreal. Con essi si orientò verso la chimica e, particolarmente, verso la chimica molecolare. Tuttavia lord Rutherford lo indusse a dedicarsi alla radiochimica nel 1905, all'età di 26 anni; egli scoprì il «Radiothor» un nuovo elemento radioattivo. Membro della commissione del radio a Bruxelles a partire dal 1910 e dell'istituto di chimica dell'imperatore Guglielmo, a Berlino, iniziò con Lise Leitner lo studio dei fenomeni di perdita di potenza degli elementi radioattivi: negli anni 1930-1939 il gruppo dei ricercatori formato da Hahn e da Lise Leitner iniziò una serie di ricerche analoghe a quelle di Joliot Curie a Parigi e di Fermi a Roma, ricerche che dovevano portare alla fissione dell'uranio.

Era il 18 dicembre 1938 quando Hahn e il suo assistente Strassman accertarono la realizzabilità della fissione atomica: la pubblicazione relativa ai risultati delle loro ricerche, divulgata il mese dopo, portò la rivoluzione nella scienza dell'atomo e aprì la strada agli studi culminati poi nella costruzione della bomba atomica.

Quando nel novembre del 1945 gli fu conferito il premio Nobel per la chimica, Hahn era prigioniero di guerra degli inglesi e venne a sapere dell'altissimo riconoscimento per caso, attraverso un ritaglio di giornale; il premio gli venne consegnato solo nel 1946, dopo la sua liberazione.

Sette anni dopo che Hahn aveva disintegrato il primo atomo, gli americani sganciavano la bomba atomica su Hiroshima: la prima reazione dello scienziato alle spaventose notizie giunte dal Giappone sulle conseguenze di quel gesto, fu il pensiero di suicidarsi.

Egli si dedicò quindi allo sviluppo della società scientifica «Max Planck», della quale conservò la presidenza sino al 1960. Pacifista convinto, si pronunciò per il divieto delle armi nucleari e, a questo titolo, firmò nel 1957, assieme ad altri 17 scienziati atomici, la «dichiarazione di Göttingen».

Molte sue opere scientifiche, «La radiochimica applicata» apparsa nel 1936, «I nuovi atomi» (1959) e «Cobalto-60» (1955) sono tuttore considerate testi autorevoli; titolare di molte cattedre tedesche e straniere (fu nominato cavaliere della Legion d'onore), ha visto intitolati al suo nome, da vivo, un istituto di ricerche nucleari a Berlino e la prima nave tedesca a propulsione nucleare, nonchè un mercantile sperimentale che è tuttora in corso di costruzione.

Lo scomparso lascia la moglie, Edith, che aveva sposato nel 1913. L'unico figlio, Hanno Hahn, e sua moglie morirono alcuni anni fa in un incidente stradale lasciando allo scienziato un nipote, Dieter, che ha ora 22 anni.

I funerali di Hahn si svolgeranno nella cappella dell'Università: il Presidente Luebke ha inviato alla vedova un telegramma che dice: «Il popolo tedesco e l'umanità dicono addio a un uomo che, con la forza del suo intelletto, l'alta coscienza della sua responsabilità, la gentilezza del cuore e le realizzazioni straordinarie, è diventato un ideale per il lavoro creativo degli scienziati del nostro tempo».

M. M.

DICHIARAZIONI DELLA PAVONE SUL MANCATO «SHOW» DI VIAREGGIO

Rita non si era offesa per il suo nome più piccolo

Secondo alcuni il «no» era causato dal rilievo pubblicitario dato a Mina

Roma, 28

Rita Pavone e Teddy Reno sono partiti oggi per Atene, dove la cantante prenderà parte come ospite d'onore alle «Olimpiadi della canzone» che si svolgono in questi giorni nella capitale ellenica. Prima di partire, Rita Pavone ha voluto precisare i termini dell'episodio di cui è stata protagonista due giorni fa a Viareggio: era stato detto che all'ultimo momento la cantante aveva fatto sapere di non essere disposta a esibirsi in un locale, perchè offesa per i grandi cartelloni pubblicitari di un «recital» di Mina nello stesso locale; in essi il nome della cantante sarebbe stato scritto a caratteri più grandi di quelli dei cartelloni che annunciavano la sua esibizione.

«E' ridicolo, falso e tendenzioso — ha detto Rita. — Mina una cantante che ho sempre e anche pubblicamente stimato e apprezzato non c'entra per niente. La verità è che il proprietario del locale, pur non avendo sottoscritto con me alcun contratto, ha ritenuto di pubblicizzare arbitrariamente una manifestazione per la quale non esisteva nessun contratto definitivo ma solo la reciproca intenzione di attuarla a determinate condizioni pubblicitarie, che invece egli non ha voluto o potuto rispettare».

La Pavone ha aggiunto che Teddy Reno ha soltanto espresso la sua sorpresa «per il fatto che i nomi delle vedette estive non apparissero in quel locale, come d'uso comune in tutto il mondo, tutti con gli stessi caratteri».

La cantante ha infine detto di aver inviato un «caloroso telegramma di auguri a Mina, per la migliore riuscita del recital di sabato prossimo».

Premiata anche «Europa Giovani»

A MAZZINGHI CANTANTE uno dei «Grottini d'oro»

Latina, 28

Sandro Mazzinghi, che ha esordito la scorsa settimana alla radio come cantante ha ricevuto a Bassiano, dopo aver fatto riascoltare la canzone, il «Grottino d'oro» 1968.

Insieme con lui è stato premiato, per il giornalismo televisivo, Giampaolo Cresci, che cura la rubrica «Europa Giovani»; una targa speciale del Comune di Bassiano è stata assegnata a Maurizio Barendson «per aver creato un nuovo genere di spettacolo con "Sprint" e per aver portato un rinnovamento sul piano del linguaggio e dei contenuti nel campo del giornalismo sportivo televisivo».

ESTREMA SPERANZA PER UNA DONNA ROMANA UN INTERVENTO «MIRACOLOSO» DEL CARDIOLOGO AMERICANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Diana Sisti parte per essere operata da De Bakey

De Bakey opererà gratis la moglie di un autista

Reso possibile il viaggio dalle offerte dei colleghi

Roma, 28

Un «viaggio della speranza» è cominciato oggi dall'aeroporto di Fiumicino con destinazione Huston, e più esattamente la clinica del cardiologo prof. De Bakey. Lo compie una giovane donna, Diana Sisti, di 26 anni, originaria di Fraine in provincia di Chieti ma residente al Lido di Ostia, sposata con il signor Giancarlo Carovillano, autista dell'ATAC.

La signora Carovillano, che è madre di un bambino di quattro anni, soffre di un grave disturbo cardiaco: i numerosi esami che da tre anni a questa parte ha sostenuto, parlano d'insufficienza mitrale e stenosi aortica con fibrillazione atriale totale, lo stesso disturbo da cui era affetta la signora Anna Canini di San Vito Romano operata con successo dal prof. De Bakey nel marzo scorso.

«E' stato proprio questo successo a convincermi della possibilità di una operazione ed a farmi cominciare a sperare — ha detto la signora Carovillano prima della partenza per gli Stati Uniti. — Quando mi credevo irrimediabilmente condannata, ultimamente, dopo il ricovero in Policlinico a causa di due ennesimi attacchi, le mie speranze erano ridotte a zero».

Il medico curante dott. Orlando Porena, si è messo in contatto con il prof. De Bakey e gli ha prospettato il caso; la risposta non è tardata a giungere: il professore opererà gratuitamente. La signora ha poi detto che le difficoltà finanziarie derivanti dalla lunga degenza post-operatoria e dalle spese di viaggio sono state superate grazie alla gara di solidarietà tra i colleghi di suo marito, la ATAC, autorità, familiari.

CRONACA DELLA CITTA'

DAI CANTIERI ALLA MARINA

A Trieste la consegna del «Vittorio Veneto»

Per la cerimonia è stato scelto il 4 novembre Monfalcone costruirà ancora due sommergibili

Quella che sarà la nave ammiraglia della nostra Flotta e che costituisce la più prestigiosa realizzazione navale militare del dopoguerra, l'incrociatore lanciamissili e portaelicotteri «Vittorio Veneto», sarà consegnata alla Marina militare nel nostro porto il 4 novembre prossimo nel corso delle cerimonie conclusive del Cinquantenario. Anche se manca in tal senso una conferma ufficiale, la notizia è stata già annunciata dalla stampa specializzata e bene informata sui programmi della Marina.

L'incrociatore «Vittorio Veneto» è attualmente in avanzata fase di allestimento presso i Cantieri della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia. La nuova unità è già stata presentata al Capo dello Stato nel corso della parata navale svoltasi il 4 giugno scorso nel golfo di Napoli.

Si sa che la Marina aveva fissato due possibili date per la consegna della grande unità: il 10 giugno scorso in occasione della Festa della Marina, o il 4 novembre a conclusione delle grandi manifestazioni del Cinquantenario. Sarà la seconda data, come tutto lascia prevedere, a venire rispettata, e in questa circostanza Trieste è apparso il luogo più indicato per tale consegna.

Il «Vittorio Veneto» è la più grande unità costruita dalla Marina militare negli anni della sua rinascita, e viene ad inserirsi tra le navi tecnicamente più efficienti e complesse delle varie Marine militari. Lungo 170 metri, largo 19,40 metri, l'incrociatore «Vittorio Veneto» riporterà sui mari un nome glorioso per la storia della nostra Marina che allineò, sotto questo nome, durante l'ultimo conflitto, la sua più famosa nave da battaglia, costruita proprio nei cantieri triestini. Il nuovo incrociatore dislocherà, a pieno carico, 8850 tonnellate. Sarà armato di sistemi lanciamissili antiaerei, antisommergibili e antinave e potrà imbarcare fino a nove elicotteri che gli consentiranno elevata flessibilità di impiego.

Sempre per quanto riguarda i programmi della Marina, si ha anche notizia che probabilmente entro l'anno potrà essere affidata all'Italcantieri la costruzione di due nuovi sommergibili di oltre mille tonnellate di dislocamento. In questo modo al Cantiere navale di Monfalcone, che rappresenta in questo campo specializzato della tecnica navale una tradizione luminosa, sarà assicurata anche la costruzione dei due più grandi sommergibili realizzati in Italia nel dopoguerra.

Miss e pittori in gara a Sistiana

In occasione delle finali regionali del concorso di Miss Italia in cui verrà assegnato il titolo di Miss Friuli-Venezia Giulia 1968, è stato indetto un concorso di pittura ex tempore riservato ai giovani pittori che dovranno avere come tema di espressione le miss e la baia di Sistiana. Giovani pittori della nostra regione dovranno ritrarre le graziose concorrenti di Miss Italia nella prospettiva naturale della spiaggia di Sistiana. La manifestazione artistica si svolgerà contemporaneamente alla gara di bellezza, e alla premiazione presiederà una sola giuria. Di essa faranno parte lo scultore Mascherini, in qualità di presidente, il pittore Zigaina, alcuni critici e alcuni giornalisti.

In ottobre a Trieste assemblea delle province

Dal 14 al 16 ottobre si terrà a Trieste l'assemblea straordinaria dei presidenti di tutte le Province italiane. L'avvenimento vuole costituire una manifestazione di alto rilievo fra quelle che si inquadrano nell'arco delle celebrazioni del Cinquantenario e verrà a coincidere con il sessantesimo anniversario di fondazione dell'Unione delle Province d'Italia.

Proprio in questi giorni il comitato direttivo dell'Unione ha tenuto a Roma una seduta in vista dell'assemblea triestina. Alla riunione è stato invitato a partecipare il Presidente della nostra Provincia, dott. Savona, che ha riferito sui temi organizzativi dell'importante convegno, i cui lavori ufficiali verteranno sul tema: «L'ente locale come strumento di unità e di sviluppo del Paese: contributi del passato e prospettive del futuro». Saranno inoltre discussi i provvedimenti auspicati per la riforma della finanza locale.

Circa 90 presidenti di Province e i presidenti delle Regioni a statuto speciale, parteciperanno all'assemblea straordinaria.

Armati di seghetto ignoti ladri hanno tagliato una sbarra di ferro che protegge la finestra del deposito di birra Moretti in via San Francesco e sono penetrati nell'interno. Hanno messo a soqquadro l'ufficio asportando la somma di 51.800 lire che si trovava in un cassetto. Il danno arrecato con il loro passaggio è di quasi 70 mila lire. Il rappresentante Silvano Gerghi, di 47 anni, abitante in strada di Rozzol 49, che ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Cologna, ha precisato infatti di aver subito un danno complessivo di 120 mila lire.

DOMENICA RECORD SULLA TRINCEA DEL TRAFFICO

Più volte le strade hanno fatto il «pieno»

Ben disciplinato il lungo serpente a quattro ruote

Le domeniche d'estate hanno due parametri di misura: le strade e il mare. Entrambi hanno segnato ieri il loro «en plein». Anche sul mare un fiorire di vele, uno strascico di scie, un incrociarsi di scafi di ogni genere e dimensione come s'è visto ieri; è stato uno spettacolo d'eccezione. Bontà del cielo naturalmente, che ha voluto offrirci un volto azzurro e sereno senza crucci per temporali guastafeste. E la festa non è stata davvero guastata nè in mare nè in terra (fatta eccezione in quest'ultimo caso per i consueti vistosi tamponamenti).

La campagna per la sicurezza del traffico-estate '68 all'insegna di «più velocità, più pericolo» ha trovato la sua eco più diretta sulle strade con la presenza massiccia della Polizia stradale, dei carabinieri e delle altre forze impegnate ormai da sempre nella trincea del traffico. La loro opera è stata compresa ed è stata utile anche se nessuno si illude, purtroppo, che i viaggi in auto siano sempre e per tutti una parentesi di serenità come dovrebbero essere.

La caserma della Polizia stradale di Roiano ieri si è vuotata di uomini e mezzi. Tutti sulle strade a convogliare il serpente a quattro ruote. L'impressione che ne hanno ricavato ieri gli uomini della Stradale è stata unanime: mai viste a Trieste punte di traffico così intenso come ieri. Un record, dunque, che non è facile tradurre in cifre, ma l'impressione non gioca brutti scherzi a chi è abituato a valutare con occhio esperto l'intensità del movimento stradale.

Le coincidenze di questo record sono molteplici e recano quasi tutte l'impronta delle domeniche d'estate quando la cassa scotta sotto i piedi. Ieri, poi, s'è aggiunta un'altra occasione: la parata aerea di Aviano. Uno spettacolo unico pagato con un pizzico di brivido e tanta soddisfazione per gli occhi, un po' meno per le orecchie. I triestini, in gran numero, non hanno lasciato perdere l'occasione, e il rientro è stato anche più massiccio del solito. La Polizia stradale ha provveduto a disciplinare il rientro con i passaggi obbligati. Le macchine sono state fatte dirottare alternativamente lungo la Costiera, lungo la statale 202 e lungo la provinciale Prosecco-Aurisina. Il collegamento via radio delle pattuglie ha permesso di giudicare con tempestività il «pieno» delle singole arterie stradali. Una comunicazione rapida ed ecco il serpente a quattro ruote sdoppiarsi e scivolare via verso un'altra direttrice di marcia. Così a colpi di fischietto e di paletta gli agenti si sono dimostrati all'altezza di direttori d'orchestra (a quattro pistoni).

Sul mare gli uomini della Capitaneria di Porto si sono trasformati in altrettanto disciplinatori del traffico. A Grignano le evoluzioni degli sciatori acquatici hanno offerto un'inedita occasione di spettacolo a centinaia e centinaia di bagnanti. Le evoluzioni sono state ripetute al crepuscolo anche nelle acque del porto. Applausi a scena aperta da una platea fresca e abbronzata verso il palcoscenico dell'Adriatico. E tutto intorno agli sciatori d'estate barche e barchini, vele e motoscafi. La Capitaneria ha diretto il traffico rendendo sicura la via (anzi la rotta) anche alla motonave «Dionea» quando ha raggiunto Grignano con il suo carico di bagnanti e di turisti, ed è sembrata aprirsi a fatica l'acqua davanti alla prora in quella miriade di scafi.

Tragica conclusione di un infortunio sul lavoro

Il drammatico infortunio avvenuto il 1.o luglio al palazzo Revoltella, dove un giovane manovale precipitò da venti metri, ha avuto — purtroppo — esito mortale. La vittima dell'incidente sul lavoro, Umberto Mazzolin, di 23 anni, da Palazzolo dello Stella, è deceduto all'alba di ieri nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, dove venne ricoverato subito dopo l'incidente con la prognosi strettamente riservata. Egli aveva infatti riportato gravi lesioni interne e al capo.

Undici denunce per furti nelle chiese

Oltre venti giorni sono durate le indagini della Mobile per accertare le varie responsabilità di ogni componente della «gang» che rubava nelle chiese per gettare quindi sul mercato dell'antiquariato i «pezzi» trafugati.

Come abbiamo pubblicato i furti nelle varie chiese della regione e dell'Istria venivano compiuti con una tecnica da «commandos». Operavano due o tre alla volta e gli altri del gruppo non sapevano nulla. Era un furto su commissione in quanto un esperto in cose d'arte e bravo restauratore, aveva già effettuato prima un sopralluogo allo scopo di scegliere le cose migliori.

Scoperta la «gang», gli inquirenti hanno dovuto compiere un lungo lavoro per recuperare la refurtiva: effettuare ricerche anche in altre città e interrogare decine e decine di persone. Tale lavoro, durato come abbiamo detto oltre venti giorni, si è ora concluso. La Mobile ha terminato di occuparsi di questa faccenda che diventa di competenza della Magistratura.

Undici sono le denunce: due persone (un antiquario ed un pittore) dovranno rispondere di ricettazione. Il restauratore d'arte Fabio Pittoni (27 anni, via Fabio Severo) è accusato di ricettazione e di concorso in furti aggravati. Di concorso in furto e favoreggiamento reale dovrà rispondere Danilo Caenazzo, di 29 anni, abitante in via Cigotti. Tutti gli altri sette sono accusati di furti aggravati. Essi sono: Paolo Rizzi (commesso, 26 anni, via Pola 12); Marcello Pecchiari (bracciante, 27 anni, via del Vento 14); Luciano Crevatin (bracciante, 25 anni, Bagnoli della Rosandra); Angelo Barbaro (installatore, 39 anni, via Trissino 4); Antonio Cedaro (muratore, 37 anni, via Orlandini 50); Giulio Cociancic (bracciante, 19 anni, via dell'Eremo 4) e Antonio Quinto (bracciante, 24 anni, via Giuliani 34).

NON SONO PIU' SUFFICIENTI I PORTICCIOLI DELLA COST

Oltre duemila sul mare ed ecco la crisi dell'ormeggio

Il boom motonautico ha fatto crescere vertiginosamente il numero ufficial delle imbarcazioni, al quale si aggiungono tutti i canotti di gomm

Anche per i motoscafi si va verso il «boom». I patiti dei motori marini sono sempre più numerosi e, come avviene per le automobili, anche per le imbarcazioni è sorto il problema del posteggio, anzi dell'ormeggio. Malgrado che nel settore dei porticciuoli siano state realizzate nuove opere, lo spazio risulta sempre insufficiente: il numero dei natanti cresce di anno in anno (anzi, nella stagione estiva è il caso di dire «di giorno in giorno», poichè le nuove iscrizioni sono in media una sessantina al mese).

Alla data del 30 giugno scorso erano iscritte al Compartimento marittimo di Trieste 2.380 imbarcazioni, delle quali 476 unità da pesca e 1.904 da diporto (motoscafi, barche a motore entrobordo e fuoribordo, barche a vela e a remi). A queste unità vanno aggiunte migliaia fra canoe, canotti, canotti pneumatici, sandalini, pattini, mosconi, yole ecc., che sfuggono alle statistiche, non essendo richiesta la loro iscrizione al Compartimento marittimo.

Come abbiamo detto, gli orientamenti degli sportivi del mare sono rivolti verso le imbarcazioni a motore, e questo per due motivi: 1) perchè offrono velocità; 2) perchè richiedono una minore preparazione nautica.

Guidare una barca a motore è infatti generalmente semplice. E anche l'elemento «costo» depone, fino ad un certo punto, a favore delle imbarcazioni a motore. Per i canotti di gomma, si va dal tipo economico, che costa 20-30 mila lire, a quello idoneo alla propulsione meccanica

La diffusione dei canotti di gomma è notevole, in considerazione della loro praticità e maneggevolezza. Sgonfiati, possono essere trasportati nel bagagliaio o sul tetto di un'automobile. Offrono sicurezza, perchè sono praticamente inaffondabili. Sono economici perchè non richiedono speciali man tenzioni come gli altri natan (specie quelli di legno) e s prattutto non hanno bisogno posteggio.

C :e s'è detto, i natanti se za motore e ad uso esclusi dei bagnanti (purchè stazionin nelle immediate vicinanze d gli stabilimenti balneari o prossimità delle rive), non va no iscritti : registri del Co partimento marittimo. Per g altri invece è richiesta la lice za di navigazione. Per i nata ti muniti di motore superio ai 500 c.c. di cilindrata è chiesto anche il libretto di ci colazione. I fuoribordo infer ri ai 500 c.c. devono essere m niti del certificato relativo l'uso del motore stesso. Fi alla potenza di sei cavalli, motori fuoribordo sono esen dalla tassa di circolazione.

La licenza di navigazione i pone una spesa minima: 1.5 lire ogni sei anni per imbarc zioni senza motore; 3 mila li (sempre per sei anni) per i barcazioni con motore. S'inte de che i natanti con motore s periore ai sei cavalli di pote za, sono soggetti anche alla t sa di circolazione, che varia seconda della cilindrata, co per le automobili.

Le barche da diporto a vel superiori alle tre tonnellate, d vono invece essere munite di la patente di guida, e per co durle bisogna esserne propri tari. Per le imbarcazioni a v la, di stazza non superiore al 50 tonnellate e munite di mot re ausiliario, è d'obbligo l'abi tazione alla guida.

Abbiamo detto che fino a un miglio dalla costa, la nav gazione è libera per tutte imbarcazioni provviste di lice za. Oltre questo limite e fi a tre miglia dalla costa son richieste particolari attrezzat re di sicurezza. Ma il problem maggiore, ripetiamo, rimane o gi quello dell'ormeggio, com dimostra il superaffollamen di tutti i porticcioli della c st.. e degli specchi d'acqua p club nautici.

IL FANTASMA DI MAX?



(Attualfoto)

Che sia il fantasma di Massimiliano? Anche per le bianche torri di Miramare, impassibili di fronte alla storia, lo spettacolare volo di questo Icaro del mare deve aver suscitato meraviglia. Appeso al suo aquilone, lo sciatore indeciso fra il cielo e l'acqua sembra dirci che Miramare, vista da lassù, è un'altra cosa. E' stato questo uno dei momenti più emozionanti dello spettacolo acquatico organizzato ieri a Grignano dalla Società Riviera Triestina nel quadro delle manifestazioni celebrative di Trieste '68. Gli sciatori acquatici, seguiti dalle rive da numerosa folla, si sono poi ripresentati dopo il crepuscolo nelle acque del bacino San Giusto. L'esibizione ha compreso varie figure di funambolismo acquatico con la coreografia anche di una fiaccolata e di uno sventolio di bandiere. Nell'insieme un intonato e pertinente inno all'estate.

Ecco i nomi degli atleti che hanno dato vita allo spettacolo: (bandiere e palloncini) Alessandra Mercanti, Nina Kraus, Liana Allegretto, Tiziana Godiani, Giuliana Pregellio, Edda Mejorini; (bandiere e fiaccolata): Lucio Sadoch, Ervino Mercanti, Roberto Mercanti, Nerone Goos, Franco Fragiacomo, Bruno Pese; (piramide): Nerone Goos, Ervino Mercanti e al vertice il piccolo Roberto Marussi di otto anni, figlio di Antonio Marussi che ieri si è esibito in un passaggio con l'equipaggiamento che lo vedrà impegnato nella prossima traversata da Pola a Cervia; aquilone: Roberto Mercanti; monosci e figure: Franco Fragiacomo.

Gli atleti hanno ricevuto il plauso anche dal Sindaco che ha affidato al delegato regionale della Federazione italiana sci nautico, Aurio Donaggio, un guidoncino e una medaglia in bronzo per il presidente della FISN dott. Franco Carraro.

ULTIMA ORA

Auto fuori strada grave una donna

Grave incidente stradale bivio per Gemona. Un'auto tr stina è uscita di strada do essere stata superata da u macchina rimasta sconosciut Delle tre persone che si trov vano a bordo, una versa in g vi condizioni. E' stata ricover ta all'Ospedale di Gemona c la prognosi riservata. Si tra di Anita Gastaldi di 36 anni, a tante in via Orlandini 44.

La donna viaggiava sulla «Fi 1300» targata TS 44696, guid da Renzo Benvegnù abitante via San Giovanni Bosco 18. «1300», come abbiamo detto, stata superata nei pressi del vio per Gemona da una ma china. Il guidatore, nel ten tivo di evitare una collisione di urtare con la fiancata la v tura che lo sorpassava, ha st zato verso sinistra con il sultato di uscire fuori strad La macchina si è rovesciata tre occupanti sono rimasti fe ti. Sono stati tutti traspor all'Ospedale di Gemona.

CATTOLICI E ORTODOSSI PROSEGUONO IL CAMMINO VERSO L'UNITA'

LA FUNZIONE ECUMENICA TRA LE ICONE IN SAN NICOLÒ

Nel tempio greco si è solennemente concluso il viaggio a Istanbul Il caloroso abbraccio scambiato fra l'Arcivescovo e l'Archimandrita

Nel suo messaggio orale inviato ai triestini andati a Istanbul per fargli visita — che purtroppo non è avvenuta per i noti impedimenti — il Patriarca Atenagora aveva detto che la riconciliazione delle Chiese, ortodossa e cattolica, si realizzerà «de facto», ossia per spontaneo progressivo incontro dei cristiani delle due parti. Ebbene, la funzione ecumenica celebrata ieri mattina nella chiesa greca di San Nicolò è stato un altro pratico esempio del crescente avvicinamento fra cattolici e ortodossi sul cammino dell'unità. Al rito che aveva carattere di ringraziamento per il buon esito del viaggio a Istanbul e a Efeso, hanno partecipato l'Arcivescovo mons. Santin, la presidenza e il consiglio della comunità greco-ortodossa con a capo il presidente dott. Demetrio Giorgacopulo, ed un gruppo molto numeroso di persone appartenenti alle due Chiese.

Il caratteristico tempio che si affaccia sulla riva Tre Novembre era splendente di luci, che mettevano in risalto tutti i particolari della ricca iconostasi con gli ori e gli argenti delle preziose icone raffiguranti i Santi principali venerati dalla Chiesa d'Oriente. A destra e a sinistra i due grandi quadri del pittore ottocentesco Cesare Dell'Acqua, che vi dipinse Gesù fra i fanciulli e la predica di Giovanni Battista nel deserto. L'artista ne fece dono alla chiesa quale segno di gratitudine per il mecenatismo dimostrato dai greci nei suoi confronti. Davanti alla iconostasi mandavano luce quattro alti candelabri di lucido bronzo. Nella navata risplendevano tre lampadari a molteplici fiamme che si riflettevano sul pavimento marmoreo a riquadri bianchi e neri. Per molti che entravano nel tempio per la prima volta è stato un grande spettacolo di solennità.

Alle 10 precise ha fatto il suo ingresso nella chiesa l'Arcivescovo accolto dal dott. Giorgacopulo e quindi dall'Archimandrita mons. Agathangelos Papageorgiou che, rivestito dei ricchi paramenti orientali, ha presentato da baciare, secondo il rito, a mons. Santin un prezioso evangeliario. Ha quindi avuto subito inizio la Messa, alla quale l'Arcivescovo ha assistito dal posto di onore, avendo a lato il presidente della comunità. La cerimonia si è svolta in lingua greca e secondo l'antica liturgia orientale di Bisanzio. Ha dominato un dialogo quasi continuo tra il celebrante e il coro. Nella prima parte, mons. Agathangelos facendo la cosiddetta «preghiera universale», ha significativamente nominato per primo il Papa Paolo VI e quindi il Patriarca Atenagora: è stato quest'ultimo a volere e disporre quest'ordine di precedenza. Molto suggestivi e pieni di misticismo i canti in greco anche se incomprensibili ai più; la mente frugava, purtroppo, con scarso risultato fra i ricordi scolastici, riuscendo a stento a carpire il significato di qualche parola. Alla fine il coro ha elevato un inno millenario che si cantava a Bisanzio, sotto le volte di Santa Sofia, in onore dell'imperatore; al nome dei Paleologhi è stato sostituito prima quello dell'Arcivescovo Antonio e poi quello del Re Costantino, della Nazione greca e quindi di tutta la cristianità.

Sono seguiti i discorsi. Dalla porta centrale o «porta speciosa» che attraversa l'iconostasi, mons. Agathangelos ha parlato in greco; alla fine il suo discorso è stato ripetuto in italiano dal dott. Spiridione Nicolaidi. L'Archimandrita ha esordito ricordando la prima visita compiuta da mons. Santin nella chiesa di San Nicolò, il 12 novembre dello scorso anno: «Allora la ricevemmo nella sua veste di Pastore della sorella Chiesa cattolica ed Arcivescovo di questa città. Oggi la riceviamo come nostro Padre, come Pastore della nostra «metropoli» (la circoscrizione ecclesiastica greca che fa capo al Metropolita d'Austria ed Esarca d'Italia Crisostomos con sede a Vienna e dalla quale appunto dipende anche la comunità di Trieste)». L'oratore ha quindi ricordato il viaggio a Istanbul, ha elogiato l'azione ecumenica intrapresa dall'Arcivescovo secondo lo spirito che anima «le due guide della Chiesa di nostro Signore, il Papa Paolo VI ed il Patriarca Atenagora I», ed ha espresso la convinzione che «non è lontano il giorno della nuova resurrezione della Chiesa di Cristo. Tale resurrezione avrà concreto compimento nella millenaria Roma, nella Basilica di San Pietro, dove tutti i cristiani eleveranno inni riconoscenti a Dio». «Gli uomini attendono l'unione delle Chiese; i cristiani sono ansiosi di essere, tutti insieme, partecipi del mistero dell'amore nell'Eucarestia».

Ha risposto l'Arcivescovo commosso per tanto generoso slancio spirituale. Dopo aver ringraziato per le «amabili parole» e gli «alti pensieri cristiani», mons. Santin ha così proseguito: «Qui abbiamo trovato il Vangelo, l'Eucarestia, la Madonna: che cosa ci divide? La storia e gli uomini. Ma la storia si orienta verso la verità e gli uomini hanno aperto gli occhi e sentono che bisogna essere uniti per ritornare a Cristo». Rievocate le giornate del viaggio ecumenico e i suoi positivi risultati, l'Arcivescovo ha reso omaggio «alla sorella Chiesa ortodossa che vive e cammina con noi. Abbiamo cominciato. Continuiamo il cammino assieme. Arriveremo al porto».

Un fraterno abbraccio fra lo Arcivescovo e l'Archimandrita ha suggellato questi nobili discorsi che dischiudono un grande orizzonte sulla cristianità tutta. Su invito di mons. Agathangelos l'Arcivescovo ha impartito dall'altare la solenne benedizione, concludendo questa riunione ecumenica fortemente sentita e vissuta da tutti i presenti. Con il ricordo è rimasto il desiderio comune di altri futuri, più frequenti e costruttivi incontri.

IL CALDO CHE FA

massima	26,5
minima	19,9
mare	23,1

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 29 luglio.

ARRIVI: mc. «Hydrophane» (bulgara); mc. «Lalibella» (etio.); mn. «Enotria» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.).

PARTENZE: tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.); mc. «Capulonix» (liber.); mn. «Mykinai» (ell.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); p.fo «Pelagos» (ell.); mn. «Jesenice» (jug.); p.fo «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Kyprus» (ell.); mn. «Mirto» (naz.); mn. «Ljubljana» (jug.); mn. «Ucka» (jug.); mn. «Ginevra» (naz.).

CON UN «PONTE» DI RADIOAMATORI

Dalle viscere del Canin una voce in piazza Unità

Raggiunta nell'abisso Gortani quota -630

Da 620 metri di profondità nell'abisso Michele Gortani sul Monte Canin, attraverso un ponte radio sono giunte ieri direttamente le prime impressioni dell'esplorazione speleologica in corso da parte di una squadra della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», alla sede dell'Alpina delle Giulie in piazza dell'Unità. Il collegamento è avvenuto ad opera dei radioamatori triestini e, come si dice nel frasario dei trasmettitori, è risultato «forte e chiaro».

Sono stati i giovani della squadra di punta, cinque in tutto, a sperimentare il singolare collegamento radio dalle viscere della terra, primo del genere in Italia. Si è così saputo che la squadra della «Boegan» ha dovuto affrontare in questi giorni difficoltà particolarmente aspre dovute all'abbondanza dei temporali abbattutisi sulla zona e alle conseguenti piene che hanno invaso i corridoi della cavità. I giovani hanno anche comunicato di aver raccolto in un ramo laterale dell'abisso, a —630 metri, quattro esemplari minuscoli del «prosterpier» che sembra essere l'unico abitatore di questa imponente cavità. Dalla squadra di punta sono giunte anche notizie confortanti circa lo stato di salute e il morale dei suoi componenti, che al momento della trasmissione erano in fase di risalita.

Un gruppo di speleologi di undici uomini completerà questa settimana l'esplorazione dell'abisso Gortani tentando di raggiungere la profondità di 1000 metri, un chilometro nel cuore della terra, una delle punte più basse mai toccate in tutto il mondo.

Gli speleologi della «Boegan» confermano con questa nuova impresa l'alta tradizione triestina in questo campo, che alle doti di coraggio sposa elevate qualità sportive e favorisce la scienza nelle sue continue ricerche.

Una «capote» è stata asportata la scorsa notte da ignoti ladri dalla «Fiat 1500 spider» targata TS 64009, di proprietà di Flavia Grill in Muschiatti, di 28 anni, abitante in via Duca d'Aosta 1. La signora Muschiatti si è rivolta agli agenti del Commissariato di Cittavecchia.

SEMPRE CHIUSO PER RESTAURO IL MUSEO DI PIAZZA HORTIS

Vestito tutto di nuovo racconterà storie di millenni

Da almeno cinquant'anni lavori così radicali non interessavano il Museo di storia naturale di piazza Hortis. Sono iniziati un anno e mezzo fa e la loro parziale conclusione venne annunciata, lo scorso febbraio, possibile per la primavera di quest'anno. Si pensava cioè di poter aprire parte del Museo durante la stagione turistica. Le previsioni sono fallite. I lavori sono dovuti proseguire anche più in profondità del previsto, e il cartello-avviso di chiusura del Museo sta ancora all'ingresso del palazzo di piazza Hortis. Anche i turisti di questi giorni, specialmente gli stranieri, se ne sono resi conto con rammarico, e hanno testimoniato con la loro presenza che il Museo gode anche all'estero la sua meritata fama. Basta pensare che registrava le più alte punte di visitatori dopo l'Aquario, che è la meta prediletta e più diretta dei turisti che parcheggiano sulle rive.

Ora si pensa di poter aprire parte del Museo verso la fine dell'estate o poco prima. La riapertura completa è rimandata più in là nel tempo. Fare date è oggi azzardato, ma è certo che i visitatori si troveranno di fronte ad ambienti completamente restaurati e adeguati all'importanza del Museo. L'appuntamento non mancherà almeno per la prossima stagione turistica. Dai pavimenti ai muri alle bacheche, alla rideterminazione del materiale, tutto è stato ritoccato o rinnovato o rinfrescato. Il Museo che gode oltre un secolo di vita tornerà giovane per parlarci di storie di millenni.

Per i lavori il concorso finanziario ha visto impegnati in primo luogo il Comune, poi la Regione e la Cassa di Risparmio. Alla sollecitudine e sensibilità di quest'ultimo istituto si deve in particolare il rinnovo totale della biblioteca, dai mobili agli schedari. Basti pensare che la biblioteca del Museo allinea 38 mila volumi e la pone a livello internazionale.

Si è lavorato e si lavora forse con una certa difficoltà dovuta alla scarsità di personale e all'entità delle opere di restauro. E questo giustifica i ritardi. I lavori hanno dovuto anche procedere a singhiozzo per la caratteristica dell'ambiente, in quanto prima di restaurare ognuna delle 45 sale si è dovuto trasferire il materiale da una sala all'altra e poi compiere l'operazione inversa. Decine di migliaia di «pezzi» hanno richiesto anche una cartellinatura nuova e più dettagliata; d'altronde la loro entità sarebbe sufficiente a riempire non 45 bensì 90 sale. Solo il previsto trasferimento della Biblioteca civica offrirà spazio e inquadratura sufficiente a un Museo del genere. Intanto il Museo continua a fare toeletta e si ripresenterà fresco e ben illuminato. Sarà questo il prezzo pagato alla lunga attesa e alle previsioni sbagliate.

Un'offerta dalla Lombardia per il Villaggio Trieste

Una nuova offerta si è aggiunta alla sottoscrizione che a suo tempo avevamo «aperto» a favore dei terremotati di Montevago e che ha permesso, come è noto, di realizzare le sedici case a carattere quasi «residenziale» del «Villaggio Trieste»: 12.800 lire ci sono giunte ieri dai dipendenti della ditta «Resiva-Paré» di Valmadrera: evidentemente l'eco della nostra iniziativa, propagandosi a macchia d'olio, è giunto fino alla provincia di Como, di cui appunto Valmadrera fa parte. Attualmente il «fondo Montevago» del «Villaggio Trieste» può contare su 45 milioni e 197 mila lire, ai quali si devono poi aggiungere i sei milioni preannunciati dal Comune e dalla Provincia: un totale di oltre 51 milioni.

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la pensionata Noemi Bonnes in Cernivez, di 88 anni, abitante in via Cordaroli 27/5. La vecchia signora era accidentalmente caduta mentre si accingeva a sedersi su di una seggiola in cucina. Ha riportato la frattura del femore sinistro.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Marta — Il sole sor alle 5.45 e tramonta alle 20.38.

Ieri: temperatura massima 26, minima 19,9; pressione mb. 1019 in lieve diminuzione; umidità 56 p cento; vento 10 km. da Ovest; tem peratura del mare 23,1.

Farmacie in servizio diurno ini terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A l'Alabarda, via dell'Istria 7, te 95914; Al Galeno, via S. Cilino (S. Giovanni), tel. 96252; de Leite burg, piazza S. Giovanni 5, tel. 3692 Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 2490

Farmacie in servizio notturno (da le 19.30 alle 8.30): Barbo-Carni piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Gi sti, via Bonomea 93 (Gretta), te 30376; Godina All'Igea, via Ginnast ca 6, tel. 95152; G. Papo, via Fe luga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: pe chiamate nei giorni festivi o in c si di irreperibilità di altri sanitar telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assisti dell'INAM: per chiamate nottur telefonare al 37265; per chiamate ne giorni festivi (dalle ore 8 alle 20 telefonare al 744591.

«LE TRINCEE DEL CARSO OGGI» ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Una Mostra che è atto d'amore rivolto ai luoghi del sacrificio

Nella nobile fatica dovuta ad Alfonso Mottola e Lucia Ruzzier si legge anche la viva esortazione a conservare quelle testimonianze

Uno degli equivoci più funesti nel campo delle arti figurative è quello che si è andato cristallizzando dall'Ottocento in qua intorno al concetto di monumento. Il monumento è ancor oggi, per molti, qualcosa di aggiunto (e di deliberatamente aggiunto) all'opera dell'uomo: il fante cade combattendo in battaglia; il monumento ne celebra le gesta rappresentando in bronzo un fante effigiato, appunto, nell'atto di cadere in battaglia. In tal modo si viene perpetuando un distacco sempre più profondo fra la realtà e l'istituzione sociale o estetica, distacco che è la conseguenza diretta della crisi religiosa dei tempi, della errata convinzione, cioè, che gran parte della fatica e del sacrificio quotidiano di ogni uomo non è degna di apparire agli occhi di Dio, non pu' essere dunque consegnata alla dimensione eterna del monumento.

Qualora invece avessimo il coraggio di liberarci da queste incrostazioni retoriche, frutto di una cattiva cultura letteraria e umanistica, ci accorgeremmo che il monumento è già pronto in ciò che abbiamo lasciato dietro a noi stessi, ormai inutilizzabile ai fini pratici, per cui quella costruzione era stata ideata, ma pregno di significato umano.

Il merito principale della mostra fotografica «Le trincee del Carso oggi», aperta in questo periodo nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7, consiste appunto nell'indicare l'alto e certo valore monumentale delle opere militari che le battaglie dell'Isonzo hanno lasciato sulla nostra terra. Le fotografie si debbono ad Alfonso Mottola e a Licia Ruzzier, artisti di cui abbiamo avuto modo di occuparci in occasione dell'uscita del libro «Umile Carso» e che si apprestano a preparare un secondo libro visivo con il materiale documentario di questa mostra e con il materiale documentario di questa mostra e con altre immagini dedicate al suggestivo tema della Grande Guerra.

Mottola e Ruzzier hanno inteso appieno il significato non documentario ma bensì attuale delle immagini, postulanti un pieno riconoscimento estetico. Gli apprestamenti difensivi di Monfalcone, dei Monti Sei Busi e San Michele, del Vallone, di Dosso Faiti, dell'Hermada sono costruzioni enormi, la cui grandiosità non si misura solamente nei chilometri di lunghezza attraverso cui si snodano le trincee, i camminamenti in roccia, le gallerie in cemento, i muraglioni dei ridotti e dei fortini, le casematte della artiglieria, le vie di comunicazione, il complesso, insomma, delle opere murarie che, se realizzate nella tranquillità della pace, avrebbero richiesto anni e anni di assiduo lavoro. Furono eseguite, invece, fulmineamente a ridosso del fronte che rapidamente si spostava, sotto il tiro delle bocche da fuoco nemiche. Forse perciò questo imponente insieme di strutture, escogitate dall'ingegneria militare moderna, ha già ora il sapore di lontanissimi resti archeologici. Sembrano gigantesche necropoli, resti di città minoiche o omeriche, segni ciclopici di una civiltà perduta.

Quando cinquant'anni addietro la morte dominava queste infuocate balze del Carso, erano, invece, opere vive, rifugi intensamente abitati dove anche la minima pietra parlava alla fantasia dei soldati nelle interminabili ore dell'attesa. La trasformazione del significato è stata espressa assai bene dai fotografi che hanno inquadrato da vicino i particolari architettonici, già in parte coperti dalla vegetazione. Ne risulta un senso di tragica armonia, di non letteraria consapevolezza della distanza temporale che ci separa da quelle terribili stagioni. Ed è perciò opera d'arte fotografica che si integra alla opera d'arte militare non attraverso l'illustrazione, la retorica, l'inutilità del commento ma nella nuda ed essenziale verità della lettura visiva.

La mostra ha anche un suo intendimento pedagogico. Il '68 è l'anno delle celebrazioni. Quale celebrazione più degna e più semplice di un atto d'amore compiuto sui luoghi del sacrificio? Restauriamo, dunque, e conserviamo codeste testimonianze. Esse rivestono il paesaggio con l'alta e severa bellezza di un'architettura semplice e monumentale, esse parlano di un sacrificio di vite umane che non deve essere scordato, a pena di ricadere nelle identiche crudeltà che la guerra scatenò fra gli uomini.

I. N.

Deroghe alla semicorta e trattamento dei lavoratori

I sindacati di categoria della CISL, CGIL e CCdL, ricordano che a norma delle vigenti disposizioni in materia, nei casi di apertura dei negozi in deroga alla settimana «semicorta» (com'è avvenuto l'altro lunedì) il personale delle aziende commerciali ha comunque diritto — oltre alla normale retribuzione — alla mezza giornata di riposo supplementare extra festivo da fruirsi in altro giorno, oppure in via subordinata al pagamento delle ore di lavoro prestato.

ORE DELLA CITTA'

La Prefettura comunica:

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso pubblico per esami a 390 posti di allievo vigile del fuoco permanente del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo di lire 400 e indirizzate al Ministero dell'Interno, Direzione generale della protezione civile, dovranno pervenire alla Prefettura locale entro il 3 agosto p.v. Al concorso possono partecipare pure il personale non di ruolo, gli impiegati di ruolo ed i salariati delle altre Amministrazioni dello Stato. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Comando dei Vigili del fuoco, largo Niccolini n. 4, oppure presso la Prefettura di Trieste, stanza 60.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391

Saldi '68 da «Rigutti»

Venite a constatare l'effettiva convenienza dei nostri prezzi. Via Mazzini, 43.

Cohen

Galleria Tergesteo. Saldi di fine stagione. Sconti del 30% e 40% su tutti i modelli delle note Case nazionali ed estere.

Da Rocco

lampadari classici e moderni, vasto assortimento, vendita con vantaggiose condizioni di pagamento. Piazza V. Veneto 3 (di fronte alla Posta Centrale). Tel. 68180.

FESTOSO RITORNO DEL CAPOLAVORO DI LÈHAR

Domani al Castello «La vedova allegra»



Zsursa Petres e Kalman Latabàr protagonisti dell'operetta

«Vedova allegra», l'operetta dell'eterna giovinezza, indistruttibile ed inobliabile, ritorna domani e dopodomani sera al Castello di San Giusto, e per la prima volta portata dalla compagnia del Teatro nazionale di Budapest. Gli ungheresi sono oramai di casa a Trieste, e quest'anno festeggiano un lustro di esibizioni sul palcoscenico del Cortile delle Milizie. Dopo la «Vedova allegra» lanceranno una fantasmagorica «Maya», di Szabolcs Fényes, connubio riuscitissimo dell'operetta con la rivista, mai rappresentata in Italia. «Maya», che si dice vanti delle sequenze hollywoodiane, sarà data giovedì 1 e venerdì 2 agosto.

Molti si sono chiesti il segreto di un successo ancora integro di «Vedova allegra», il capolavoro di Franz Lèhar. Non v'è dubbio che ad esso ha certamente contribuito la felice scelta del soggetto, la spensierata gaiezza di una Parigi «fin de siècle» ed una languida vena amorosa. Ma il vero, autentico merito dell'immediato, clamoroso e persistente fascino di quest'operetta va ricercato nella musica di Lèhar, nel suo trascinante brio, nella vivida ispirazione, nella squisita raffinatezza e nell'avvincente melodiosità.

Alla Biglietteria centrale sono aperte le prenotazioni per le due recite di «Vedova allegra»; mercoledì mattina inizieranno quella per «Maya».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO ROMANO. Stasera alle 21.30: «Socrate immaginario» di Ferdinando Galiani, protagonista Nino Taranto, regia di Giovanni Poli, produzione del Teatro Stabile dell'Aquila, per il ciclo degli spettacoli «Estate 1968» promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Teatro Stabile di prosa. Ultima replica. Informazioni e vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati lire 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 ed alle 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE - Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 - SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO (8° ciclo). Rassegna di pittura di Luigi Spacal. Arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

L'OPERETTA A SAN GIUSTO. Domani e dopodomani sera alle ore 21, «La vedova allegra» di Franz Lehar, con la grande Compagnia del Teatro nazionale dell'Operetta di Budapest: 150 esecutori. Giovedì e venerdì prossimi: «Maya», operetta-rivista in prima esecuzione assoluta per l'Italia. Prevendita dei posti da questa mattina alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «Jeux d'amour» (Giochi d'amore). Sei storie immorali, un audace panorama di giochi d'amore mai apparsi su uno schermo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Una jena in cassaforte», con Dimitri Nabokov, M. L. Greisberger, Alex Morrison, Karina Kar. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Odia il prossimo tuo», con Clyde Garner, Nicoletta Machiavelli, George Eastman, Paolo Magalotti e Claudio Castellani. Eastmancolor.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «La bugiarda». Un film di Comencini con Catherine Spaak, E. M. Salerno e M. Michel. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I 4 del Texas», con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Technicolor.
RITZ. Inizio ore 16, ult. 22: «Carmen baby». Il film più scabroso del momento, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il segreto del vestito rosso», in technicolor. Travolgenti, audacissime azioni in un clima di suspense, per sventare intrighi organizzati con bellissime donne, con Cyd Charisse e E. Rossi Drago.
AURORA (Aria condizionata). 16.30. Presentato dalla Warner-Seven Arts: «L'affare Goshenko», con M. Clift, M. Meril e H. Kruger. Un classico del genere «spionistico». Technicolor. Domani il primo film dell'interessante rassegna «I gangsters». In technicolor: «Il massacro del giorno di S. Valentino».
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: «L'occhio selvaggio». Una prima visione carica di suspense e piccantissima in technicolor con Philippe Leroy e Dalia Boccardo. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani in technicolor: «Oggi a me... domani a te».
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
MODERNO. Venerdì ore 16: «Facce per l'inferno», con George Peppard. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17.15. Rassegna film del terrore giallo. Solo oggi. Technicolor cinemascope: «La lama nel corpo», con William Berger, Françoise Prevost, Mary Young. Clima di suspense dall'inizio alla fine. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15, 18.15 (ult. 21.30): «Cleopatra». Il film più famoso della cinematografia mondiale in technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Rex Harrison.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Dio come ti amo», con Gigliola Cinquetti, Mark Damon, Vianello e Nino Taranto. Sentimentale e divertente.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 16.30: «Il meraviglioso paese». Avventuroso, selvaggio, ribelle, con Gary Merrill, Pedro Armendariz.
MARCONI. Inizio 16 (vedi estivi).
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.20: «O. K. Connery». Technicolor-scope con N. Connery, D. Bianchi e A. Celi.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. Ritorna l'agente Flint in un film costruito con rara abilità: «A noi piace Flint», con James Coburn, Lee J. Cobb e Jeane Hale. Colore De Luxe. Cinemascope.
ARENA DIANA (filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Le tre sfide di Tarzan». Avvincente technicolor con J. Mahoney, W. Strade e l'elefantino Hungry.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Gli inesorabili». Technicolor con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy.
MARCONI. 21 (in sala 16). La Metro Goldwyn Mayer presenta il più divertente e movimentato film della stagione: «Piano, piano non t'agitare!», con Tony Curtis, Claudia Cardinale, Sharon Tate e Robert Webber. E' in Panavision e in Metrocolor. Grande successo, ultimo giorno.
SATELLITE. Riposo.
SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20). Uno scopecolor scatenato: «I barbieri di Sicilia», con Franchi, Ingrassia e Marisa Mell.
VALMAURA. 21: «Tom e Jerry discoli volanti». Divertentissimo, in technicolor con Tom e Jerry.
SERVOLA. 21. Un film avvincente: «F.B.I. contro i gangster». Technicolor con Don Murray.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «E venne la notte». Un film esplosivo di Otto Preminger. Cinemascope in technicolor con Michael Caine e Jane Fonda.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI - Lignano Riviera. Tutte le sere music-hall internazionale presentato da Luisa Compagnoni. Si esibiscono: il balletto negro Black Drums (tamburi neri), Mark James, il fantastico prestigiatore americano detto «il re delle sigarette» e il duo spagnolo Ruman e Kita in divertentissime parodie. Suona la nota orchestra della TV di Piero Giorgetti. Tutte le sere danze; prenotazioni telefono 72279.

UN UDINESE ABITUATO A GUIDARE SENZA PATENTE

Responsabile due volte di un incidente mortale

Già condannato per omicidio colposo ne fu al centro di un secondo per il quale è ricorso in appello - Confermata la sentenza: 18 mesi

Un automobilista recidivo specifico in omicidio colposo e guida senza patente, è personaggio piuttosto insolito anche nelle aule giudiziarie dove, quotidianamente, si avvicendano persone accusate di avere provocato la morte di qualcuno sulle sempre più convulse nostre strade. In questa particolarissima situazione si trova Bruno Cattarossi di 32 anni, residente a Udine, in via Biella 12, giudicato in stato di detenzione dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz. P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

Nella relazione del fatto, il Presidente fa rilevare come lo imputato non abbia mai conseguito la patente di guida e come subì già una condanna per questa contravvenzione al Codice della strada e per altro omicidio colposo. La disgrazia ora addebitata al Cattarossi risale al mattino del 4 gennaio scorso quando, sull'innevata statale «102», stava pilotando la Fiat 1100/103, targata UD 41800, diretto da Godia verso Faedis. Accanto a lui viaggiava il carrozziere Nerino Pozzebon di 43 anni, residente a Colloredo di Prato, in via Liguria 5.

La sciagura accadde allorchè il Cattarossi affrontò una curva destrorsa: la macchina slittò, finì sul margine sinistro e con ulteriore scivolone ripiombò su quello destro, dove andò a schiantarsi contro il tronco di alcune acacie. Per l'urto tremendo la portiera di destra si aprì, e lo sventurato passeggero fu catapultato, gravemente ferito, sulla strada mentre il conducente rimase contuso. Il Pozzebon morì all'indomani; il Cattarossi guarì in una settimana.

Il 19 gennaio l'uomo fu tratto in arresto, e il 1.o marzo venne giudicato dal Tribunale di Udine e condannato a un anno e due mesi di reclusione, 4 mesi d'arresto, 20 mila lire d'ammenda, alla revoca della patente (dovrebbe non poterla più conseguire) e al risarcimento dei danni alla vedova del Pozzebon, costituitasi Parte civile per sè e per i due figli minori. Il Cattarossi si era sempre difeso sostenendo che, sentendosi venir meno, il Pozzebon gli aveva ceduto la guida: sebbene egli avesse fatto presente di essere sprovvisto di patente, lo sventurato aveva insistito affinchè pilotasse la vettura.

Presidente: «Cosa avete ancora da dire in merito all'incidente?».

Imputato: «Si sentiva male e mi disse che per un breve tratto avrei potuto guidare anch'io».

Presidente: «E non potevate piuttosto fermare una delle tante macchine che transitano ininterrottamente su quella strada? Avete 32 anni e dovreste ben sapere che non si può contravvenire alla legge».

«Incapacità tecnica e mancanza di esperienza — afferma il P.G. nella sua requisitoria — sono all'origine della sciagura e l'assunto difensivo dell'imputato non è assolutamente credibile. Già quando lasciarono la officina del Pozzebon, al posto di guida c'era il Cattarossi: per questi motivi e per i suoi precedenti, chiedo che la sentenza del Tribunale trovi piena conferma». Il difensore, avv. Cicuttini del Foro di Udine, invoca la assoluzione per la guida senza patente in quanto il suo raccomandato agì in stato di necessità, la concessione delle «generiche» per l'omicidio colposo e la libertà provvisoria, richiesta, dice, «motivata anche da ragioni umane: il Cattarossi, padre di tre figli, ha la moglie inferma».

Il ricorso non ha apportato alcun beneficio all'appellante: poco dopo, il dott. Franz annuncia che la Corte ha confermato verso la porta, seguita dal consorte, e uscendo dall'aula lancia un «arrivederci». Minaccia o promessa?

Passante travolto da un'auto a Roiano

A Roiano, in piazza tra i Rivi, dove non c'è traccia di zona zebrata, un passante è stato travolto da una utilitaria. Lo incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio. L'uomo, il pensionato Salvatore Corbo, di 75 anni, abitante in via dei Moreri 10, era appena sceso dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della strada, quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 850 coupé» guidata da Maria Liessi, di 25 anni, abitante in Strada di Fiume 390. La guidatrice, quando si è accorta dell'uomo, ha frenato e bloccato sul colpo. Ma la vettura ha ugualmente spinto a terra lo sventurato passante, il quale ha riportato la lussazione con sospette lesioni ossee della spalla destra ed escoriazioni alle braccia e alla gamba sinistra.

Con un'autolettiga della Guardia di finanza (che sostituisce quelle della Croce Rossa bloccate dallo sciopero) Salvatore Corbo è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

Balla di cotone investe un bracciante

Una balla di cotone è caduta l'altra mattina addosso al bracciante Edoardo Petteani, di 29 anni, abitante in via dell'Istria 114. L'infortunio è avvenuto al Porto Nuovo mentre l'uomo stava seguendo la manovra di una imbragata di balle di cotone. Ad un tratto l'imbragata si è rotta ed una balla ha investito il malcapitato operaio, il quale ha riportato contusioni al capo e all'inguine. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

AL TEATRO ROMANO

Ultima stasera di «Socrate immaginario»

Si concludono stasera al Teatro Romano le rappresentazioni della commedia «Socrate immaginario» con Nino Taranto nella parte del protagonista, che il Teatro stabile dell'Aquila ha portato felicemente sulle nostre scene nel quadro dell'«Estate '68».

A questo terzo spettacolo della stagione promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal nostro Teatro stabile di prosa, danno vita, accanto al popolare attore comico napoletano, Gianna Giachetti, Maria Grazia Sughi, nita Laurenzi, Franco Mazzieri, Emilio Cappuccio, Carlo Taranto, Marina Pagano, Pietro Biondi, Roberto Della Casa, Franco Marchesani e Leo Pantaleo.

I posti (numerati 2000 lire, non numerati 800) sono in vendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36372) e, prima dello spettacolo, alle casse del teatro. L'inizio è fissato come di consueto alle 21.30. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film sui camionisti e recital della Suliotis

«La valigia delle vacanze» (TV-1 ore 18.30). Per la «TV dei ragazzi» andrà in onda oggi la quarta puntata di questo programma, che avrà per ospiti di onore i cantanti Gino Santercole, luogotenente e cognato di Adriano Celentano, e Fiammetta. Il primo canterà «Come è bello il giorno» e si impegnerà nel divertente gioco del «Bumm ball», mentre Fiammetta eseguirà «Una chitarra abbandonata» e dovrà disputare un'accanita gara di pesca. «Lo sport della settimana» sarà «La vela»; una ripresa filmata da Desenzano, sul Lago di Garda, che illustrerà i tipi di imbarcazione a vela di più facile uso e i primi rudimenti dell'arte di navigare spinti dal vento. Per la rubrica «Il passatempo», invece, si parlerà di stelle alpine, di altri fiori di montagna e di minerali. L'ospite della settimana sarà la scrittrice Bruna Paltrinieri che indicherà ai giovani telespettatori il titolo del libro della settimana.

«I piloti dell'inferno» (TV-1, ore 21). E' questo un film forte e rigoroso di Cyril Endfield, un regista angloamericano che fu proscritto dal maccartismo dopo aver realizzato nel 1950, «L'urlo della folla»: un'opera drammatica sul linciaggio. Poi andò a stabilirsi a Londra, realizzandovi, tra l'altro, nel 1957, questo coraggioso film poliziesco che andrà in onda stasera. Successivamente, Endfield si dedicò al genere «colossal» in maniera più che discutibile, scegliendo comunque sempre, come interprete maschile dei suoi lavori Stanlye Baker, che è anche il protagonista dei «Piloti dell'inferno»: un film nel quale vengono messi in evidenza la violenza e lo scontro di passioni nel mondo dei camionisti inglesi. Costretto ad accettare un lavoro massacrante, il giovane Tom (che ha scontato alcuni anni di carcere) si trova a dover fronteggiare le angherie di un rissoso collega che taglieggia i compagni in combutta col padrone. Nella lotta con questi, Tom... Beh, il resto lo vedranno gli spettatori.

«Recital di Elena Suliotis» (TV-2, ore 22.15). Nata in Grecia 25 anni fa, si parla generalmente della Suliotis come del soprano che con più diritto degli altri possa aspirare a succedere, con la stessa qualità, con lo stesso prestigio e con lo stesso successo a Maria Callas sulle scene liriche del mondo. Dopo aver studiato in Argentina, dove il padre si era trasferito, da qualche anno la cantante vive a Milano. Debuttò a Napoli nella «Cavalleria rusticana» di Mascagni, e successivamente ha inaugurato le stagioni scaligere del '64 e del '65, raccogliendo negli stessi anni trionfali accoglienze al «Maggio fiorentino» e nei principali teatri d'Europa e d'America. Nel recital di tsasera ella canterà tre brani che sono considerati i suoi pezzi forti. La registrazione della trasmissione permetterà di rivedere sul podio dell'orchestra sinfonica di Milano della Radio il compianto maestro Arturo Basile, in una delle sue ultime direzioni prima del tragico incidente automobilistico nel quale morì.



Vivo successo ha arriso alla serata musicale recentemente sostenuta con molto impegno dagli allievi della prof. Nives Caetani Buzzai. Nella foto, suonano Ariella Pittoni e Paolo Bidoli

UNA LITE FRA DONNE RIEVOCATA IN PRETURA

A GIUDIZIO PER LESIONI DUE CONIUGI «FROMBOLIERI»

Lei è stata condannata a un mese e dieci giorni con i benefici di legge, mentre l'uomo è andato assolto

Una presunta diceria, una donna dallo scatto facile e una scopa sono gli ingredienti del pasticcio tra vicini giudicato dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Segariol, cancelliere Zuccarello, davanti al quale compaiono Ida Legovich in Franceschini di 41 anni, e suo marito, Ermanno, di 46 anni, abitanti nella baracca numero 5 di San Bartolomeo di Muggia. Sono imputati di concorso in lesioni personali in danno di Maria Jerman-Vigini di 28 anni, abitante nella baracca numero 10 della stessa località.

L'episodio, del quale si interessarono i carabinieri, risale al 17 settembre dello scorso anno. Nella mattinata di quel giorno i Franceschini sbraitavano a lungo nella loro casa, facendosi sentire da tutto il vicinato, e durante la sera la Jerman commentò con alcune vicine il loro rumoroso "ménage". Il discorrere delle donne fu interrotto da un proditorio lancio di sassi: chi si era improvvisato fromboliere era la Franceschini che scagliava contro il gruppetto pietre che le venivano passate dal marito.

La pioggia di ciottoli provocò un fuggi fuggi generale; mentre la gente stava scappando, la Franceschini si armò di una scopa, e si lanciò contro la Jerman, colpendola con tale violenza a un braccio, da fratturarglielo. La Jerman afferrò un utensile del genere trovato a portata di mano e, nell'improvvisato duello, anche la Franceschini rimase ferita. Accorsero i carabinieri e le due donne furono accompagnate all'ospedale: la Jerman fu giudicata guaribile in un mese, l'altra in sei giorni.

Al Pretore, la Franceschini, una donna dalla taglia piuttosto "forte" come direbbe una sarta compiacente, spiega: «Le ciacolava che mi ghe fazo i corni a mio marì. No xe vero niente. Mi go ciolto la scova per difenderme».

Il Franceschini, un individuo basso e tarchiato, borbotta qualche parola: in pratica conferma quanto già disse ai carabinieri. E Maria Jerman: «Ci scagliarono le pietre e poi la Franceschini mi percosse violentemente con la scopa. Per difendermi afferrai quella che era sul posto. Nessuno comunque parlò di tradimenti o cose del genere».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che i Franceschini, con la concessione delle «generiche», siano condannati a due mesi di reclusione ciascuno.

«Si sparse la voce — afferma poi il difensore, avv. Padovani — che la signora ingannava il marito. Vera o non vera che fosse la diceria...» (e la Franceschini: «No jera vero niente»). «Quel giorno purtroppo era presente anche il marito. Chi è che stava sparlando? La Jerman che poi l'aggredì...».

Concludendo, il patrono chiede che la sua raccomandata venga riconosciuta colpevole di eccesso colposo di legittima difesa e le sia irrogato il minimo della pena pecuniaria con il duplice beneficio, e che il Franceschini vada assolto per non avere egli commesso il fatto.

Il Pretore riconosce la donna colpevole del reato ascrittole, e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle dell'articolo 62/2 (avere agito in stato d'ira per fatto ingiusto altrui) la condanna a un mese e dieci giorni di reclusione con il duplice beneficio e al pagamento delle spese di giudizio, e proscioglie l'uomo con la formula più ampia. Udita la sentenza, la Franceschini si dirize la deliberazione dei primi giudici e ha condannato il Cattarossi al pagamento delle spese anche di questo grado del giudizio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia, da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di locali rovesci temporaleschi nel pomeriggio sulle zone montuose.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli, di direzione variabile, con temporanei rinforzi da Nord sulla Puglia.

Mari: Basso Adriatico mosso; gli altri mari, calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 15, 27; Trieste 20, 27; Venezia 18, 26; Milano 18, 27; Torino 13, 25; Genova 20, 27; Bologna: 15, 26; Firenze 13, 29; Pisa 14, 30; Ancona 18, 26; Perugia 11, 25; Pescara 15, 25; L'Aquila 15, 23; Roma Nord 17, 29; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 14, 20; Bari 20, 25; Napoli 16, 29; Potenza 14, 20; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 19, 30; Messina 21, 27; Palermo 21, 27; Catania 20, 29; Alghero 17, 28; Cagliari 18, 27.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni alla Scuola di sci al Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S Pellico 1, tel 68795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 4 agosto gita a Misurina - Passo Tre Croci con salita del Cristallo (m. 3216). Itinerario B): Passo Tre Croci - Rifugio Vandelli (m. 1926) ed attraverso la Selletta di Punta Nera (m. 2615) ai Tondi del Faloria (m. 2115). Partenza sabato 3.8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì sera in sede sociale, via S. Pellico 1 - telef. 68795.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) La vita nella foresta — b) Il volo — c) La valigia delle vacanze.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «I piloti dell'inferno» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Prima pagina.
22.15: Recital lirico del soprano Elena Suliotis con la partecipazione del mezzosoprano Anna Maria Rota.
23.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Musica stop; 7: Giornale; 7.10: Musica stop (2.a parte); 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale - Radio Olimpia; 8.30: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Joyce adolescente, e Ibsen; 11.30: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadretto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.20: Hit parade; 13.50: Eddie Duchin al pianoforte; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Manon Lescaut», da Prévost; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.15: Suonano le orchestre di Enzo Ceragioli, Roger Williams, Nelson Riddle; 21: Concerto diretto da D. Belardinelli; 22.05: Fantasia musicale; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Notizie; 7.30: Notizie - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Notizie - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Monica, o come tu mi vuoi; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie - Controluce; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.30: Notizie; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Teorema di Pitagora; 13.30: Giornale - Media delle valute; 13.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Chitarrista Narciso Yepes; 15.30: Notizie; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 16.30: Notizie; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.30: Notizie; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01; Andiamo all'opera, con Plinio Clabassi e Rina Gigli; 20.58: Intervallo musicale; 21.10: Ventimila leghe sopra i mari; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Il teorema di Pitagora (replica); 22.40: Canzoni napoletane; 23: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Mrozek commediografo e narratore; 9.30: All'aria aperta. Settimanale delle vacanze per gli alunni delle elementari; 10: Musiche di Mozart; 10.30: Musiche di Strauss; 11: Musiche di Charpentier; 11.40: Musiche di Hindemith; 12.10: Musiche di Turina; 12.20: Musiche di Boccherini; 12.45: Musiche di Chopin; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di von Weber; 15: Compositori italiani contemporanei: 15.30: «Le tableau parlant», un atto di L. Anseaume, musica di A. Gretry; 16.35: Musiche di Telemann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.15: Le sonate per pianoforte di W. A. Mozart; 17.45: Musiche di Rathaus; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: «L'eremita», racconto; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.40: «L'espiazione», due tempi di H. Broch; 22: Giornale 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Le canzoni di Pradamano 1968; 13.35: Bozze in colonna; 13.45: Album di canti regionali; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag; 14.40: Un po' di poesia; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

SULLE PISTE DI TUTTO IL MONDO CONTINUA INESORABILE IL TRIBUTO DI VITE UMANE

A Zandvoort muore il pilota inglese Chris Lambert
Il Matteotti all'unico straniero in gara: Ole Ritter

ESCONO DI SCENA LE FERRARI SULLE COLLINE DI SABBIA OLANDESI

TRIONFO DEL BINOMIO BELTOISE-MATRA AL G.P. DI ZANDVOORT PER FORMULA DUE

LA CLASSIFICA

1) JEAN PIERRE BELTOISE (Matra Cosworth Ford) Francia 1.13'52"18, media oraria 170,285; 2) Henri Pescarolo (Matra Cosworth Ford) Francia; 3) Richard Attwood (Tecno Cosworth Ford (Granbretagna); 4) Silvio Moser (id.) Svizzera; 5) Eric Offenstardt (id.) Francia; 6) Robin Widdows (McLaren Cosworth Ford) Granbretagna; 7) Ack Oliver (Lotus Cosworth Ford) Granbretagna; 8) Jonathan Williams (Merlyn Cosworth Ford) Granbret.; 9) Mike Beckwith (Lola Cosworth Ford) Granbretagna; 10) Piers Courage (Brabham Cosworth Ford) Granbretagna; 11) Brian Hart (id.) Granbretagna; 12) Xavier Perrot (id.) Svizzera; 13) Alistair Waler (Lola Cosworth Ford) Granbretagna; 14) Derek Bell (Ferrari-Ferrari) Granbretagna. Giro più veloce: Richard Attwood, Granbretagna, media 173,822 kmh.

Zandvoort, 28

Chris Lambert è morto sul circuito di Zandvoort, durante lo svolgimento della prova finale del Gran Premio Formula Due. Purtroppo, ancora una volta, la cronaca di una corsa automobilistica, si apre nel segno della tragedia.

Il pilota inglese, al volante di una Brabham Cosworth Ford, è entrato in collisione con la Techno Cosworth Ford dello svizzero Clay Regazzoni mentre i due bolidi stavano affrontando il decimo giro: la macchina di Lambert, sfuggita al controllo del pilota, è uscita di pista trasformandosi in uno spaventoso rottame. Lambert, che al momento in cui è stato soccorso presentava ferite gravissime è deceduto poco dopo in ospedale nonostante le cure disperate dei medici.

Lambert aveva 24 anni e si era laureato in chimica all'Università di Birmingham. E' il terzo pilota britannico di classe ucciso in pista quest'anno. Jim Clark, già campione del mondo, morì in aprile sul circuito di Hockenheim, in Germania, e Mike Spence morì in maggio durante le prove sul circuito di Indianapolis. Lambert iniziò a correre nei gokart, ottenendo il titolo di campione britannico: nel 1965 passò alle vetture di Formula Tre e l'anno dopo abbandonava la chimica per dedicarsi interamente alle corse. Nel 1966 vinse dieci corse e ottenne un premio di 500 sterline (750 mila lire) nel quadro di un programma per incoraggiare i giovani piloti inglesi nella carriera sportiva.

Regazzoni è stato invece, nell'odierna tragica collisione, il più fortunato: il pilota elvetico è riuscito a mantenere la vettura in pista uscendo incolume dal pauroso incidente.

La vittoria nel G.P. di Formula Due è andata al numero uno della Matra, il francese Jean Pierre Beltoise, lasciando la bocca amara alle Ferrari che nella prima delle due manches eliminatorie, come già nelle prove, avevano alimentato speranze che alla prova dei fatti sono miseramente crollate.

L'affermazione delle Matra esce esaltata dal piazzamento, in seconda posizione, del numero due della équipe francese, Henri Pescarolo, che ha preceduto nell'ordine l'inglese Richard Attwood, lo svizzero Silvio Moser ed il francese Eric Offenstadt, tutti su techno Cosworth Ford.

Beltoise, che nella prima delle manches eliminatorie, si era fatto precedere dalla Ferrari V6 dell'inglese Derek Bell rischiando persino di essere scavalcato dalla seconda Ferrari in gara, quella di Ernesto Brambilla, aveva evidentemente corso all'insegna dell'attendismo preoccupandosi soltanto di finire tra i primi dieci qualificati per la finale. In questa fase, il francese non ha praticamente avuto rivali, controllando con abilità consumata la situazione e finendo in testa con il suo compagno di squadra, Pescarolo, a fargli da degno secondo.

Nelle due eliminatorie, le indicazioni delle prove erano state confermate in pieno in quanto la vittoria era andata rispettivamente a Derek Bell e Piers Courage, che ieri erano stati i più veloci con l'identico tempo sul giro di 1.26.60. Bell è stato bravissimo nel respingere l'assalto del francese Jean Pierre Beltoise su Matra Cosworth concludendo la gara in 29.12.39 sui diciannove giri. Il pilota inglese della Ferrari e il capofila della Matra si sono dati battaglia fin dall'inizio, offrendo al pubblico emozioni a non finire e risolvendo la partita negli ultimi due giri quando Bell ha spinto a fondo riuscendo a distanziare Beltoise di oltre tre secondi. Superlativa è stata anche la prova dello italiano, Ernesto Brambilla che oltre a finire vicinissimo a Beltoise, con meno di un secondo di distacco, ha portato la seconda Ferrari in gara a stabilire il giro più veloce delle due manches con il tempo di 1.26.52 (174,466 kmh), inferiore di otto decimi di secondo al tempo migliore delle prove stabilito, come si è detto, da Bell e Courage.



Varese — Ecco il documento del «k. o.» di Sergio Bianchetto durante la prima prova delle semifinali di velocità professionisti. Il fatto è accaduto mentre il corridore della Vittadello era impegnato in un «surplace» con Pettenella, durato un'ora e tre minuti, che risulta essere il più lungo di tutta la storia del ciclismo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Roquepine		1
	2) Eilen Eden	2
2.a CORSA: 1) Bronte		X
	2) Oslavia	1
3.a CORSA: 1) Estrone		X
	2) Nanyuki	X
4.a CORSA: 1) Tavisa		X
	2) Uelfa	X
5.a CORSA: 1) Cuma		X
	2) Barsony	X
6.a CORSA: 1) Sangiacomo		X
	2) Tuffetto	X

FORMULA «TRE»

■ Peter Peter, Austria, ha vinto la Coppa d'Europa per auto di Formula 3 al volante di una Austro V, con il tempo di 46'26"1 alla media di km. 135,156 su un percorso di km. 104,6. L'americano Bill Scott ha fatto il giro più veloce, stabilendo un nuovo record, con 1'49"8, media 137,180.

PIENA AFFERMAZIONE DELLE «ALFA 33» AL MUGELLO

UN TERZETTO DI GUIDATORI
PORTA ALLA VITTORIA IL BOLIDE ROSSO

ORDINE D'ARRIVO

1) BIANCHI - VACCARELLA - «NANNI» GALLI (Alfa Romeo 33) in 4.22'43"6 alla media oraria di km. 120,946;

2) Siffert - Steinemann (Porsche 910) 4.24'52"7; 3) Spoerry - Poss (Porsche 911 R) 4.46'34"7; 4) Bitter - Toivonen (Porsche Carrera 6) 4.47'15"7. Il giro più veloce è stato il secondo compiuto da Siffert in 31'21" alla media oraria di km. 126,671.

Firenze, 28

Con un perfetto «affondo» finale, l'Alfa Romeo ha conquistato la vittoria nella quindicesima edizione del circuito automobilistico del Mugello, una delle più avvincenti degli ultimi anni. E' stato «Nanni» Galli, il giovane pilota pratese che si va affermando in campo europeo, a portare la rossa «33» al traguardo. A lui vanno accomunati in un unico elogio Luciano Bianchi e «Ninni» Vaccarella, il «preside volante», poichè tutti e tre hanno guidato a turno, nel corso degli otto giri, la vettura vincitrice.

«Nanni» Galli era partito in coppia con Giunti, ma la loro «33» era uscita di strada al quinto giro (Giunti è rimasto ferito non gravemente) e Galli è stato fatto salire sulla «33» di Vaccarella e Bianchi al volante della quale ha compiuto gli ultimi due giri. Secondo è giunto Siffert su «Porsche», ma la sua non è stata una vera sconfitta. Il corridore svizzero, infatti, difendeva da solo i colori della Casa tedesca dopo il forzato ritiro per incidenti in prova dei compagni Elford e Koch.

Siffert guidava una «910», vettura che rendeva 25 cavalli alle «Alfa 33». L'elvetico tuttavia, ha superato se stesso. E' partito in testa con la sua sei cilindri inseguito dalla rombante muta delle quattro otto cilindri «Alfa» ufficiali, ha condotto al comando metà gara aumentando gradatamente il proprio vantaggio fino ad un massimo di 1'48". Poi, al cambio di guida, la situazione è decisamente mutata per la coppia della Casa tedesca.

Steinemann è apparso nettamente inferiore al compagno ed ha perduto terreno tanto che, nel giro seguente, si è fermato per restituire la guida a Siffert. Questi, che non si attendeva un cambio così veloce, stava rinfrescandosi e Steinemann è ripartito, ha urtato leggermente contro un muretto, ha perduto ancora terreno e Vaccarella, che non gli dava tregua, lo ha superato. Invano, negli ultimi due giri, Siffert, tornato alla guida, ha lottato contro «Nanni» Galli che aveva nel frattempo sostituito Vaccarella.

Ormai il distacco era troppo netto e la «Porsche» è stata battuta. Una sconfitta che non meritava, ma l'«Alfa 33» ha «tenuto la distanza», ha risolto cioè il problema più importante, l'interrogativo più assillante che tutti si erano posti alla vigilia. Resistere per oltre 500 chilometri ad una temperatura mai inferiore ai 33 gradi è indubbiamente indice di potenza, resistenza e perfetta messa a punto.

L'ing. Chiti, «general manager» dell'«Autodelta», è rimasto quindi veramente soddisfatto. Anche le altre «33» in gara hanno compiuto una buona corsa ma quasi tutte sono state tolte di gara da incidenti. Soltanto cinque vetture hanno terminato la corsa a pieni giri. Di queste, tre sono «Porsche» e cioè quella di Siffert, giunta appunto al secondo posto, poi la «911» di Spoerry e la «Carrera 6» di Bitter, entrambe però molto staccate.

Numerosi sono stati gli incidenti, ma nessuno di grave entità.

TRIANGOLARE DI GINNASTICA

La squadra tedesca con largo margine

Pinneberg, 28

La squadra tedesca ha vinto con un margine inaspettatamente alto il confronto triangolare di ginnastica con i finnici e gli italiani, privi dell'olimpionico Franco Menichelli, infortunato.



Firenze — I «magnifici tre» dell'Alfa 33 vincitori del G. P. del Mugello: Galli, Bianchi e Vaccarella al termine della corsa (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CLASSE DI RITTER ALLA QUARTA DEL CAMPIONATO A SQUADRE

Lo spunto del danese su Dancelli e Passuello

ORDINE D'ARRIVO

1) OLE RITTER (Dan. - Germanvox) che compie km. 241,200 in ore 6.45'10" alla media oraria di km. 35,710;

2) Michele Dancelli s.t.; 3) Adriano Passuello s.t.; 4) U. Colombo a 3"; 5) Taccone a 49"; 6) A Poli s.t.; 7) Mealli a 54"; 8) Della Torre s.t.; 9) Vicentini s.t.; 10) Polidori s.t.; 11) Moser s.t.; 12) Chiappano s.t.; 13) Cucchietti s.t.; 14) Carletto s.t.; 15) Ballini a 1'; 16) Dalla Bona a 1'45"; 17) Bodrero s.t.; 18) Mancini s.t.; 19) Basso a 1'55"; 20) Zandegù s.t.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO A SQUADRE DOPO LA IV PROVA: 1) FILOTEX, punti 164;

2) Pepsi Cola, p. 82; 3) Max Meier, p. 73; 4) Germanvox, p. 53; 5) Salvarani, p. 52; 6) Faema, p. 24; 7) Molteni, p. 21; 8) Kelvinator, p. 11; 9) G.B.C., p. 5.

Pescara, 28

Il Trofeo Matteotti, quarta prova del campionato italiano a squadre di ciclismo su strada, è stato vinto dall'unico concorrente straniero in gara, il danese Ole Ritter, il quale ha così conquistato il suo primo successo stagionale dopo essersi brillantemente comportato nella frazione a cronometro del Giro d'Italia a San Marino. Proprio ad una corsa contro il tempo risale l'ultima vittoria del corridore danese che si aggiudicò la tappa Mantova-Verona del Giro d'Italia del 1967. Ritter, numero due della «Germanvox», la squadra di Taccone, è del resto un corridore di buon livello tanto che ha in programma il prossimo settembre di tentare l'assalto al primato dell'ora di Bracke al Velodromo olimpico di Roma.

Il successo di Ritter, ampiamente meritato perchè il danese è stato tra i più attivi in corsa, è stato comunque facilitato da una caduta di Dancelli nell'ultima fase di corsa, incidente che ha naturalmente ridotto la potenza dell'ex campione italiano nella volata conclusiva. Ritter è partito da lontano con uno scatto progressivo e Dancelli, Passuello e Colombo, che con il danese avevano sorpreso il plotone negli ultimi chilometri, nulla hanno potuto per evitare che il Trofeo Matteotti fosse vinto per la prima volta da uno straniero. La corsa, nonostante il ritmo non eccessivamente sostenuto (la media del vincitore è stata di km. 35,710), è stata abbastanza interessante dal lato agonistico per i continui tentativi di fuga. Motta, al suo rientro nelle competizioni dopo la nota squalifica per doping, non ha deluso ed è apparso avviato verso la forma migliore. Motta è giunto confuso nell'anonimato del gruppo così come Gimondi, ma per entrambi si è trattato di un positivo collaudo in vista del Giro del Lazio, in programma domenica prossima.

La gara, disputatasi su nove giri di un circuito di km. 26,800 per complessivi km. 241,200, ha avuto un avvio alquanto lento. Dopo un primo giro senza episodi di rilievo, con i corridori tutti in gruppo, nel secondo, sullo slancio di qualche scaramuccia con Taccone in evidenza, è scattato Guido De Rosso che in breve ha accumulato un vantaggio di circa un minuto e mezzo. Il plotone, comunque, ha reagito violentemente ed ha annullato ben presto il ritardo dal fuggitivo. Poco dopo sono andati all'avanguardia Ritter, Passuello, Mealli e Chiappano. I quattro, con cambi molto regolari, hanno insistito nel tentativo e al penultimo passaggio avevano circa tre minuti di anticipo sugli immediati inseguitori.

L'azione sembrava determinante (il solo Ritter è parso all'inizio piuttosto prudente anche per non danneggiare il compagno di squadra Taccone) ma la fase finale della corsa riservava colpi di scena. Improvvisamente il vantaggio del quartetto di testa si è ridotto ad un minuto, fino a che, sui tornanti di Cappelle, è avvenuto il ricongiungimento. Poco dopo, nell'ultimo tratto, sono riusciti ad avvantaggiarsi Ritter, Passuello, Colombo e Dancelli per disputarsi la vittoria sul lunghissimo vialone d'arrivo dove il danese con un poderoso allungo, ha sorpreso i compagni di fuga ed in particolare il favorito Dancelli. Il gruppo, regolato da Taccone, è giunto dopo 49". Oltre a Ritter, De Rosso e Passuello, si sono posti in luce Taccone e Gimondi, sempre vigili ed efficaci, e Ugo Colombo, apparso in ottima condizione.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pescara — Il danese Ritter vittorioso al traguardo del Matteotti

CONCLUSI A VARESE I CICLOCAMPIONATI SU PISTA

Pellegrini a 35 anni riconquista il mezzofondo

Varese, 28

A chiusura dei campionati assoluti di ciclismo su pista, il titolo di mezzofondo professionisti, è stato vinto dal bergamasco Armando Pellegrini, di 35 anni, che già conquistò il titolo nel 1964. Pellegrini è balzato al comando dopo circa 25' (il campionato si è disputato nel tempo di un'ora) dopo che in testa si era trovato Arienti, ritiratosi dopo questa «fiammata». De Lillo, campione uscente, ha tallonato Pellegrini sino al 51' circa, quando si è poi ritirato dopo l'inutile sforzo per scalzare il «leader».

Così è passato nella scia di Pellegrini il campione dell'inseguimento Faggin che con una gara ammirevole è riuscito a terminare a soli 200 metri dal vincitore.

Adriano Rodoni, presidente della Federazione ciclistica nazionale e internazionale, ha fatto indossare ad Armando Pellegrini l'ultima maglia di questi campionati.

Ecco in sintesi le altre gare della seconda giornata.

Il tandem lombardo composto da Giordano Turrini e Walter Gorini ha conquistato il titolo della velocità tandem. Turrini e Gorini hanno compiuto un'impresa inaspettata in quanto hanno battuto nella finale per il primo e secondo posto i campioni uscenti Verzini e Gonzato della squadra veneta che detengono anche il titolo mondiale della specialità. La sorpresa più grossa è costituita dal fatto che il tandem lombardo ha battuto quello veneto in due sole prove, quando si pensava che i padovani riuscissero a rimediare al primo errore aggiudicandosi la seconda prova e ottenendo così la «bella».

Anche nella gara dell'inseguimento a squadre si sono trovati di fronte Lombardia e Veneto. Altro successo della Lombardia con Luigi Roncaglia, Lorenzo Bosisio, Giovanni Tonoli e William Riva che hanno preso subito il comando sui quattro chilometri terminando nettamente vincitori. Il quartetto veneto ha perduto Cardi dopo circa cinque degli otto giri in programma.

Il titolo degli stayers dilettanti è stato vinto da Raffaele Introzzi del Veloce Club Como, allenato dal belga Heulemann. Introzzi aveva già vinto questo titolo due anni fa mentre l'anno scorso si era classificato secondo, dietro Carniel. Il campione uscente quest'anno ha dovuto accontentarsi del terzo posto a quasi quattro giri dal vincitore. La piazza d'onore è stata conquistata da Antonio Castello di Roma, del Corpo forestale che ha tenuto il comando della corsa (che si disputava nel tempo di un'ora) sino a poco oltre il 40' sempre tallonato da Introzzi. Dopo 48 Introzzi è riuscito a doppiare l'avversario e dopo 56' gli ha inflitto un giro di distacco. Introzzi è nato 25 anni orsono a Fino Mornasco (Como) dove risiede ed è orfano di Augusto Introzzi, noto stradista degli anni trenta.

TITOLI NAZIONALI SU STRADA

Belgio: Stevens

Mettet, 28

Julien Stevens, 25 anni, ha vinto oggi il titolo di campione professionista belga su strada, battendo in volata il primatista mondiale dell'ora Ferdinando Bracke.

Stevens ha completato i 257 chilometri della gara in 6 ore 12'40". Bracke è giunto staccato di due lunghezze e Guido Reybroeck è stato terzo a 20 secondi.

Olanda: Dolman

Beek, 28

Evert Dolman, 20 anni, ha riconquistato il titolo di campione olandese su strada, professionisti, che gli era stato tolto lo scorso anno a causa di una faccenda di doping: ha vinto la prova di 204 chilometri in 4.46'21". Il vincitore del Tour de France, Jan Janssen, è finito sedicesimo a 4'23".

Germania: Wolfshohl

Pforzheim, 28

Rolf Wolfshohl ha vinto oggi il campionato ciclistico di Germania su trada per la prima volta nella sua carriera, battendo per 17 secondi il detentore Wilfried Boelke. Terzo Hans Junckermann a 1'48". La prova si è corsa su 25 giri del circuito pari a 175 chilometri. Tempo del vincitore: 4 ore e 43'.

CON UN MOTOSIDECAR B. M. W. 500 CMC.

La coppia Dal Toè-Ieva si afferma a Camerino

Camerino, 28

Giuseppe Dal Toè, con il partner Alberto Ieva, su B.M.W. 500 cc. sidecar, ha vinto il 18.o circuito motociclistico di Camerino svoltosi oggi davanti a un pubblico di circa diecimila persone, Del Toè, si è anche aggiudicato, con la stessa vittoria, il 12.o Trofeo Industria seniores e la targa «Ludovico Scarfiotti».

Dal Toè non ha trovato praticamente rivali. Partito in testa, non è stato più ripreso ed ha raggiunto indisturbato il traguardo. Con questa vittoria valevole come unica prova del campionato italiano dei sidecar, si è anche confermato campione per la categoria.

La manifestazione ha compreso inoltre due gare juniores: quella della 125 e quella della 175 vinte rispettivamente da Giorgio Castelli (Moto Club Macar di Reggio Emilia) su Aermacchi e da Fosco Giansanti (Moto Club «Libero Liberati» di Terni) su Motobi.

Castelli però ha montato una macchina a due tempi chiamata «Aletta», per la prima volta in gara. Per questo il secondo arrivato, Ieva, ha presentato ricorso alla giuria affermando che la macchina di Castelli non è omologata. Al 18.o giro della gara delle 125 il bolognese Renato Tarlazzi di 24 anni è uscito di strada producendosi lesioni e fratture guaribili in 25 giorni.

Classifica sidecar: 1) Dal Toè-Ieva (BMW) che copre i 19 giri del percorso pari a km. 40,470 in 34'10"2 alla media di km. 71,061; 2) Passamonti (MV) in 35'51"3; 3) Mood (Triumph) in 36'02"2.

SOLLEVAMENTO PESI

■ Il finlandese Karlo Kangasniemi ha migliorato oggi il record mondiale di sollevamento pesi nella categoria dei mediomassimi, alzando un totale di 515 chili (172,5 distensione, 155 strappo, 187,5 slancio). Il vecchio record di 512,5 chili apparteneva allo stesso Kangasniemi e al sovietico Jan Talts.

AUTOSALITA

■ Il tedesco Gerhard Mitter campione europeo ha vinto oggi al volante di una Porsche Bergspyder la gara in salita di Freiburg, quinta prova del campionato europeo della montagna e ha consolidato il suo primato in classifica, in vista di una probabile riconquista del titolo.

LA SITUAZIONE DELLE SEMIPROFESSIONISTE NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ai raggi «X» le tre compagini di Serie C

LA NUOVA TRIESTINA NEL GIUDIZIO DEL SUO PRESIDENTE

Rinnovato l'attacco alabardato che promette reti e spettacolo

Clima di euforia negli ambienti sportivi della Triestina. Le prime immediate impressioni dei tifosi sulle operazioni compiute dalla società di via Machiavelli sono positive. I molti acquisti hanno avuto il potere di scatenare un entusiasmo che non si era soliti avvertire fra i tifosi alabardati per il fatto che negli ultimi anni mai era stata realizzata una campagna acquisti così produttiva. Da tempo non si riscontrava insomma una tale unanimità di consensi nel giudizio globale degli affari portati a termine.

«Sono soddisfatto della "campagna" alabardata e ritengo che uguale stato d'animo sia condiviso dai tifosi». Con il scopo di potenziare la squadra».

— Adesso, dunque, è lecito parlare di promozione, non è vero?

«Diciamo che si tratta di una squadra che può tentare la carta del ritorno in Serie B. La fortuna — che è sempre grande arbitra di queste cose — potrà arriderci o meno e farci conseguire o no il nostro obiettivo. Non ho esitazioni comunque nell'affermare che la squadra, con l'indispensabile aiuto del pubblico, potrà competere per i massimi traguardi».

Molto, ovviamente, dipenderà dagli sportivi. I responsabili della Triestina hanno lavorato con impegno ottenendo anche buoni frutti, superiori



Stretta di mano tra il presidente della Triestina, Giorgio Guarneri, e il nuovo acquisto, Massimo Giacomini: un augurio reciproco per le fortune dei rossoalabardati (Foto de Rota)

I movimenti della Triestina

ACQUISTI

GIACOMINI, mezz'ala, dal Milan
PAINA, mezz'ala, dal Milan (prestito)
SIGARINI, centravanti, dal Milan (prestito diritto riscatto)
KUK, terzino, dall'Atalanta (riscattato)
TUMIATI, ala, dal Monfalcone
D'AMBROGIO, portiere, dal Pordenone (riscattato)
VARNIER, mediano, dal Torino (prestito diritto riscatto)
FACCA, libero, dal Torino (comproprietà)
TOMMASI, centravanti, dall'Alcamo (fine prestito milit.)
SCHIPIZZA, ala, Gloria Bressanone (fine prestito milit.)
MILOCCO, ala, dalla Sunese di Novara (fine prestito milit).

CESSIONI

BEORCHIA, mezz'ala, al Milan (definitivo)
DA ROLD, terzino, alla Massiminiana
PEDRONI, centravanti, al Lecco (fine prestito)
BRUSADELLI, mezz'ala, al Lecco (fine prestito)
DAPAS, portiere, al Ponziana (fine prestito)
GON, ala, al Milan (fine prestito)

RICONFERMATI

CAPITANIO, libero
CHENDI, portiere
COLOVATTI, portiere
DEL PICCOLO, stopper
D'ERI, stopper
IVE, centravanti
MARTINELLI, terzino
MORETTI, mezz'ala
PESTRIN, mediano (non è stata definita la posizione)
RAVALICO, mezz'ala
RIDOLFI, ala
SADAR, libero
SCALA, mezz'ala

IN LISTA CONDIZIONATA

CANZIAN, DI BERT, IANNUZZI, ZADEL.

presidente Giorgio Guarnieri facciamo il punto della situazione. Il dirigente è di buon umore, a dimostrare che la sua soddisfazione non è soltanto... verbale. «Prima di iniziare le attività di compravendita — aggiunge — non speravo di arrivare a tanto, considerando anche le esperienze dei mercati delle precedenti stagioni».

— La rosa è stata abbondantemente rinnovata.

«Quantitativamente e qualitativamente è mutata di molto. Sono arrivati Giacomini, Paina, Sigarini, Facca, Tumiati e Varnier, mentre se ne sono andati solo tre giocatori: Da Rold ceduto alla Massiminiana e Pedroni e Brusadelli rientrati al Lecco. Sotto il profilo del rinnovamento è stato quindi effettuato un buon lavoro».

— Parliamo un po' dei nuovi alabardati?

«Volentieri. Giacomini, un giocatore che avrebbe potuto benissimo disputare ancora qualche campionato in A o in B, dovrebbe risultare il "cervello" della squadra. La Triestina aveva bisogno di un elemento esperto, di un regista, un uomo guida, e chi meglio di Giacomini potrebbe assolvere a questi compiti? Sigarini, da quanto mi hanno detto tutti, è un ragazzo che si impegna dal primo all'ultimo minuto. E' dotato di un forte tiro e possiede il fiuto del gol. Ha insomma tutte le qualità per divenire in breve un beniamino del pubblico, almeno lo spero. Dal Milan è venuto anche Paina, altro giocatore dotato di un gran tiro. Sulle qualità tecniche di questo ragazzo ritiengo sia inutile che mi dilunghi. E' stato richiestissimo da società di B e quindi del suo valore non dovrebbero esistere dubbi. E' un giocatore sul quale il Milan conta molto per i prossimi anni, per cui ad un certo punto ogni altra considerazione sarebbe superflua. Per l'attacco è stato prelevato dal Monfalcone Tumiati, una estrema di cui la Triestina aveva bisogno. Gli altri due nuovi acquisti sono, come noto, il difensore Facca, un "jolly" per la retroguardia, e il centrocampista Varnier, due giocatori dei quali si dice molto bene. Inoltre, non dimentichiamolo, è stato definitivamente acquistato Kuk, che era in comproprietà con l'Atalanta».

— Una Triestina nuova e notevolmente rinforzata...

«Senza dubbio si tratta d'una squadra di gran lunga più forte di quella dello scorso anno, una compagine inoltre che dovrebbe dare spettacolo. L'attacco, rinnovato per quattro quinti, è in grado di fare molti gol, che sono poi il succo dello spettacolo calcistico, quello insomma che al pubblico piace più di tutto. Gli sportivi, voglio dire, non si divertono se non vedono la palla terminare la sua corsa in fondo alla rete, e noi abbiamo cercato in tutti i modi di far sì che i tifosi alabardati nella prossima stagione di reti ne vedano molte».

— Quindi lei guarda all'avvenire con fiducia?

«Certo che sì. Abbiamo la coscienza a posto per aver fatto tutto ciò che era possibile allo indubbiamente a quelli che si poteva prevedere. Il potenziale dello scorso anno è stato notevolmente accresciuto pur di dare molte soddisfazioni ai tifosi e per riuscire nell'impresa di risalire la corrente e riguadagnare così quel posto di privilegio nella scala dei valori calcistici nazionali, che alla Triestina spetta quasi di diritto per le gloriose tradizioni del passato. Ora la società alabardata chiede che si dimostri di apprezzare quanto è stato fatto.

A campagna acquisti conclusa sarebbe stato di rigore un parere dell'allenatore Enrico Radio. Il tecnico alabardato è però ancora in Inghilterra, dove rimarrà sino a domenica prossima, per partecipare, assieme ad altri allenatori, a un corso di aggiornamento sui sistemi di preparazione adottati dai tecnici inglesi.

E adesso possiamo tirare le somme. La Triestina ha ufficialmente chiuso la campagna acquisti e a questo punto bisogna dare atto al presidente conte Guarnieri e ai suoi più diretti collaboratori di aver manovrato nel miglior modo possibile. Prevedere, ora, quali saranno i risultati futuri non è possibile.

Claudio Nordio

BEORCHIA PARLA DI GIACOMINI E COMPAGNI

Tre pedine di valore nella scacchiera di Radio

Sergio Beorchia, l'ex alabardato che dallo scorso anno milita nelle file del Milan, sta godendosi gli ultimi spiccioli di queste vacanze.

— Soddisfatto della sistemazione al Milan?

«Si tratta di una grossa società e il merito di ciò va, oltre ai dirigenti, anche al signor Rocco e al signor Bergamasco, che hanno saputo creare un clima distensivo. Sono partito per Milano con tante speranze e dopo questa stagione mi ritengo abbastanza soddisfatto. Ho avuto anche un po' di sfortuna perchè al rientro della trasferta in Russia sono rimasto fermo per quasi un mese in seguito a una distorsione alla caviglia. Inoltre dovevo anche studiare, per cui non potevo dedicare molte ore al gioco».

— Ritenevi di poter fare di più?

«Come avrei potuto sperare di più se avevo davanti tanti campioni come Rivera, Angelillo e Lodetti? E' stata una stagione utilissima, non fosse altro per le molte esperienze che ho potuto fare con la «De Martino» giocando a fianco dei vari Angelillo, Mora, Rognoni e tanti altri ancora».

— Il prossimo anno giocherai a Padova. Sei soddisfatto del trasferimento?

«E' l'occasione buona per farmi le ossa, come si suol dire. Giocando in «B» si ha sempre la possibilità di fare una grossa esperienza»

Con Sergio Beorchia parliamo un po' di Giacomini, Sigarini e Paina, i tre rossoneri che nella prossima stagione militeranno nelle file della Triestina.

«Si tratta di tre grossi elementi — dice — tre giocatori di valore che conosco molto bene per aver giocato più volte assieme».

— Vuoi tracciarci un profilo dei tre iniziando da Giacomini?

«Va bene. Giacomini dovrebbe essere il giocatore intelligente, esperto di cui ha bisogno la Triestina. Vede il gioco ed è calibratissimo in ogni passaggio».

— E Sigarini?

«Un giocatore che per me potrebbe tranquillamente militare in una squadra di Serie «B». In tutti i tornei che abbiamo preso parte si è sempre assicurato il premio destinato al miglior giocatore e potrebbe bastare ciò per farsi una idea del suo valore. E' fortissimo; corre 90 minuti su 90 e possiede un bel tiro tanto di destro che di sinistro. Paina — prosegue Beorchia — possiede doti fisiche e tecniche eccezionali. Non per nulla ha giocato più volte nella Nazionale juniores. A sedici anni Liedholm voleva farlo debuttare in «A». Ha un buon controllo di palla, è forte nel gioco di testa e calcia indifferentemente di destro e sinistro».

— Tre ottimi acquisti insomma.

«Senza dubbio e mi auguro che con Giacomini, Paina e Sigarini la Triestina possa disputare un buon campionato e magari assicurarsi la promozione nella categoria superiore».

C. N.

INTERVISTA CON NEREO ROCCO, ALLENATORE DEI CAMPIONI D'ITALIA

«Volevamo con noi Riva, Ferrini e Combin abbiamo avuto Fogli e Petrini: ci basta»

Ultimi giorni di libertà per Nereo Rocco. L'adunata, quella che riporterà allenatori e giocatori sui campi di gioco, è vicina anche per il Milan; quindi è logico che il tecnico triestino voglia godersi questi ultimi giorni di relax nella sua casa, accanto alle due vispe e belle nipotine, che danno tanto lavoro e gioia a nonno Nereo, come neanche il Milan sa fare.

Ci siamo incontrati con Rocco nella sua abitazione. E' comparsa una bottiglia di whisky di marca.. Nereo Rocco. Infatti al centro dell'etichetta, scritta tutta in inglese, fa bella mostra di sè il nome dell'allenatore: «Vede a che cosa arriva il tifo, e questo è solamente un piccolo esempio, poichè di doni strani ne ricevo molti».

Ma passiamo all'argomento del giorno. Il mercato si è appena concluso e Rocco ha molte cose da dire: «Il Milan era partito con un programma di acquisti ben definito. Si mirava a Riva e Ferrini, ma ben presto ci siamo accorti che per loro non c'era niente da fare. Allora abbiamo puntato su Combin, un giocatore forte e in possesso di un notevole bagaglio tecnico; però neanche per l'argentino abbiamo potuto far niente. Quindi abbiamo tirato le somme e ci siamo accaparrati Petrini, un ragazzo di vent'anni che io ritengo eccellente, e l'esperto e valido Fogli. Poi sono ritornati alla base alcuni giovani promettenti. Insomma in complesso mi ritengo soddisfatto di questa campagna acquisti; volevamo Riva, Combin e Ferrini invece abbiamo Fogli e Petrini: ci basta. Io ho molta fiducia in Petrini — ha aggiunto Rocco — poichè è un giocatore che potrà fare molto. Lo tratterò con cura e lo farò scendere in campo al momento opportuno, perchè San Siro è sì un altare per divi, ma è anche una fossa di giocatori».

— Quest'anno il Milan sarà impegnato su due fronti: scudetto e Coppa dei Campioni, e tutti si attendono grandi cose dai campioni d'Italia.

«Lo scorso anno noi eravamo partiti in silenzio. Nessuno si attendeva dal Milan grandi cose; poi siamo esplosi e abbiamo vinto il campionato. Ora invece la situazione si è capovolta: noi iniziamo il torneo con i riflettori puntati addosso. Comunque queste sono cose che non mi fanno paura. Il Milan giocherà per lo scudetto e per la Coppa dei Campioni e cercheremo di fare del nostro meglio».

— Come vede le altre squadre alla chiusura delle liste di trasferimento?

«Qualcuna si è veramente rinforzata. Vediamo per esempio la Juventus che ha fatto due grossi acquisti come Haller e Anastasi e si è assicurata il promettente Benetti. Anche il Torino — ha aggiunto Rocco — si è rinforzato... non vendendo nessuno. Il Bologna, credo, marcherà il passo mentre il Cagliari potrebbe recitare una parte di primo piano; la Fiorentina farà un onesto campionato».

— E l'Inter?

«Gli adorabili cugini si trovano in una situazione un po' inquieta e stanno cercando la necessaria tranquillità, e fa bene l'amico Foni a non parlare e rilasciare dichiarazioni. Comunque non dimentichiamo che l'Inter ha tra i suoi giocatori gente come Mazzola, Bertini, Bedin, Facchetti, Burgnich, Corso, Domenghini, il giovane Gori, Jair e ditemi se non basta. Per quanto riguarda l'estremo difensore hanno acquistato Girardi, che per me è il portiere del domani».

— Previsioni per lo scudetto.

«Sono sempre antipatiche da farle. Comunque Inter, Juventus, Napoli, Cagliari e, modestamente, Milan sono le candidate al tricolore».

— E' favorevole al tredicesimo giocatore?

«Sì, per me è una cosa fatta bene. Qualcuno vorrà approfittarne, ma è una decisione indovinata. Il tredicesimo giocatore nel Milan verrà scelto a seconda delle partite; se giocheremo in trasferta useremo uno con caratteristiche difensive (per esempio Fogli); a San Siro invece punteremo su un attaccante (Rognoni).

— Il Milan inizierà le fatiche del campionato il 6 agosto, ma per qualcuno il lavoro è già incominciato qui a Trieste.

«Scala, Malatrasi e Santin, giocatori tutti lesionati e che hanno concluso il campionato con più o meno anticipo, si trovano a Trieste per iniziare un lavoro preparatorio. Ho predisposto un allenamento particolare, che Bergamasco farà svolgere quotidianamente. Scala soggiornerà a Trieste, mentre Malatrasi giungerà ogni giorno da Grado, dove fa sabbiature, e Santin da Eraclea.

— Parliamo un momento della Triestina, per la quale lei ha fatto veramente molto.

«Potrò essere allenatore di cento squadre, ma l'Unione è sempre nel mio cuore. Spero che gli sportivi triestini siano contenti dei giocatori che il Milan ha dato alla Triestina. Paina è molto forte, Giacomini è un giocatore di Serie A, mentre Sigarini è uno come Zerlin, lo ricordate, quello del Padova. I giocatori ci sono, i tecnici anche, e credo che la squadra possa inserirsi facilmente nel gruppetto di testa».

La chiacchierata con Rocco è finita. S'è parlato un po' di tutto: del Milan, delle altre squadre, delle previsioni per lo scudetto e della Domenica d'Oro cioè l'Oscar della popolarità per il quale Nereo Rocco è stato designato a concorrere. Una chiacchierata con uno degli allenatori italiani tra i più modesti, ma anche tra i più validi, che non ha bisogno di pubblicità gratuita per far conoscere la sua validità; un allenatore, come pochi, capace di tagliare per primo qualsiasi traguardo.

Gianfranco Bernes

Il mediano Varnier ha raggiunto l'accordo

Ernesto Varnier, il ventiduenne mediano che la Triestina ha ottenuto in prestito con diritto di riscatto dal Torino, sarà oggi in città per sottoporsi alle rituali visite mediche di controllo. L'ex granata, che in linea di massima ha già raggiunto l'accordo per quanto riguarda le condizioni economiche, nel pomeriggio si incontrerà con i dirigenti per sottoscrivere il contratto.

I MAGHI A MANCHESTER

■ Il gruppo di 14 allenatori italiani, guidati da Gigi Peronace, ha concluso oggi a Manchester il periodo di studio dei metodi di allenamento delle squadre inglesi locali, Manchester United, vincitrice della Coppa dei Campioni, e Manchester City, campione nazionale.



Nereo Rocco a colloquio con Santin. Al centro il tanto «desiderato» Ferrini a Trieste in vacanza (Foto de Rota)

L'A.C. MONFALCONE SENZA TUMIATI, GIORDANI E FURLANIS

Difficoltà tecniche e finanziarie si profilano nel futuro di Zelesnich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 28

Gli atleti monfalconesi, pur restando sempre gli stessi, non potranno essere chiamati più «aziendali» o «cantierini», come si era soliti fare. Quanto è successo in queste ultime settimane lo conferma.

Infatti, nella Serie C calcistica, per il prossimo campionato 1968-69, giocherà la squadra dell'A. C. Monfalcone che eredita il patrimonio atletico del Monfalcone Itc. il quale ha rinunciato, per disposizioni superiori all'attività calcistica nel settore semiprofessionistico.

L'Italcantieri, dopo aver regalato gli atleti al nuovo sodalizio che assume una veste tipicamente cittadina, dopo aver smesso la «tuta di lavoro» come afferma qualcuno, permetterà l'uso delle attrezzature, provvederà all'iscrizione della squadra al prossimo campionato di Serie C, agevolerà i propri dipendenti che desiderano fare l'abbonamento per assistere alle partite della prossima stagione sportiva. Inoltre, il presidente dell'Italcantieri, dott. Cortesi, assicura la propria fidejussione di tre milioni di lire all'A. C. Monfalcone nei confronti della Lega semiprofessionisti.

Sono condizioni queste che aiutano ad affrontare il prossimo campionato di Serie C per il quale, però, restano aperti non pochi problemi sul piano finanziario. Di questo si potrà e si dovrà parlare fra qualche giorno.

Zelesnich, ch'era il presidente del Monfalcone Itc. e che rimane alla presidenza dell'A. C. Monfalcone, è già abituato a destreggiarsi nel «mercato» con poche disponibilità finanziarie per acquisti e, come nel passato, ha dovuto cercare di collocare alcuni dei suoi giocatori presso società che li richiedevano, traendone qualche vantaggio e ha dovuto volgere lo sguardo a qualche elemento delle categorie inferiori nel Friuli e nel Veneto. Quest'anno, i grossi pensieri capitatigli a fine giugno l'hanno intralciato in questo suo tradizionale lavoro, ma egualmente ha saputo lavorare in proposito, magari in sordina, in un primo tempo, e più forte nel finale.

Alla chiusura delle liste, abbiamo potuto compiere un panorama della situazione assieme al presidente e tecnico-allenatore dell'A. C. Monfalcone prendendo in esame acquisti e cessioni.



Narciso Zelesnich

«Come avevo già preannunciato — ha esordito Zelesnich —, la squadra non si discosterà molto da quella che ha condotto un buon campionato nello scorso anno. Non saranno più Tumiati, Giordani, Furlanis, Nicoli, Maschietto e forse anche Zulich; per il resto, tutti gli altri sono stati riconfermati. I partenti saranno rimpiazzati con elementi già in forza e con qualche nuovo arrivato, come Mian e Medeot ai quali si potrebbe aggiungere anche Calonisi».

Il dirigente monfalconese ha posto in rilievo la particolare situazione nella quale è venuto a trovarsi quando avrebbe dovuto pensare, invece, al riordinamento dei quadri: «Si è fatto quel che si è potuto e in linea di massima non mi posso lamentare. Ora bisognerà pensare a mantenere tutti questi giocatori nella loro attività di un anno. Comunque, speriamo bene con l'aiuto di quanti ci vorranno seguire».

Zelesnich ha presentato così il patrimonio atleti per la stagione 1968-69:

Portieri: Di Davide (1934), Piemonte (1944), Fontana ('50), Querin (1950).

Terzini d'ala: Deiuri (1947), Trevisan (1939), Ceschia (1948), Andrian (1947), Tricarico ('49).

Stopper: Sortino (1940), Calonisi (1949).

Liberi: Valenti (1929), Baccari (1937).

Mediani: Valvassori (1947), Rigonat (1946), Zonch (1945).

Attaccanti: Barile (1944), Medeot (1946), Ciclitira (1941), Cossar (1939), Morello (1946), Mian (1946), Bozza (1948), Tomasin (1949), Longo II (1946), Neri (1943), Bozzoli (1950), Merluzzi (1948).

Queste le cessioni effettuate: Tumiati (1941) definitivo all'U. S. Triestina, Giordani (1947) prestito alla S. S. Sorrento, Politti (1947) definitivo alla S. S. Empoli, Nicoli (1943) prestito all'A. S. Muggesana, Cafueri (1949) prestito all'A. S. Muggesana, Carmeli (1949) prestito all'A. S. Muggesana, Maschietto (1939) rientro all'A. C. Como.

Questi, invece, gli acquisti: Mian (1946), ala destra, comproprietà con la S. S. Sorrento; Calonisi (1949), stopper, comproprietà con la S. S. Sorrento; Medeot (1946), centravanti, proveniente dall'A. S. Marianese; Querin (1950), portiere, proveniente dall'A. S. Esperia di Udine; Bozzoli (1950), centravanti, proveniente dall'A. S. Esperia di Udine; Acquavite (1951), mediano, proveniente dalla POM di Monfalcone; Smaniotto ('51), ala, proveniente dalla POM di Monfalcone.

Dopo questa panoramica, Zelesnich ha fornito pure elementi per individuare la probabile formazione che appare questa: Di Davide; Deiuri (Zonch), Trevisan; Sortino (Calonisi), Baccari (Valenti), Valvassori (Rigonat); Mian (Tomasin), Barile (Cossar), Medeot, Ciclitira, Morello (Bozza).

Nelle file monfalconesi sono cinque i giocatori fuori età (1939 e precedenti) e nella formazione della squadra Zelesnich ne dovrà tenere conto dal momento che, al massimo, ne potrà includere tre per volta.

L'inizio degli allenamenti avrà luogo il lunedì 5 agosto, alle ore 19, allo stadio di via Cosulich e si tratterà di una prima presa di contatto tra atleti e dirigenti. Per la metà del prossimo mese di agosto, i giocatori dell'A. C. Monfalcone hanno in programma le prime partite amichevoli di allenamento che sosterranno in trasferta con squadre svizzere. Infatti, il giovedì 15 agosto, giocheranno con una squadra della Serie C svizzera a Gerra Gambarogno; pure in Svizzera, giocheranno, il sabato 17 agosto, con una squadra da destinarsi.

Zelesnich ha mantenuto il più stretto riserbo, nel corso del nostro colloquio, sull'entità delle somme ricevute per le cessioni e sull'ammontare di quelle dovute per gli acquisti. «Per chi non è addentro — ha commentato — gli importi possono fare colpo, ma bisogna, invece, sapere come vanno a finire queste cose. Per me è meglio non parlarne e... lasciamo perdere. Ripeto che, ora, bisognerà provvedere per mantenere questi giocatori fino in fondo: è veramente un problema, ma speriamo bene-».

Mafaldo Cechet

ASSEMBLEA DELLA F.I.G.C.

Con un plebiscito per il dott. Franchi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il presidente Franchi all'Assemblea della F.I.G.C.

Roma, 28

Con una votazione plebiscitaria (1459 voti favorevoli, una scheda bianca e una nulla), il dott. Artemio Franchi è stato rieletto presidente della FIGC per il prossimo quadriennio nel corso dell'assemblea della Federcalcio tenutasi questa mattina nel palazzo dei congressi all'EUR. Durante la riunione sono stati eletti anche i componenti del nuovo consiglio federale i quali sono per il settore professionisti Giordanetti, Granillo e Carraro, per i semiprofessionisti Carabelli, Tirinnanzi e Del Gaudio, per i dilettanti Grassi, Camilletti e Di Tasca; per il collegio dei revisori dei conti l'assemblea della Federcalcio ha eletto Aru, Tassi, Banal e Cortesi membri effettivi; Casoni, Di Maio e Golia quali membri supplenti.

Si è trattata di un'assemblea distesa senza incidenti e che praticamente si è svolta nel breve volgere di due ore e mezzo prima delle votazioni per le cariche federali.

Si è passati quindi alla relazione del consiglio federale uscente, alla relazione dei revisori dei conti ed al bilancio consuntivo che sono stati dati per letti. Prima di aprire la discussione, il presidente Franchi ha illustrato la relazione del consiglio federale soffermandosi su tutti i settori del calcio. Egli ha detto, tra l'altro, che verrà studiata un'azione per il riconoscimento giuridico delle società sportive quali società non aventi scopo di lucro, la verifica dello statuto ed una revisione delle strutture federali che risentono degli anni. Nella sua esposizione, Franchi ha rilevato che il calcio consente un movimento di denaro anche in settori della vita nazionale con lo spostamento di squadre e di tifosi in occasione delle varie trasferte per le partite amichevoli ed ufficiali e di questo movimento le autorità governative debbono tener conto. E' stato riconosciuto che il settore arbitrale è in crisi nonostante un incremento dell'80 per cento e che il settore giovanile ha bisogno di una nuova strutturazione. Infine, Franchi, confermando quanto anticipato all'ing. Barassi nei giorni scorsi, ha detto che l'Italia parteciperà alle limpiadi del 1972 con una squadra di dilettanti. «Non interessa il risultato finale — ha detto il presidente — interessa partecipare e con veri dilettanti, non come accade in alcune Nazioni dove vige il dilettantismo di Stato».

CON GIPO VIANI AL TIMONE E CAMUFFO NUOVO TRAINER

Anche quest'anno l'Udinese al via per puntare al traguardo della «B»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 28

Per l'ennesima volta l'Udinese si presenta al via della serie C con il programma massimo, ovvero la promozione alla divisione superiore. L'anno scorso l'asso nella manica era il due Bigogno Pinardi, che avrebbero dovuto guidare insieme la squadra verso l'ambito traguardo.

Quest'anno defenestrati (uno nel corso del campionato, l'altro alla fine) i due «general manager», il nuovo comandante della nave sarà Gipo Viani. Un nome eccezionale che basta da solo ad attirare sull'Udinese l'attenzione degli sportivi e che invita a un facile pronostico.

Indubbiamente le qualità tecniche del nuovo D. T. sono scontate in partenza e se c'è un uomo adatto a risollevare la società bianconera dalla crisi in cui si trova, questo è senz'altro Viani. Al suo fianco un allenatore di cui si dice un gran bene, anche se il suo nome non è molto conosciuto tra il vasto pubblico: Camuffo. La scelta dell'allenatore è stata molto difficile in quanto ci voleva un uomo di polso sì, ma nello stesso tempo disposto a dividere con un altro la responsabilità della squadra, anzi a dipendere quasi completamente da un direttore tecnico come Viani.

La campagna acquisti ha fatto registrare la vendita di sei giocatori e l'acquisto di altri cinque. Le vendite più sensazionali sono state quelle di Sgrazzutti al Palermo e di Blasig al Venezia; tra i due portieri si è deciso di tenere come titolare Pontel, il nazionale semiprofessionista Casazza è stato ceduto al Messina.

Di rincalzo sono stati acquistati la mezz'ala Maiani dalla Torres di Sassari; l'ala destra Pellegrini dall'Anconitana; il centrocampista Rizzi dalla Mestrina; il centravanti Galli dalla Maceratese. Il colpo dell'ultimo momento prima della chiusura delle liste è stato l'acquisto Ramusani dall'Internapoli, un esperto difensore che si spera rimpiazzerà validamente Sgrazzutti.

L'ossatura fondamentale della formazione bianconera non è dunque mutata di molto, se si pensa che dei sei giocatori titolari nel vero senso del termine erano solo Sgrazzutti e Blasig. E' prevalsa dunque la idea che gli elementi a disposizione degli allenatori succedutisi alla guida della squadra udinese nello scorso campionato fossero buoni e che un'altrettanto buona conduzione sarebbe bastata a farli rendere in campo.

Giocatori vecchi e nuovi tecnici si troveranno per il primo allenamento il 5 agosto allo stadio «Moretti» che il proprietario, comm. Leo Menazzi Moretti, ha concesso anche per questo campionato (concessione privata, abbiamo detto, perchè a Udine non esiste ancora se non sulla carta un campo comunale).

I primi effetti delle magie di Viani si potranno vedere il 21 agosto nel corso dell'incontro tra l'Udinese e il Cagliari che come lo scorso anno aprirà la serie delle partite precampionato dei bianconeri.

In teoria dunque l'Udinese sembra essersi sistemata per benino e una volta di più ricomincia per i tifosi il periodo di sofferenza, in attesa di vedere all'opera la nuova squadra. Se sono rose fioriranno durante il campionato dice qualcuno, ma il ricordo delle recenti delusioni è ancora troppo vicino.

Giuseppe Pucciarelli

Pestrin e la lista condizionata

Settimo Pestrin, in vacanza a Lignano Sabbiadoro, in merito al suo inserimento nelle liste condizionate precisa che in realtà egli ha potuto finora parlare solo con il segretario della Triestina, Covacich, al quale ha dichiarato che prima di decidere sul da farsi avrebbe voluto parlare con qualche responsabile della Triestina. Pestrin ha inoltre precisato di non essersi rifiutato di firmare la lista, appunto perchè deve ancora pensarci su, dopo il colloquio chiarificatore, che avrà nella giornata odierna, probabilmente con il consigliere Iviani.

«Sono rimasto spiacevolmente sorpreso — ha commentato il giocatore alabardato — di essere stato messo nella lista condizionata: dopo un campionato che è stato considerato positivo, con 37 presenze su 38 partite, non mi aspettavo un simile trattamento. Se resterò alla Triestina, come desidero e spero, il posto in squadra me lo giocherò assieme ad altri eventuali concorrenti per il mio ruolo.

SI INTENSIFICANO LE MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI DEGLI SPORT ESTIVI

Due lusinghiere prove nell'atletica leggera in Italia
Stagione di baseball ad ogni livello nel Friuli-V.G.

MEETING DELL'AMICIZIA A SIENA E CAMPIONATI JUNIORES A NAPOLI

Conferma della Trio nel salto in lungo Frinolli è bruciato da Skomorokov

Il primatista mondiale di salto triplo, il polacco Schmidt infortunato alla prima prova

Siena, 28

Si è concluso oggi a Siena il nono meeting internazionale di atletica leggera maschile e femminile le cui gare sono state disputate allo stadio del Rastrello di Siena.

I RISULTATI:

Metri 100 maschili - 1.a batteria: 1) Preatoni (Snia Varedo) 10"7; 2) Roscio (Fiat Torino) 10"8; 3) Tedeschi (ANA Genova) 10"8. *2.a batteria:* 1) Hermann Burde (Ger. occ.) 10"5; 2) Giannattasio (Fiamme Gialle) 10"6; 3) Stefani (CUS Padova) 10"7. *3.a batteria:* 1) Ronnie Ray Smith (USA 10"3; 2) Laverda (Marzotto Valdagno) 10"6 3) Cialdi (Atl. Pistoia) 10"7. I primi due di ciascuna batteria disputeranno la finale.

Metri 110 ostacoli - 1.a serie: 1) Lesck Wodzynski (Pol.) 14"1; 2) Marchesi (Svi.) 14"5; 3) Caroti (CGC Viareggio) 14"7. *2.a serie:* 1) Ottoz (Pro Patria Milano) 13"7; 2) Rogers (USA) 14"1; 3) Chistiakov (URSS) 14"1.

Salto in lungo femminile (Pentathlon): 1) Magali Vettorazzo (AICS Verona) m. 5,84; 2) Ridi (CUS Firenze) m. 5,65; 3) Sanna (S. Camillo Sassari) metri 5.

Metri 400 ostacoli maschili - 1.a serie: 1) Sansyorg Wirz (Svi.) in 52"6; 2) Roberto Kropiunir (Austria) 52"7; 3) Ballati (Carabinieri) in 53". *2.a serie:* 1) Anatoly Skomor..kov (URSS) 50"5; 2) Frinolli (CUS Roma) 50"5; 3) Scherwood Jan (G.B.) 50"7; 4) Joachin Singer (Ger. or.) 51"1.

Metri 100 femminili - 1.a serie: 1) Di Meglio (Fiat) 12"5; 2) Giuli (CUS Roma) 12"9; 3) Girolami (Urbe Roma) 13". *2.a serie:* 1) Bruni (Fiat) 12"2; 2) Giudici (S.C. Italia); 3) Ariva Balas (Israele) 12"6. *3.a serie:* 1) Panerai (CUS Firenze) 12"; 2) Molinari (Libertas Piacenza) 12"1; 3) Karoline Steringer (Austria) 12"2.

Lancio del disco femminile: 1) Judit Bognard (Ung.) metri 52,32; 2) Fancello (CUS Firenze) m. 44,50; 3) Mion (CUS Padova) m. 44,46; 4) Nadajeva Chizhova (URSS) m. 43,90.

Metri 200 femminili (Pentathlon): 1) Vettorazzo (AICS Verona) 24"9; 2) Ridi (CUS Firenze) 26"6; 3) Sanna (San Camillo Sassari) 28"5.

Classifica finale Pentathlon femminile: 1) Vettorazzo punti 4481; 2) Ridi p. 3925; 3) Sanna p. 3685.

Metri 400 piani maschili - 1.a serie: 1) Cellerino (ALA Alessandria) 49"; 2) Stanchi (CUS Torino) 49"8; 3) Melani (Atl. Livorno) 50"2. *2.a serie:* 1) Michael Zerbes (Rep. dem. ted.) 46"7; 2) Puosi (Fiat) 47"; 3) Bianchi (SNIA Varedo) 47"7.

Metri 100 maschili: 1) Ronnie Ray Smith (USA) 10"3; 2) Hermann Burde (Rep. dem. ted.) 10"5; 3) Preatoni (SNIA Varedo) 10"5.

Salto in lungo femminile: 1) Trio (Lib.) Torino) m. 6.47; 2) Ryszarda Warzocha (Pol.) m. 5,93; 3) Meta Antenen (Svi.) metri 5,87.

Lancio del disco maschile: 1) Nothar Milde (Rep. dem. ted.) metri 60,22; 2) Simeon (Fiamme Gialle) m. 57,96; 3) Ferrini (Carabinieri) m. 52,28.

Metri 400 femminili - 1.a serie: 1) Attene (Lib. Mantova) 58"2; 2) Ramello (CUS Torino) 58"3; 3 Di Girolami (Urbe Roma) 63"2. *2.a serie:* 1) Govoni (Fontana Bologna) 54"9; 2) Tania Arnautova (URSS) 56"2; 3) Giumanini (Fontana Bologna) 57"2.

Salto triplo maschile: 1) Erik Kalocsai (Ung.) m. 16,24; 2) Jan Jaskolski (Pol.) m. 15,75; 3) Dodin Patarinsk (Bulg.) m. 15.25. Si è infortunato al primo salto il primatista mondiale della specialità, il polacco Schmidt, che non ha potuto perciò prendere parte alla gara.

Metri 3000 siepi: 1) Ivoltgang Luers (Pol.) 8'53"2; 2) Carnicelli (AAA Genova) 9'04"4; 3) Accaputo (Fiamme Gialle) 9'09".

Metri 1500 - 1.a serie: 1) Dane Korica (Jug.) 3'50"2; 2) Yuyan Wisnizer (Israele) 3'50"4; 3) Cindoli (Panini Modena) in 3'51"1. *2.a serie:* 1) Herick Szordykowsky (Pol.) 3'43"1; 2) Finelli (Panini Modena) 3'43"8; 3) Ruodi (Svi.) 3'44"5.

Staffetta 4x100 maschile: 1) Italia «A» (Berruti, Preatoni, Simoncelli, iGannattasio) 40"1; 2) Italia «B» (Laverda, Roscio, Sguazzero, Aleti) 40"9; 3) Squadra internazionale mista (Vallet, Burde, Kriyan, Chistiakov) in 41".

Salto con l'asta: 1) Dionisi Renato (Carabinieri) metri 5; 2) Field (URSS) 5; 3) Klebarov (Bulgaria) 4,80.

Anche la seconda giornata del meeting dell'amicizia non ha offerto risultati eccezionali; nel complesso tuttavia il livello si è mantenuto buono. Nella giornata conclusiva, c'è stata la buona prestazione di Maria Vittoria Trio nel salto in lungo con quattro salti oltre i sei metri e con un 6,47, inferiore di soli 5 centimetri al primato italiano. Molto attese inoltre le gare 100 metri piani maschili e dei 400 ad ostacoli. L'americano Ronnie Ray Smith ha corso per tre volte (una batteria è stata annullata) nel tempo di 10"3.

Nei 400 ad ostacoli hanno preso il via sei atleti, tutti di levatura mondiale; Frinolli è partito velocissimo e per trecento metri non ha avuto avversari. Nel finale l'italiano è calato ed il sovietico Skomorokov è riuscito a superarlo proprio sul filo di lana.

Interessante la prova del tedesco Milde nel lancio del disco, che con metri 60,22 ha battuto l'italiano Simeon, apparso ancora a corto di preparazione. Nel triplo affermazione dell'ungherese Kalocksai, già vincitore nel salto in lungo. E' mancato il duello col primatista mondiale Schmidt, il quale si è infortunato al primo salto.

Il gradiscano si impone con m. 63,5

De Franzoni brillante nel lancio del giavellotto

Napoli, 28

La giornata conclusiva dei campionati italiani juniores di atletica leggera ha fatto registrare alcuni risultati di apprezzabile livello tecnico. Il campione italiano assoluto di salto in alto Gian Marco Schivo, delle Fiamme Gialle Roma, ha ottenuto una lusinghiera prestazione, raggiungendo l'altezza di m. 2,07; con questa misura Schivo si è avvicinato al suo record personale di m. 2,09.

Il valdostano Marco Acerbi, della Cogne, non ha trovato alcuna difficoltà a vincere i 110 ostacoli nel buon tempo di 14"6. Molto combattuta è stata la gara dei cento piani dove il sardo Masia ed il lombardo Beretta hanno corso spalla a spalla fino all'arrivo. I due sono stati accreditati dello stesso tempo 10" e 9 decimi, ma i giudici di gara hanno assegnato la vittoria a Masia.

Nei 400 metri femminili la genovese Berti è stata sempre in testa ma negli ultimi metri è crollata al suolo per l'eccessivo sforzo sostenuto. Il titolo e andato così alla torinese Pipitone che ha tagliato il traguardo in 1'00"5.

Da segnalare anche le prove delle romane Cittadini e De Blasis impostesi rispettivamente negli 800 metri e nel salto in lungo con il tempo di 2'22"7 e con metri 5,54.

La classifica ufficiosa maschile per società è capeggiata dalle Fiamme Gialle con punti 29 mentre quella femminile dal CUS Roma con punti 20.

Ecco i vincitori:

M. 400 femminili: Pipitone (Libertas Torino) 1'00"5. M. 400 maschili: Trachelio (Maurina Imperia) 49"6. M. 200 femminili: Bolognesi (Amatori Genova) 26". Giavellotto femminile: Pisi (Atletica Carpi) m. 39,96. Salto maschile: Schivo (Fiamme Gialle) m. 2,07. Disco femminile: Painelli (U.S. Palermo) m. 38,18. M. 800 femminili: Cittadini (Zauli Roma) 2,22"7. Peso maschile: Bargonzoni (Pallavicini Bologna) m. 14,72. M. 100 maschili: Masia (Studium Sassari) 10"9. M. 100 femminili: Cattaneo (C. A.A.L. Roma) 12"3. M. 110 ad ostacoli maschili: Acerbi (G.S. Cogne) 14"6. Salto triplo maschile: Ferrari (Coin Mestre) m. 14,66. M. 1500 piani: Salmi (SEF Virtus Ancona) 3'59"7. M. 80 ad ostacoli femminili: Ongar (Zauli Roma) 11"7. Salto in lungo femminile: De Blasis (CUS Roma) m. 5,54. M. 3000 piani: Scozzari (Caramanna Palermo) 8'43"2. Staffetta 4 x 100 maschile: CUS Padova 43"4. Staffetta 4 x 100 femminile: CUS Roma 49"8. Giavellotto maschile: De Franzoni (Torriana Gradisca) m. 63,50.

I tuffatori azzurri battono i cecoslovacchi

Legnano, 28

I tuffatori azzurri hanno vinto l'incontro internazionale contro la Cecoslovacchia per 23-21.

Il successo degli italiani è stato possibile, oltre che per la nota bravura di Dibiasi e Cagnotto, per la sorprendente prestazione fornita dalla tuffatrice Bruna Rossi che è riuscita oggi nel trampolino ad insediarsi al secondo posto e guadagnare lo scarto di due punti necessari alla vittoria. In piena forma anche Dibiasi che ha piegato l'irriducibile Cagnotto nella sua specialità preferita, la piattaforma dei 10 metri.

CALCIO

La probabile struttura dei gironi di Serie C

Il Consiglio direttivo della Lega Semiprofessionisti, eletto nel corso dell'assemblea di sabato scorso, si è riunito ieri a Roma, dopo l'assemblea nazionale della Federcalcio. Il presidente Ugo Cestani e i suoi diretti collaboratori esamineranno i problemi più urgenti della categoria e provvederanno alla formazione dei gironi della Serie C e D.

Quale sarà il volto del girone «A» che anche nella prossima stagione racchiuderà tutte le squadre del Nord? Promosso in «B» il Como e condannate alla retrocessione Pavia, Bolzano e Mestrina, rispetto allo scorso anno rimangono in sedici, vale a dire: Triestina, Udinese, Monfalcone, Savona, Solbiatese, Pro Patria, Verbania, Legnano, Alessandria, Treviso, Marzotto, Biellese, Rapallo, Trevigliese, Piacenza ed Entella. A queste vanno aggiunte le due retrocesse dalla «B», Novara e Venezia, e le neo-promosse Cremonese, Ma.Co.Bi. Asti e Sottomarina.

Complessivamente sono quindi 21 le squadre per 20 posti disponibili. Quale compagine verrà dirottata nel girone «B»? A rigor di logica dovrebbe essere l'Entella che, tra l'altro, già anni addietro aveva chiesto di venir inclusa nel raggruppamento che comprendeva le squadre dell'Italia centrale.

Riepilogando, le squadre che domenica 15 settembre si allineeranno al palo di partenza del girone «A» dovrebbero essere: Novara, Venezia, Cremonese, Ma. Co. Bi. Asti, Sottomarina, Triestina, Udinese, Monfalcone, Savona, Solbiatese, Pro Patria, Verbania, Legnano, Alessandria, Treviso, Marzotto, Biellese, Rapallo, Trevigliese e Piacenza. Un girone composto quasi per metà quindi da squadre che hanno già militato in Serie «A», vale a dire la Triestina, l'Udinese, la Pro Patria, il Legnano, il Venezia, l'Alessandria, la Cremonese e il Novara.

Il Trofeo dei 3 Camini

Chiusaforte, 28

1) U. S. Aldo Moro, Paluzza, squadra A, Di Centa-Maier, in 1 ora 22'44"; 2) U. S. Aldo Moro, Paluzza, squadra B, Maieron-Puntel, 1.25'27"; 3) V Legione Guardie di finanza di Udine Casali-Ficara, 1.32'14"; 4) VIII Reggimento alpini, squadra B, Soldan-Barbonetti, in 1.37'28"; 5) Battaglioni Cividale squadra A, Zanni-Collodet in 1.40'38"; 6) VIII Reggimento alpini, squadra A, Picco-Sammassa, 1.44'40"; 7) Enal Cercivento Pitt-Dassi, 1.41'52"; 8) VIII Reggimento alpini, squadra C, Polo-Dealti 1.44'30"; 9) Libertas Udine.

CANOTTAGGIO INTERNAZIONALE AD AMSTERDAM

Modeste prestazioni degli equipaggi italiani

Amsterdam, 28

Si sono concluse oggi sulle acque del Bosbaan le regate internazionali di canottaggio che hanno avuto un simbolico valore di preolimpionica per il forte numero di equipaggi iscritti in rappresentanza di 17 Nazioni.

Quattro con (m. 2000): 1) Einheit Dresden (Ger. Or.) in 6'56"58; 2) Germania Or. 7'1"24; 3) Nantes (Francia) 7'8"26.

Due di coppia: 1) Potomac Boat Club (USA) in 7'18"94; 2) T.S.C. Berlin (Ger. Or.) 7'28"3; 3) Kolejowy Club (Pol.) 7'29"20; 4) Magdenburg (Ger. Or.) 7' 46"34; 5) Fiamme Gialle Sabaudia (It.) 7'51"69; 6) Neesteen (Fin.) 7'56"84.

Due di coppia (dal settimo al dodicesimo posto): 1) Oxford (GB) in 7'38"45; 2) Société d'Encouragement (Fr.) 7'47"93; 3) Vigili del fuoco «Ravalico» Trieste (It.) 7'49"71.

Singolo femminile: 1) Ineke Poelenije (Ol.) 4'31"74; 2) Christine Peer (GB) 4'37"26; 3) J. Klaasse (Ol.) 4'38"66.

Singolo maschile: 1) Jan Wienese (Pol.) 7'55"95; 2) Bromek (Pol.) 7'56"95; 3) Ruckstahl (Svizz.) 8'00"53.

Due con: 1) Laga (Ol.) 7'45"43; 2) Wussenschaft Lipsia (Ger. Or.) 7'47"11; 3) Potomac Rowing Club (USA) 7'48"19.

Quattro senza: 1) Einheit Dresden (Ger. Or.) in 6'48"52; 2) Nereus Ansterdam (Ol.) 6'58"84; 3) Copenaghen R.D./R.C. Skjoeld (Dan.) 7'4"58; 4) Midland Nautilus (GB) 7'5"23; 5) Willem III (Ol.) 7'12"58; 6) Ravalico Trieste (It.) 7'13"48.

Otto: Germania Or. 1 in 6'6"90; 2) Germania Or. 2 6'12"51; 3) Woiskowy Klub Sportowy (Pol.) 6'19"72; 4) Nereus Proteus (Ol.) 6'20"70; 5) Tideway Scullers (GB) 6'28"25; 6) FF.GG. Forze Armate (It.) 6'28"82.

Doppio: 1) Dynamo Berlino (Germ. Or.) 6'58"17; 2) Long Beach Botclub (USA) 7'6"22; 3) Berlino (Germ. Or.) 7'9"14; 4) Tideway Scullers (GB) 7'18"92; 5) Ives Rowing Club (GB) 7'2"75; 6) Rouen (Fr.) 7'28"33.

«MISSIONI ALPINE»

■ Il «Circuito aereo delle Dolomiti» si è concluso oggi con le «missioni alpine», gara di individuazione di località indicate al momento del via solo con coordinate geografiche. Il vincitore del «Circuito» disputato ieri, Bruno Serena, ha vinto anche oggi la gara delle «missioni», però a pari merito con il tedesco Seyffert. Scialba la prova del campione italiano Carlo Santini,

DOMANI MARUSSI TENTERÀ DI CONQUISTARE IL PRIMATO

Attraverserà sugli sci d'acqua l'Adriatico da Pola a Cervia





(Attualfoto)

Antonio Marussi ripreso in due diversi atteggiamenti durante la manifestazione di sci acquatico svoltasi ieri nelle acque della baia di Grignano

Antonio Marussi sta contando le ore che lo separano dal tentativo di primato della traversata Pola - Cervia su sci d'acqua, che lo vedrà impegnato domattina. Si tratta di una prova quanto mai ardua, che sinora ha avuto un solo concorrente: il tedesco Rudy Neuman il quale ha coperto il percorso di 130,700 chilometri in 3 ore 43'8". E' questo un tempo molto alto, ottenuto alla velocità di poco superiore ai 35 chilometri orari. Il triestino Marussi è convintissimo di fare meglio, poichè conta di effettuare la traversata ad una media di 65 chilometri, che gli consentirà un tempo di gran lunga inferiore a quello ottenuto dal suo predecessore.

— Come si sente alla vigilia di una prova così importante?

«Sono fiducioso — ha detto Marussi — in quanto mi sono preparato a dovere, curando tutti i minimi dettagli. Ho svolto un intenso lavoro di palestra, di voga e di footing, poichè un'impresa di questo genere richiede una condizione atletica perfetta. Ho nelle gambe molte ore di sci e posso dire di essere perfettamente a posto. Ora tutto dipenderà dal mare: se sarà una giornata bella, con mare tranquillo, darò il meglio delle mie possibilità».

Marussi sarà al traino di un «Chris Craft Futura 16 piedi Ski Boa» con una potenza di 185 cavalli, che sarà pilotato dal prof. Ervino Mercanti e avrà come assistente il prof. Nerone Goss. Non è che sia uno tra i motoscafi più potenti, però consente allo sciatore una marcia regolarissima e facilitata, in quanto non lascia onde nella sua scia, e questo è un fattore importantissimo per uno che si appresta a un tentativo di record su sci d'acqua.

«Ho fiducia nel Chris Craft — ha detto ancora Marussi — poichè è indicatissimo per lo sci acquatico. Inoltre a Trieste non si poteva trovare un motoscafo più potente, in grado di sviluppare anche 400 cavalli, come quello che verrà usato dai concorrenti che mi succederanno nel tentativo di record».

— A quando la partenza da Trieste e la prova per il record?

«Partirò questa mattina per Pola e il tentativo di primato lo inizierò alle 6 di martedì, sempre se le condizioni atmosferiche e del mare me lo permetteranno. Comunque avrò un margine di 48 ore per ritentare. Speriamo, però, che tutto possa svolgersi regolarmente in quanto i rinvii sono sempre controproducenti».

— Calzerà sci particolari per questa occasione?

«Sì, ho ordinato un paio di sci particolarmente scorrevoli, che non si differenziano però molto da quelli normali. Userò anche una sciolina, in questo caso si tratta di una vernice speciale, che mi consentirà una maggior stabilità e velocità».

Ieri, in vista della traversata Pola - Cervia, Antonio Marussi si è esibito nella Baia di Grignano, nel corso di una manifestazione acquatica. Si è trattato più che altro di una prova per collaudare il materiale e per consentirgli un po' di movimento in acqua.

— Gli amici e i tecnici hanno molta fiducia in lei e noi speriamo di rivederla a Trieste con il record...

«Io farò del mio meglio, e spero di abbassare il limite di Neuman. Comunque entro il 10 settembre, ultimo termine previsto per un tentativo di record, potrò ritentare la prova, semprechè qualcuno riesca a fare meglio di me».

Nelle sedi della Società Ginnastica Triestina e della Società Riviera Triestina tutti sono in ansia. Marussi è un personaggio molto conosciuto tra la gente di mare. Pratica lo sci d'acqua da 5 anni; è un giovane modesto, come tutti i veri atleti, ed è ammirato da tutti. Il prof. Tassan particolarmente freme per Marussi, in quanto l'idea di questa traversata è stata sua. Domani attenderà una telefonata da Cervia, con quella notizia che tutti ci auguriamo e che desideriamo non solo per Marussi, ma anche per lo sport triestino.

G. B.

INTENSA ATTIVITA' SUI CAMPI DI BASEBALL DELLA REGIONE

SERIE B - LA LIBERTAS TORINO MALMENATA A RONCHI

Facile gioco dei «panthers» col fanalino di coda (25-2)

Libertas: 000,002,000 = 2
Black Panthers: 176,103,70R = 25

BLACK PANTHERS: Bertossi (Manià), Fite junior, Fite senior, Miani (Carabeni), Visintin (Leban), Ulian (Geron), Giorgi (Gobet), Bison, Orlando (Marcolini), **LIBERTAS:** Sabadin, Marchese, Gabri, Gouchon, Sandman, Filipozzi, Marchetti G., Marchetti G., Pellicone, Alloggio. **ARBITRI:** Mingardi di Bologna e Valenti di Ronchi. **NOTE:** B. P. valide 21, errori 8; lanciatore Bison 6 s.o., 6 b.b. Libertas: valide 3, errori 2, lanciatore Alliggio, 9 s.o., 10 b.b. 1 c.l., 4 l.p.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi dei Legionari, 28

Le «pantere nere» dovevano riscattare la sconfitta di sette giorni fa a Trieste e regolare, nel contempo, la sconfitta con la matricola Libertas, che era riuscita a sorprenderle nella gara di andata.

I torinesi, che pur si sono difesi abbastanza bene (contro le mazzate valide non c'è niente da fare), sono stati letteralmente messi in ginocchio, neutralizzati dalla grandinata di valide — 21 — dovute al buon estro dei battitori. Il solito Fite senior ha condito la prestazione offensiva dei suoi uomini con un fuori campo. Bene alla battuta, inoltre, l'esordiente Gobet e Marcolini, accreditati ognuno di un triplo, Ulian (due doppi), Giorgi, Miani (tre valide) ed Orlando.

Per gli ospiti da segnalare la prestazione del pitcher Alloggio, sacrificatosi fino allo spasimo, e dell'americano Sandman, che ha azzeccato un doppio. Il divario dei valori in campo è risultato nettissimo. Per i locali la partita si è trasformata in poco più di un allenamento. Tanto è vero che, messo al sicuro il risultato, il manager si è preso la briga di schierare tutti gli uomini della panchina, anche chi non aveva mai preso la mazza in mano, vuotandola.

G. B.

TENNIS A TRIESTE

Designati i semifinalisti nel singolare maschile

Il torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al secondo gruppo e non classificati in svolgimento sui campi di viale Miramare per l'organizzazione del Circolo Marina Mercantile, si avvia alla conclusione. Ieri per il singolare maschile sono stati esauriti i quarti di finale. Decovich e Gregoretti, «testa di serie» numeri uno e due, hanno eliminato rispettivamente Renzo Toffolutti e Lenardon in due partite. Gli altri due semifinalisti sono il calciatore Fabio Cudicini, che ha liquidato in due partite Polacco, e Navarra, che ha avuto ragione in due set di Sain.

Nel singolare femminile la sorpresa della giornata è venuta per merito della Zampieri che ha eliminato in tre set Rossella Presel. Tutto facile per la Pacor contro la Smatch.

Il dettaglio. Singolare maschile: Gregoretti b. Lenardon 6-4, 6-1; Cudicini b. Polacco 6-4, 6-2; Navarra b. Sain 6-2, 6-4; Decovich b. Toffolutti R. 6-3, 6-2. Singolare femminile: Zampieri b. Presel R. 6-2, 2-6, 6-4; Pacor b. Smatch 6-0, 6-2. Doppio maschile: Cudicini - Zennaro b. Sain - Floramo 6-2, 6-3; Govoni-Vidulli b. Stein - Lazzara 6-4, 3-6, 6-4; Gregoretti - Decovich b. Tabacco - Navarra 4-6, 6-3, 6-4. Doppio misto: Smatch - Zacchigna b. Floramo-Polacco 6-3, 7-5.

SABATO A RONCHI E DOMENICA A TRIESTE

Attesa per il «week-end» Italia - Antille Olandesi

La notizia che sabato e domenica prossimi la Nazionale italiana di baseball sarà di scena contro quella delle Antille olandesi sui campi di Ronchi dei Legionari e di Villa Opicina è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti sportivi della regione. Non capita, infatti, molto spesso che nel Friuli - Venezia Giulia si possa assistere a confronti internazionali di così alto livello tecnico. Viva attesa regna soprattutto per la partita in programma domenica sul campo triestino, in quanto a Ronchi il giorno precedente le due Nazionali daranno vita a una gara dimostrativa sulla lunghezza dei cinque innings.

I dirigenti del Comitato regionale che curano l'organizzazione del doppio incontro, e in particolare Cadelli, Reiter e Ferluga, stanno dandosi da fare per assicurare alla manifestazione il miglior successo. Sul «diamante» di Villa Opicina fervono intensissimi i lavori di riassestamento del terreno e delle attrezzature. Nei prossimi giorni verranno sistemate le tribune supplementari che consentiranno di aumentare la capienza dei posti a sedere ai bordi del «diamante».

Alle due Nazionali, che giungeranno all'aeroporto di Ronchi nella prima mattinata di sabato, verranno riservate accoglienze particolari. Tanto l'Italia quanto le Antille olandesi, soggiorneranno a Trieste in un albergo delle rive.

ALLIEVI E JUNIORES

Gli accoppiamenti delle finali nazionali

La Federpallabase ha reso noti gli accoppiamenti per il primo turno delle finali nazionali dei campionati allievi e juniores. Quattro le squadre della regione che dal 25 agosto saranno impegnate nella conquista dei due titoli italiani, due dell'«Alpina» e due del «Black Panthers».

Per il campionato allievi la compagine triestina dovrà rendere visita all'«Orsa» di Parma mentre quella ronchigina ospiterà il «nove» parmense dell'«Astra». Nella categoria juniores il sorteggio ha accoppiato il «Black Panthers» e l'«Alpina» che si incontreranno sul campo di Ronchi dei Legionari.

Scarpati nuovo tricolore di pesca subacquea

Isole Eolie, 28

Massimo Scarpati, del Circolo subacqueo «Massimo D'Asta» di Napoli, è il nuovo campione italiano assoluto di pesca subacquea per il 1968. Scarpati ha conquistato il titolo battendo nettamente gli avversari e confermando le sue grandi possibilità di apneista.

Con la vittoria di Massimo Scarpati il titolo italiano dopo sette anni ritorna ad un atleta napoletano. E' infatti dal 1961, quando si iniziò la serie di vittorie di Ennio Falco (tre volte consecutive campione italiano), di Claudio Ripa e dal 1964 al 1967 di Carlo Gasparri, che eguagliò il primato di Falco, che i napoletani sono stati sempre costretti a cedere il passo.

Questa edizione dei campionati italiani ha messo in luce una particolare vivacità fra i giovani che hanno relegato in fondo alla classifica noti campioni.

Campionati italiani di pattinaggio a rotelle

Salerno, 28

Si sono conclusi sulle piste dei campi di pattinaggio di Salerno i campionati italiani assoluti di pattinaggio a rotelle maschile e femminile. Sono state disputate oggi quattro gare: nei cinquecento metri a cronometro e nei tremila metri femminili si sono imposte rispettivamente la varesina Alberta Vianello in 56"4 e la milanese Annalisa Massazza in 6'15"3; in campo maschile affermazioni di Corrado Ruggeri nei mille metri a cronometro in 1'48"1 e di Armando Maestri nei diecimila in 19'39"3.

RUGBY: N. ZELANDA

■ La nazionale di rugby della Nuova Zelanda ha battuto a Wellington la nazionale francese per 9 a 3. Il primo tempo si era concluso a favore dei francesi per 3 a 0.

RIUNIONE DI GALOPPO AD AGNANO

VITTORIA DI SOLFERINO

Napoli, 28

La riuscita riunione di galoppo ad Agnano ha chiuso in bellezza. Numerosi partenti in tutte le corse, arrivi serrati e ottimo spettacolo. Gara di maggior rilievo della giornata era il Premio Cav. del Lavoro Giuseppe Tudini, riservato ai due anni, sui 1200 metri. Il trascuratissimo Solferino della Battaglia, opaco nelle ultime uscite ed in difficili condizioni di peso, ha palesato eccezionali progressi, dimostrando di sapere galoppare ed imponendosi con autorità al termine di un travolgente finale. Bene si è comportata Celerina, veloce battistrada dalla partenza, sorpresa in fondo dall'aggressivo Solferino. In ombra ancora una volta Lady Fortune, partita con gli onori della quota.

Celerina va subito in testa seguita da Rodella con ai fianchi Landolfo da Carcano indi Anticoli, Solferino della Battaglia, Nerone e Lady Fortune. Celerina guadagna in breve tre, quattro lunghezze sugli avversari e sulla piegata conserva la posizione mentre gli inseguitori serrano sotto. Entrando in dirittura di arrivo, Solferino della Battaglia scatta di forza e sulla salitina acciuffa Celerina che non riesce ad arginare la offensiva. Solferino conclude in netto vantaggio davanti alla stessa Celerina e Rodella.

Premio Cav. del Lavoro Giuseppe Tudini, (lire 3.300.000, m. 1200): 1) Solferino della Battaglia (L. Bietolini) sig. F. Forno; 2) Celerina, 3) Rodella, 4) Anticoli. N. P.: Nerone, Landolfo da Carcano, Lady Fortune. Lunghezze: 1, 2, ½. Tot.: 502, 123, 30 (1216)).

Le altre corse sono state vinte da Huriya, Bonvecchiati, Vampa, Salvador Rueda, Mirino, Tamerlano, Cuma.

IPPICA: MANCINELLI

■ Al concorso equestre di Londra, l'italiano Graziano Mancinelli in sella a Oxo Bob ha vinto il premio Wembley Stikes con 790 punti in 61"5. Vittorio Orlandi, su Palabras Majores, si è piazzato quarto.

SERIE C - SONORAMENTE BATTUTI I PADOVANI A TRIESTE

Una travolgente Libertas surclassa l'Arcella (17-2)



Libertas - Arcella Padova 17-2. Una fase del vittorioso congedo della Libertas dai suoi tifosi. E' alla battuta l'americano Novak, che in questa occasione manca la palla (Foto de Rota)

Punteggi parziali:
LIBERTAS: 0, 0, 0; 2, 0, 3; 6, 6, R = 17
ARCELLA: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 0, 0, 0 = 2

LIBERTAS: Marussich, Rauber, Zuccoli, Novak, Ceugna (Persi G.), Zettin, Giavina O. (Verzaro), Riccobon, Vascotto (Persi B.). **ARCELLA:** Schiavon, Stievano, Graziano, Bellero, Berti, Barion, Vezzali, Zanovello, Bano. **ARBITRI:** Hrovatin e Cazzador, di Trieste.

La Libertas ha terminato in bellezza la fase interregionale eliminatoria del campionato nazionale di Serie C, surclassando anche il malcapitato Arcella Padova, sommerso alla fine sotto una valanga di 17 punti a 2. Con questo successo i biancoscudati di Masotti hanno compiuto un nuovo passo verso l'ammissione alle finali nazionali per la promozione in Serie B.

Ai triestini, per avere la certezza matematica di rimanere in corsa, basterà vincere uno dei recuperi, entrambi in trasferta, contro il Messedaglia di Verona e la Polisportiva Aurora di Bologna. Considerato lo attuale stato di forma e la splendida condizione che sorregge i biancoscudati, non dovrebbero esistere dubbi circa l'ammissione al girone finale a tre che spalancherà alle prime due classificate le porte della serie cadetta.

Una Libertas che scoppia di salute ,e la conferma è venuta anche ieri. L'Arcella ha retto fino a che ha potuto, esattamente tre inning, poi, quando la fatica si è fatta sentire, è letteralmente crollata sulle ginocchia. I triestini, che stentano a trovare la giusta carburazione, sono esplosi in tutta la loro potenza nel quinto inning, quando si sono riportati in vantaggio e hanno continuato a un ritmo sostenutissimo nelle altre due riprese, durante le quali hanno attraversato il «piatto» di casa-base per ben dodici volte.

Il «nove» di Masotti, registratissimo in difesa dove ha commesso un solo errore, ha totalizzato un gran numero di «valide» all'attacco. Il migliore alla battuta è apparso Rauber con tre «doppi». Il giocatore, che ieri è divenuto per la seconda volta padre di una vispa bimbetta, ha fatto il diavolo a quattro anche in difesa meritandosi ampiamente la palma del migliore in campo. Ottimi all'attacco anche Zettin e Marussich, che ha mancato per un pelo di battere un fuori campo. In difesa sono emersi inoltre il lanciatore Vascotto, con una decina di eliminati al «piatto» in cinque inning, e Persi Bruno, che lo ha rilevato sul «mount».

Fra gli ospiti, apparsi quanto mai modesti, si è salvato solo l'esterno sinistro Stievano, autore di alcune difficili prese al volo.

Ottima la direzione di gara della coppia Hrovatin e Cazzador.

BASEBALL - SERIE B

I RISULTATI

Glen Grant - *Lodi 10-8
*Black Panthers-Libertas 25-2
*Unipol - Bollate (rinviato)
*Prora - Grosseto (n. d.)
Ha riposato: Alpina

LA CLASSIFICA

Grosseto	10	8	2	800
Glen Grant	10	8	2	800
Black Panthers	13	9	4	692
Bollate	9	6	3	667
Unipol	10	6	4	600
Alpina	10	5	5	500
Lodi	9	2	7	222
Prora	12	2	10	167
Libertas Torino	11	1	10	91

Domenica il campionato è sospeso e riprenderà il 25 agosto.

CICLISMO

Al veronese Mori la «Tre Valli»

Verona, 28

Su un percorso di 178 chilometri si è svolta la gara ciclistica «Tre Valli», organizzata dalla Polisportiva S. Bonifacio e valevole quale prova unica del campionato regionale dilettanti. Il veronese Franco Mori, della «SIS Cavallino Rosso», ha vinto dopo una fuga di oltre 100 chilometri giungendo al traguardo con un vantaggio di 3'10". Al secondo posto si è classificato il favorito Martini della «Ciclisti Padovani», che sorpreso dalla fuga iniziale di Mori non è stato più in grado di recuperare. La gara presentava notevoli difficoltà altimetriche ed è risultata molto impegnativa tanto che degli 85 partecipanti solo 22 atleti hanno raggiunto il traguardo.

Motocross a Salò

Brescia, 28

Una competizione nazionale seniores di motocross, a partecipazione straniera, classe 500 cc, si è svolta oggi sulla pista di Serniga Monticelli (Salò).

La manifestazione è stata organizzata dal «Motoclub Gardone Riviera». Angelini e Tosi delle Fiamme Oro hanno dominato la prova e sono riusciti a prevalere sui forti avversari tedeschi Schoffler e Walz.

Ciclismo: schiacciante affermazione dei sacilesi a Variano
Regate veliche e remiere minori a Sistiana e a Barcola

I CICLISTI DILETTANTI IMPEGNATI IN UN'ELETTRIZZANTE COMPETIZIONE

Bianchin campione regionale
Al «Casagrande» i primi tre posti

Lunga fuga coronata da successo - Ottima la prova del triestino Visintin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Variano, 28

Gianfranco Bianchin, del G. S. Casagrande di Caneva ha vinto la XXIII Coppa Fratelli Paravano di Variano laureandosi campione regionale della categoria dilettanti. Va precisato che il successo di Bianchin è stato propiziato oltre che dalla indiscutibile forma attuale del neo campione, anche, e in maniera determinante, dalla consistenza e dalla omogeneità del Gruppo sportivo cui egli appartiene. Non costituisce novità il fatto che i gialli sacilesi sono da considerarsi senza ombra di dubbio la formazione più forte dell'intera regione, e lo hanno confermato oggi oltre a Bianchin, i vari Pessot, Rosolen, Bonan e Da Ros dalle cui ruote sono scaturiti tutti gli spunti più considerevoli di questa prova unica di campionato. E' il risultato della XXIII Coppa Paravano è la più schietta e chiara prova di quanto affermato: primi, secondi, terzi (e quindi nell'ordine d'arrivo con l'aggiunta dell'ottavo posto di Da Ros: un vero trionfo di cui i ragazzi di Toni Pessot possono veramente andare più che orgogliosi.

Nel plotone degli sconfitti si sono salvati Morutto, Stellio Visintin e Gasparotto giunti al traguardo a 3' dal terzetto di testa. Morutto che aveva collaborato ad una fuga poco dopo l'abitato di Osoppo e che comprendeva i tre primi arrivati oltre a Visintin e Bonan, ha perso le ruote del gruppetto lungo la discesa dopo Montanars; è quindi caduto compromettendo così ogni possibilità di riagganciarsi ai battistrada; Stellio Visintin della Coppi-Hausbrandt di Trieste e Antonio Gasparotto hanno fatto tutto il possibile per cercare di colmare il distacco dai battistrada, ma, nonostante il loro prodigarsi non vi sono riusciti che in minima parte (3'50" li separavano da Bianchin e compagni all'inizio del primo dei quattro giri di Variano, 3' sono stati registrati all'arrivo). In ogni caso la loro prova va considerata del tutto positiva tenendo soprattutto conto del fatto che i tre fuggitivi erano tutti dello stesso gruppo sportivo e che svolgevano un gioco di squadra perfetto.

La competizione, organizzata con scrupolo e senza pecche dal G. S. Varianese, è stata nel complesso soddisfacente; alta la media (km. 42.040 orari) nonostante il percorso non fosse dei più facili per la severa rampa di Montanars che seguiva quella di Gemona e con oltre 2 km. in «terra bianca», e elevato impegno, durante l'intero arco della gara, da parte di tutti i concorrenti.

Scattano in sei poco dopo Osopo: Pessot, Bianchin, Rosolen e Bonan del «Casagrande», Morutto del «Scarpis», di Bannia e Stellio Visintin della Coppi-Hausbrandt; lungo la salita di Montanars perdono terreno Visintin e Bonan e in vetta transitano nell'ordine Pessot, Bianchin, Rosolen e Morutto; seguono a 30" Bonan e Stellio Visintin, a 1'15" un altro gruppetto. Cade Morutto lungo la discesa e i tre «gialli», Bianchin, Rosolen e Pessot rimangono così soli a condurre a ritmo vertiginoso, con cambi da manuale, fino al traguardo conclusivo. Il loro vantaggio raggiunge la punta massima di 3'50" a circa 40 km. dal termine per ridursi a 3' sotto lo striscione d'arrivo dove sfreccia primo Gianfranco Bianchin più provveduto nella volata dei suoi due soci d'avventure.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) GIANFRANCO BIANCHIN del G. S. Casagrande di Caneva che compie i km. 138 del percorso in ore 3.17' alla media di km. 42,030;

2) Giuseppe Rosolen, G. S. Casagrande s.t.; 3) Lidio Pessot, G. S. Casagrande s.t.; 4) Silvano Morutto, G.S. Scarpis Bannia a 3'; 5) Natalino Bonan, G. S. Casagrande s.t.; 6) Antonio Gasparotto, Scarpis Bannia s.t.; 7) Stellio Visintin, U. C. Fausto Coppi s.t.; 8) Mario Da Ros, G. S. Casagrande a 8'5"; 9) Severino Tassinato, C. O. Bottecchia s.t.; 10) Paolo Mazzer, Scarpis Bannia s.t.; 11) Fulvio Visintin, U. C. Coppi Trieste s.t.; 12) Angelo Riva, G. S. Varianese s.t.; 13) Lorenzo Puppi, C. O. Bottecchia s.t.; 14) Mario Paoloni, Libertas Marino Rossi s.t.; 15) Ernesto Castellan, Libertas M. Rossi a 7'55"; 16) Roberto Giurissa, CRDA Italcantieri s. t.; 17) Lino Vidotto, G. S. San Vito s.t.; 18) Marzio Bot, Scarpis Bannia, a 16'.

COPPA PILSEN PER ALLIEVI

Volata a 5 a Savorgnano
S'impone Da Re su Giorgetti

Savorgnano, 28

Ottima prestazione degli allievi nella competizione ciclistica di Savorgnano (Coppa «Pilsen»), indetta dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento; ha vinto Ermenegildo Da Re del «Casagrande» di Caneva che ha bruciato sul traguardo il triestino Paolo Giorgetti della Bartali Rovis, Burello, Garbin (compagno di squadra di Giorgetti) e Flavio Casagrande che veste gli stessi colori del vincitore. La corsa è stata elettrizzante e combattuta senza un attimo di sosta e ha riconfermato l'attuale stupendo grado di condizione di questa categoria dilettantistica. I migliori di sempre hanno fatto faville anche oggi, Da Re, senz'altro il n. 1 della velocità regionale, Giorgetti e Garbin, i due «gioielli» della Bartali Rovis, il varianese Burello e Flavio Casagrande; cinque nomi che meritano la menzione d'onore per essere riusciti a staccare nel finale un gruppetto di quattro concorrenti che comprendeva elementi di tutto prestigio, quali Ivano Cont e Cao oltre al ronchigino Furlan.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Da Re Ermenegildo, Gs. Casagrande Caneva che compie i km. 109 in ore 2.40', media km. 40.873; 2) Giorgetti Paolo Sc. Bartali Rovis Trieste s.t.; 3) Burello Giuseppe, Gs. Varianese s. t.; 4) Garbin Giuseppe, Sc. Bartali Rovis Trieste s. t.; 5) Casagrande Flavio, Gs. Casagrande Caneva s. t.; 6) Cao Giovanni, Gs. Casagrande Caneva a 20"; 7) Frare Dario, Gs. Bigolino s. t.; 8) Furlan Giuliano, Gs. Fornara Ronchi s. t.; 9) Piazza Paolo, Cic. Sacilese Sacile s. t.; 10) Cont Ivano, Vc. Cividale a 30"; 11) Maranzana Rino, Vc. Cividale a 1'35"; 12) Casagrande Guido, Gs. Casagrande a 2'25"; 13) Mansutti Onorato, Cc. L. Stefanutti s. t.; 14) De Giusti Franco, Vc. Cividale s. t.; 15) Onofri Maurizio, Sc. Bartali Rovis Trieste s. t.; 16) Messana Roberto, Cic. Sacilese a 3'30"; 17) Chiaradia Gianpietro, Gs. Casagrande a 5'40; 18) Ponte Benito, Us. Coin Mestre s. t.; 19) Zambon Sergio, Us. Piccin S. Giacomo a 5'50"; 20) Omari Franco, Uc. Coppi Haushbrandt Trieste s.t.

ATLETICA LEGGERA

Alla Libertas Udine la Coppa E. Fabretto

Una serie di ottimi risultati ha contrassegnato lo svolgimento della riunione di atletica leggera disputata sabato pomeriggio nel campo scolastico di Campagnuzza, a Gorizia, e valida per l'aggiudicazione della tradizionale Coppa Ernesto Fabretto. Alla manifestazione, organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana, hanno preso parte una settantina di atleti in rappresentanza di undici società della Regione. La Libertas Udine, vincendo tre delle nove gare in programma, ha dominato la classifica per società, davanti all'Italcantieri di Monfalcone ed all'Unione Ginnastica Goriziana, con due vittorie ciascuna.

Tra i migliori risultati da segnalare quello di Zampieri (Fiamma Trieste) nel giavellotto, con un lancio oltre i 56 metri e mezzo, di Pontonutti, che ha toccato quota 4 metri nel salto con l'asta, di Bramuzzi negli 800 e di Mazzoli nel disco. Su un piano di normalità le altre gare. Ottimo comunque l'exploit personale di Aureliano Musulin, che dopo aver vinto il salto in lungo si è piazzato al secondo posto nell'asta, contribuendo infine in maniera determinante al successo della sua squadra nella staffetta 4 x 400.

I vincitori: 400 H (I serie): Buttignon Sandro (Torriana) 58"; (II serie): Svab Dusan (Bor) 1'00"9. Disco: Mazzoli Otello (Italcantieri) m. 42,94. M. 200 (I serie): Cainero Walter (ASU) 23"8; (II serie): Trangoni Daniele (Lib. Ud.) 22"7; (III serie): Meroi Roberto (Lib. Ud.) 24"6; (IV serie): Gressani Rodolfo (CSI Friuli) 24"3. M. 800 (I serie): Bramuzzi Giorgio (Lib. Ud.) 1'57"3; (II serie): Svab Dusan (Bor) 2'10"4. Asta: Pontonutti G. Vittore (Lib. Ud.) m. 4. M. 5000: Miani Lauro (Italcantieri) 15'43". Lungo: Musulin Aureliano (U. G.G.) m. 6,68. Giavellotto: Zampieri Piero (Fiamma Ts.) m. 56,53. 4 x 400: U.G.G. (Lippi, Romano, Musulin, Chionchio) 3'32"6.

Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 58; 2) Italcantieri Monfalcone p. 32,5; 3) U.G.G. p. 30; 4) S.G.T. p. 27; 5) Fiamma Trieste p. 20.

Campanelle-Banne 4-2 nel derby tra veterani

Acceso tifo sul campo di Bagnoli, dove sabato pomeriggio si sono incontrate a singolar tenzone due squadre di calcio tra veterani che rappresentavano Banne e Campanelle. Si è trattato di un vero e proprio derby, uno di quelli che fanno accendere i tifosi. Alla fine l'ha spuntata la squadra delle Campanelle, apparsa più omogenea di quella rivale. Il risultato di 4-2 dice chiaramente il valore dei vincitori, ma non bisogna sminuire l'operato dell'undici di Banne, che ha cercato coraggiosamente di ostacolare il passo agli antagonisti.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Campanelle: Kolenc; Olivo, Ruvoletto; Race, Marzari, Taddeo; Zulich, Bidussi, Bacilo, Capriglione, Ruan. Banne: Taucer; Tafaro, Dugulin; Cociancic, Giulia, Strugga; Uxa, Giovannini, Jablausceh, Ausiello, Soavi.

Saturnia. Questo pomeriggio alle 17 nella sede sociale del Circolo canottieri Saturnia di viale Miramare 36 il Comitato direttivo terrà una conferenza stampa, nel corso della quale verranno annunciati i nuovi programmi della società.



(Attualfoto)
Vencato e Lavalle ripresi su «Briscola II» impegnati in una virata particolarmente difficile



(Attualfoto)
Benussi, il vincitore della regata riservata alle «Jole O. K.»

VELA: REGATE A SISTIANA COL FRESCO PONENTE

La Coppa Challenge Pietas Julia a Vencato-Lavalle su «Briscola II»

Nella classe «Jole OK» netta affermazione di Benussi

Una bellissima giornata di sole e vento fresco ha favorito la disputa della seconda e terza prova delle regate organizzate dalla Pietas Julia nella baia di Sistiana. Due dozzine d'imbarcazioni appartenenti a tutti i circoli velici del golfo hanno dato vita a gare molto entusiasmanti che si sono concluse con la conquista del maggiore premio, la Coppa Challenge Pietas Julia, da parte dell'affiatata coppia Vencato-Lavalle, che hanno vinto con netta superiorità tutte tre le prove del programma. Interessante è stata la lotta per i posti d'onore, conclusasi a favore dell'equipaggio Berani-Jaschi, della locale Pietas Julia. Tanto più meritevole il piazzamento in quanto i due regatavano su barche in plastica di una... certa anzianità. Alla stessa categoria d'imbarcazioni appartiene anche il «Jet» che Roberto Mejorini (divorziato dal... fratello Giorgio) ha portato unitamente al giovane Battistella al quarto posto. Ancora una volta ben piazzati Bussani e Gerin di Muggia, che hanno preceduto sul traguardo Barcia e Mejorini Giorgio ed i sorprendenti Catalan e Vitri.

Debutto nel nostro golfo della classe «Jole OK», un tipo di imbarcazione adottato dalla FIV per la preparazione dei singolisti. In questa classe s'è imposto con netto distacco il giovane Benussi, dell'Adriaco, che ha vinto tutte due le prove di ieri. Molto bene hanno regatato anche il monfalconese Castilicchio, vincitore della prima prova, e Radin della Pietas Julia. A pari punti sono terminati Costa, dell'Adriatico, e Rosmani della SVOC. La regata ha dimostrato la buona adattabilità della «Jole OK» per gare non molto impegnative, come appunto sono risultate quelle di ieri a motivo del minipercorso adottato dalla giuria

In occasione della premiazione, il presidente onorario della Pietas Julia ha consegnato al presidente effettivo Benetti le insegne della Croce di cavaliere al merito sportivo, concessa allo stesso per l'infaticabile opera svolta per il risorgere della società tanto cara ai polesani ed agli istriani tutti.

Marsilio Vidulich

LE CLASSIFICHE

Seconda prova - Flying Junior: 1) Briscola; 2) Ruga; 3) Snoopy; 4) Gamma; 5) Jet; 6) Silli; 7) Castore; 8) Eos; 9) Dixi II; 10) Clio; 11) Alpa; 12) Schila II; 13) Oriule; 14) XX; 15) Onda.

Jole OK: 1) Benussi; 2) Radin; 3) Costa; 4) Castellicchio; 5) Rosmani; 6) Campo Dall'Orto; 7) Naccaferri.

Terza prova - Flying Junior: 1) Briscola; 2) Gamma; 3) Silli; 4) Ruga; 5) Jet; 6) Eos; 7) Dixi II; 8) Clio; 9) Snoopy; 10) Castore; 11) Schila II; 12) Alfa; 13) Oriule; 14) Onda.

Jole OK: 1) Benussi; 2) Radin; 3) Costa; 4) Castellicchio; 5) Rosmani; 6) Campo Dall'Orto; 7) Maccaferri.

CLASSIFICA GENERALE

Flying Junior: 1) Briscola II (Vencato-Lavalle) S.T.V. punti 2,25; 2) Gamma (Berani-Jaschi) Pietas Julia p. 9; 3) Ruga (Sponza-Tamaro) STV p. 11; 4) Jet (Mejorini R.-Battistella) STV p. 14; 5) Eos (Bussani-Gerin) C.V. Muggia p. 16; 6) Snoopy (Barcia-Mejorini G.) STV p. 19; 7) Silli (Catalan-Vitri) STV p. 21; 8) Dixi II (Galessi-Costa) Y.C. Adriaco p. 26; 9) Clio (Poli-Fischer) C.V. Muggia p. 26; 10) Alfa (Pozzi-Seriani) Pietas Julia p. 29; 11) Castore (Carboni-Però) STV p. 30; 12) Schila II (Minca-Lapanje) p. 32; 13) Oriule (Mauri-Florio) Y.C. Adriaco; p. 41; 14) XX (Pelarusco-Bertona) SVOC p. 45; 15) Onda (Ruvedin-Montagnani) SVOC p. 46; 16) La Fusetta (Pozzi-Pestotti) Pietas Julia p. 47.

Jole OK: 1) Benussi (Y.C. Adriaco) p. 3,50; 2) Castellicchio (SVOC) p. 9,75; 3) Radin (Pietas Julia) p. 10; 4) Costa (Y.C.A.) p. 12; 5) Rosmani (SVOC) p. 12; 6) Campo Dall'Orto (SVOC) p. 15; 7) Naccaferri (Pietas Julia) p. 23.

CAMPIONATI ITALIANI AD ANZIO

A Raddi e Napoleone il titolo juniores «vaurien»

Anzio, 28

Confermando nettamente le previsioni della vigilia i giovanissimi Raddi e Napoleone del Circolo Vela Roma di Anzio hanno conquistato il titolo italiano juniores nella categoria «Vaurien», e l'ammissione ai prossimi campionati mondiali della specialità. L'equipaggio del circolo anziate, fino a ieri sconosciuto, ha vinto quasi di prepotenza questo campionato juniores imponendosi fin dalle prime regate, contrastato, con la medesima grinta, soltanto dai braccianesi Micocci e Tucci, che nella prova pomeridiana odierna con una impennata di orgoglio sono riusciti a concludere in prima posizione, privando i neo campioni italiani della sesta vittoria consecutiva. Ottima la prestazione di «Ringo» pilotato da Tulli e D'Andrazzi, due quattordicenni della sezione velica della Lega Nazionale di Anzio.

In conclusione questo primo campionato italiano «Vaurien», organizzato ottimamente dal Circolo Canottieri Tevere Remo è stato caratterizzato da regate tranquille e soprattutto con poco vento.

Ecco la classifica finale al termine delle sei prove: 1) Mudidingo (Circolo Vela Roma di Anzio) Raddi, Napoleone; 2) La Cocca II (Circolo Timonieri Velici Bracciano) Micocci, Tucci; 3) Ringo (Lega Navale Italiana Anzio) Tulli, D'Andrazzi; 4) Valentina II (Lega Navale Italiana) Napoleone, Sada; 5) Quark (Circolo Vela Roma) Costa e Costa.

CARLO LUPO FRA TECNICA E PSICOLOGIA

Il «talent scout» del calcio nostrano

Ferrini, Cudicini e Rizzo sono i suoi colpi migliori

Carlo Lupo, statura media o quasi, occhialoni scuri che nascondono due occhi sempre aperti: ecco uno dei tanti personaggi più o meno famosi, più o meno importanti che muovono i loro passi nel mondo del calcio dove è conosciutissimo. Lupo sa tutto di tutti, una specie di cervello elettronico insomma, al quale basta chiedere qualsiasi cosa di Tizio o di Caio per avere dopo pochi secondi una risposta esauriente. In queste settimane di mercato, parlare con lui è praticamente impossibile. Entrando nel negozio di autoaccessori di sua proprietà si ha la netta sensazione di trovarsi in un ufficio di collocamento. Un continuo via vai di giocatori e allenatori ancora in attesa di una sistemazione per la prossima stagione, di dirigenti che vengono a informarsi a che punto stanno le trattative per acquistare questo o vendere quell'altro giocatore. Il telefono squilla praticamente senza interruzione e il postino, in questi giorni, è costretto a fare doppia fatica per recapitare la corrispondenza che quotidianamente giunge da tutte le parti.

— Quanti anni hai?

«Quarantadue».

— Da quanto tempo sei nel mondo del calcio?

«Da... sempre!».

— Come te la cavavi da giocatore?

«Giocavo divinamente solo che nelle giornate di bora non potevo venir impiegato».

— E successivamente come allenatore?

«Diciamo che ho fatto bene non tanto come trainer quanto come scopritore di talenti. Così oltre diciannove anni fa mi sono avviato a questa nuova attività che mi ha subito affascinato e in breve è divenuta la mia occupazione preferita».

— Con chi hai iniziato?

«Un giorno ho raccomandato alla Jesina tre giocatori, esattamente Frontali, Cerqueni e Tribuzio. La Jesina li ha acquistati, è rimasta soddisfatta del mio lavoro, ha passato la voce ad altre società e così è nato il talent-scout Carlo Lupo. Dopo qualche settimana ricevetti una lettera dalla Sampdoria, quindi dalla Spal e da diverse squadre finchè un giorno venni convocato ad Abano Terme "nientepopodimenochè" da Gipo Viani. Da allora ha avuto inizio una collaborazione che continua ancora e che si basa oltre che sulla fiducia anche sull'amicizia e sull'affetto».

— Fra i molti giocatori che hai scoperto, quale ha fatto più strada degli altri?

«Tre: Ferrini, Cudicini e Rizzo che ho prelevato rispettivamente dalle file del Ponziana i primi due, e da quelle del Cosenza Rizzo, che è passato quest'anno da Cagliari a Firenze».

— Cudicini non giocava centravanti nella Triestina?

«Verissimo, ma non è mai stato ritenuto un attaccante di valore...».

— Quali soddisfazioni vorresti ancora prenderti?

«Essere odiato più di quello che sono...».

— Sarebbe a dire?

«Essere amato di meno. Mi piace, e ringrazio Viani per avermelo insegnato, avere avversari di fronte piuttosto che amici alle spalle...».

— Ma Viani, che nomini in ogni discorso, è per te una specie di idolo?

«Calcisticamente, per importanza, Viani viene subito dopo il pallone».

— Rocco come ti vede?

«Non mi vede affatto, e fa il mio bene...».

— Il calcio ti ha reso tanto che sei riuscito a farti una bella villa a Rupingrande...

«E' vero, il calcio mi ha dato la villa e guai a chi me la tocca!».

— Perchè le società triestine non hanno mai avuto molta fiducia in te?

«E' difficile stabilire se fanno bene o fanno male, in quanto manca la controprova».

— Il tuo hobby preferito?

«Sono intenditore di vini e faccio collezione di bottiglie di tutto il mondo».

— La tua cantante preferita?

«Stravedo per Orietta Berti».

— A Trieste ci sono molti allenatori capaci...

«...Carlo Maluta per esempio, che possiede una grossa personalità ed è giustamente stanco di allenare squadre del meridione».

— Cosa può valere oggi sul mercato la Triestina?

«Molto, contrariamente a quella che è l'opinione generale. La presenza di Memo Trevisan nel vivaio è garanzia di sicurezza, ogni giocatore alabardato insomma è etichettato bene».

— Come ti vanno gli affari in commercio?

«Nè bene nè male. Certo che non farò mai affari d'oro se mi accadrà ancora quello che mi è capitato ieri quando a un cliente cercavo di vendere un cuscinetto a sfere in comproprietà con diritto di riscatto...».

— Il tuo peggior nemico?

«Il problema dei campi di calcio a Trieste».

— E il tuo miglior amico?

«Euro Giannini».

— E' vera la storiella che chi svolge la preparazione a Rupingrande parte con sei punti di vantaggio nei confronti di qualsiasi avversario?

«Chiedilo a Nino Benvenuti che ha già "un Lupo nel motore!"».

— Cosa farà la Triestina il prossimo anno?

«Scommetto tutto contro un caffè che non retrocederà!».

C. N.

A UNA GIORNATA DALLA FINE DELLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

Il Pegli si assicura la promozione
Congedo in bellezza dei rossoalabardati

Sorprendente il successo della Triestina sulla più quotata Andrea Doria

A una «bracciata» dalla conclusione, nel campionato di pallanuoto di Serie «B» tutto appare ormai risolto. Promosso sarà il Pegli, balzato al comando a tre giornate dal termine, mentre l'Olona dovrà battersi, a torneo concluso, con la terza della Serie «C» per giocarsi la permanenza o meno nella serie cadetta.

Nel penultimo turno, giocatosi sabato sera, hanno vinto in casa il Bogliasco e la Triestina, in trasferta ha vinto il Pegli mentre il Pozzillo è stato costretto al pareggio dal Fiat. Trasferte quindi nettamente positive per il Pegli che ha sommerso sotto una valanga di reti (15 a 0) la debolissima Olona e per il Fiat che pareggiando a Catania col Pozzillo ha imitato il comportamento delle tre «grandi» liguri.

Regolare il successo del Bogliasco, sul Lerici, sorprende invece l'affermazione colta dalla Triestina sulla quotata Andrea Doria. Incapace di vincere da quattro giornate, dall'incontro col Pozzillo disputato nell'ultima giornata d'andata, la squadra alabardata ha voluto congedarsi dal suo pubblico lasciando un buon ricordo. Così, dopo un'attesa piuttosto lunga e resa oltremodo amara dalle sconfitte interne riportate a opera del Fiat e del Pegli nell'ordine, gli alabardati hanno ottenuto un successo di prestigio che alla vigilia appariva quanto mai difficile.

Infatti, mancando di Alessandrini e di Foschi, i triestini non potevano sperare di mettere alle corde il Doria, squadra capace, battagliera, particolarmente interessata alla conquista del secondo posto della classifica. Invece, nonostante le due assenze di rilievo, gli alabardati hanno sorpreso un po' tutti. Si sono battuti gagliardamente, si sono buttati su tutti i palloni con foga, quasi con rabbia. La loro è stata una dimostrazione di carattere, una prova esemplare, essenzialmente vitale. Brazzach, Ravasini e Umek, i più esperti fra quelli in acqua si sono incaricati di dirigere le operazioni difensive e di iniziare quelle offensive.

In avanti Brandolin e poi Orlando si sono dimostrati delle buone spalle per lo scatenato Mattei che, in giornata splendida ha battuto per cinque volte Tanganelli. Contro i liguri Mattei ha giocato senza dubbio la migliore partita di campionato. Ha dimostrato in definitiva che quando tutta la capacità realizzatrice della sua squadra dipende da lui o quasi, sa farsi valere. Nel corso dell'incontro vittorioso, Mattei ha fallito un «penalty» e Brazzach due.

Se fossero andate a segno le tre punizioni il successo alabardato sarebbe stato più netto e inoltre lo stesso non sarebbe stato in forse sino alla fine dell'incontro. Fortunatamente gli avanti liguri, i tanto decantati Galbusera e Storti non sono riusciti a battere nel finale Iacono, autore di alcuni interventi di classe. Fra l'altro Iacono ha neutralizzato un rigore battuto da Storti nel terzo tempo.

Vittorio Firmiani

CLASSIFICA

Pegli	13	9	3	1	81	42	21
Bogliasco	13	8	3	2	80	50	19
Fiat	13	7	3	3	93	65	17
Doria	13	7	2	4	83	63	16
Lerici	13	5	0	8	63	80	10
Triestina	13	4	2	7	67	81	10
Pozzillo	13	2	4	7	67	85	8
Olona	13	1	1	12	60	128	3

PALLANUOTO SERIE «C»

Edera - Mestrina 7-5

(2-1, 3-2, 1-0, 1-2)

MARCATORI: primo tempo Cannavò 1'30, Stoini 1'58, Zolia 4'56 (pen.); secondo tempo: Cannavò 3'1, Bignotto 3'56 (pen.) Viola 5' (pen.), Stoini 5'42, Morgera 6'32; terzo tempo: Cescon 6'31; quarto tempo: Salvadori G. 1'54, (pen.) Viola 3'26 (pen.), Salvadori M. 5'38.

EDERA: Marocco, Vercelli, Giacomini, Zolia, Morgera, Viola, Stoini, Illini, Decaneva, Silvestri, Cescon. **MESTRINA:** Cecchinato, Prono, Salvadori R., Bignotto, Cannavò, Sarti, Salvadori G., Smaniotto, Salvadori M., Massari, Gremese. **ARBITRO:** Di Gennaro di Civitavecchia.

Con l'arrivo della Mestrina, l'Edera ha concluso il ciclo degli incontri casalinghi di questo suo brillante campionato di pallanuoto di serie «C». Come già nelle precedenti esibizioni interne, il «sette» rossonero ha conseguito un nuovo successo, per la cronaca il quinto. L'Edera ha iniziato a costruire il suo successo a partire dalla prima frazione, chiusa in vantaggio per 2 a 1: ha arrotondato poi il bottino nel secondo tempo e ancora nel terzo. Nel tempo finale, allorchè i rossoneri stavano conducendo per 6 a 4, la Mestrina è riuscita a ridurre le distanze, approfittando forse di un certo rilassamento verificatosi nelle file avversarie.

Pur disputando un incontro positivo in questa occasione la Edera è apparsa meno decisa e battagliera di tante altre volte. La Mestrina, formazione giovane e volonterosa ha ribadito i suoi limiti essendo composta da giocatori inesperti che devono ancora farsi le ossa. Alla fine del ciclo interno l'Edera occupa il primo posto della classifica con tredici punti all'attivo. Il mantenimento del primato è ora strettamente collegato a quanto saprà fare la Edera nelle ultime due partite esterne, rispettivamente a Como e a Milano.

V. F.

A Lignano gli europei di motonautica

Lignano Sabbiadoro, 28

Sullo specchio d'acqua delle foci del Tagliamento, presso Lignano Sabbiadoro, si è svolta oggi una manifestazione internazionale di motonautica (la quarta della serie) imperniata sulla disputa del campionato europeo per scafi entrobordo della classe 91 pollici e dei terza categoria dei canotti pneumatici delle classi CP. 500 cc. DP 700 cc ed EP 850 cc.

Nelle prove, che avevano in palio il campionato europeo, si sono laureati rispettivamente il milanese Leopoldo Casanova, il romano Giancarlo Moroli e i comaschi Augusto Panzeri e Luigi Dell'Oro.

Regate nelle acque di Imperia

A Filippini-Marinetti il campionato «strale»

Imperia, 28

Il campionato italiano di vela classe «strale», si è concluso oggi nelle acque di Imperia. Oggi si è disputata la quinta e ultima prova che ha consentito alla coppia Filippini-Marinetti di Desenzano del Garda di risalire in classifica (ieri erano secondi) e di aggiudicarsi la vittoria. Jsemburg e Bianchi, ieri al primo posto, sono invece retrocessi al terzo posto.

La classifica finale: 1) «Laia» (Filippini-Marinetti) Circolo Velico Fraglia, di Desenzano del Garda; 2) «Ghibellino» (Arrivabene-Scoz); 3) «Bolivar» (Jsemburg-Bianchi).

VELA IN SPAGNA

Mondiali di «vaurien» i francesi Quevarec

Vilasar del Mar, 28

Il campionato mondiale di vela per la categoria «vaurien» si è concluso ieri a Vilasar del Mar con la vittoria dello scafo francese «Fufu III» con a bordo i coniugi Quevarec. Sono state disputate sei prove nel corso di quattro giorni di regate.

A BARCOLA LA QUARTA PROVA ZONALE DI CANOTTAGGIO

Senza vincitori nè vinti il duello Dambrosi-Biloslavo

Appassionante gara fra i due titolati singolisti del C.M.M.

Su di un campo di gara perfetto per le ottime condizioni di mare e vento, si sono svolte ieri mattina a Barcola le regate zonali, quarta manifestazione del 1968, a cui hanno partecipato rematori e pagaiatori dei sodalizi del golfo di Trieste.

La manifestazione ha avuto quale gara di centro la prova dei singolisti seniores, a cui erano iscritti sette equipaggi, e con questi anche Silvano Dambrosi del Circolo Marina, che ha corso fuori classifica appartenendo alla categoria «elite». La corsa, svoltasi sulla distanza dei 2000 metri, ha visto il duello tra Biloslavo e il consocio Dambrosi che era partito con 10 secondi di handicap. Un finale allo spasimo tra i due forti portacolori del Circolo; vittoria ufficiale per Biloslavo e successo morale per Dambrosi.

In questa gara il Circolo Marina Mercantile ha messo in palio un artistico trofeo dedicato a Nazario Sauro; inoltre medaglie doro, argento e bronzo che sono state assegnate ai primi tre classificati.

Anche in questa regata il comitato della quinta zona ha offerto la tradizionale coppa, che in base alla graduatoria finale è stata vinta dal gruppo dei Vigili che hanno preceduto la Saturnia e la Ginnastica.

I Vigili hanno presentato tre atleti, ai quali pronostichiamo un certo avvenire, si tratta di Boschin e Canziani (campioni italiani juniores nel «2 senza») e nella scia dei campioncini anche Coslovich.

Il Circolo Marina ha trovato il degno erede di Dambrosi (5 volte campione nazionale del singolo) la sua corona di titoli passa a Biloslavo, che nella vogata di coppia potrà colmare il pauroso deficit nazionale. Altri atleti di rilievo sono stati Jerian della Ginnastica; Pace della Saturnia e Terzar del Circolo Marina. La Saturnia rimane la unica, a potenziare il vivaio dei pagaiatori, e nelle sue schiere di kappisti ci sono atleti ottimamente impostati e diretti.

Vittorio Marchio

I risultati:

Canoe a un vogatore juniores metri 1000: 1) Luin (Adria) 4'38"8; 2) Novak (Saturnia) 4'43"6; 3) Fabbretti (VV.FF.) 4'51"4.

Singolo ragazzi metri 500: 1) Pace (Saturnia) 1'56"2; 2) Perti (Nettuno) 1'56"6; 3) Rinaldi (Ferroviario) 2'05"3.

«K 1» seniores metri 1000: 1) Zanon (Saturnia) 4'59"9; 2) Mulner (Saturnia) 5'01"; 3) Zerial (Saturnia) 5'10"; 4) Stiasny (Pietas Julia) 5'26"5; 5) Alcido (Saturnia) 5'40".

«Due di coppia» seniores metri 2000: 1) Circolo Marina mercantile (Giorgi-Biloslavo) 7'25"7; 2) Vigili del Fuoco (Prelazzi-Vecchiet) 7'30"5. A 15 secondi dai partenti ufficiali ha preso il via il «quattro senza» dei VV.FF. (Macor-Grassi-Bandel e Kobau) con il tempo di 7'14".

«Due senza» juniores metri 1500: 1) VV.FF. (Boschin-Canziani) 6'13"3; 2) Ginnastica Triestina (Prelog-Piuca) 6'30"9; 3) Ferroviario (Rinaldi-Pressel) 6'45"6.

Singolo juniores metri 1500: 1) Jerian (Ginnastica Triestina) 6'21"1; 2) Jungwirth (Saturnia) 6'35"9; 3) Ricamo (Pietas Julia) 6'43"8; 4) Franchi (Adria) 7'16"8; 5) Ferri (Ginnastica) 7'07"2 (fuori gara).

Canoe a un vogatore seniores metri 1500: 1) Terzar (Circolo Marina mercantile) 6'02"4; 2) Sossi (Ginnastica Triestina) 6'18"; 3) Stefanato (VV.FF.) 7'20.

«Due di coppia» ragazzi metri 1500: 1) VV.FF. (Bresich-Cucchi) 1'55"6; 2) Saturnia (Pace-Seri) 1'57"2; 3) Ferroviario (Rinaldi-Gonan) 1'59"3.

«Due con» seniores metri 2000: 1) VV.FF. (Bresich-Coslovich) 8'23"1; 2) Nettuno (Camerini-Machnich) 8'47"5.

Singolo seniores metri 2000: 1) Biloslavo (Circolo Marina mercantile) 8'04"6; 2) Becich (Nettuno) 8'16"9; 3) Giorgi (Circolo Marina mercantile) 8'26"4; 4) Oliva (VV.FF.) 8'36"; 5) Bernes (Circolo Marina) 8'46"7.

Non partiti: Zeltermayer della Saturnia e Vettor del Ferroviario. Silvano Dambrosi, che ha corso fuori gara con 10 secondi di handicap ha segnato il tempo di 7'53"8.

«Due di coppia» juniores metri 1500: 1) VV.FF. (Boschin-Canziani) 5'45"2; 2) Ginnastica Triestina (Jerian-Fonda) 6'01"3; 3) Saturnia (Rovattini-Scarpa) 6'05"8.

«K 2» seniores metri 1000: 1) Saturnia (Zanon-Alcido) 4'30"3; 2) Saturnia (Mulner-Zerial) 4'35"2; 3) Equipaggio misto Pietas Julia-Nettuno (Girardi-Vesnaver) 4'40".

L'ultima gara, il «quattro senza» seniores, non è stata disputata per il ritiro della Saturnia.

I «quadri» dilettanti di Prima categoria

Con lo spareggio fra Reanese ed Edera per la promozione in prima categoria è definitivamente calato il sipario sulla stagione calcistica regionale.

Diamo ora uno sguardo a come si presenterà il prossimo anno il massimo campionato dilettanti. Sei saranno le squadre nuove rispetto alla scorsa edizione, considerato che Tisana e Maniago hanno rinunciato alla promozione. Si tratta del Ponziana, che dopo la sfortunata esperienza in Serie D ritorna in prima categoria, e delle neo-promosse Lignano, Trivignano, Audax Gorizia, Mariano e Reanese che prenderanno il posto delle retrocesse Arsenale, Gonars, Mortegliano, Tolmezzo, Osoppo e Cividalese.

Le trentadue squadre che suddivise in due gironi si presenteranno al palo di partenza della prima categoria sono quindi: Maniago, Spilimbergo, Pro Gorizia, Manzanese, Sandanielese, Mossa, Brugnera, Sacilese, Maianese, Alabarda Darwil, Cordenonese, Cormonese, Gemonese, Tisana, Gradese, Sangiorgina, Aquileia, Cervignano, Palmanova, Pieris, San Giovanni, Palazzolo, Muggesana, Fortitudo, Ronchi, Cremcaffè, Ponziana, Lignano, Trivignano, Audax Gorizia, Mariano e Reanese.

Tempo d'estate, tempo di villeggiatura!



Vacanze: che magica parola! Pensate alla gaiezza dell'aria aperta, alle corse in macchina, ai viaggi, allo sport o magari solo al «dolce far niente»... La bella gioia dell'estate: una passeggiata attraverso i campi, una partita di tennis, un bagno di mare o una gita in barca: qualcosa da far sognare undici mesi all'anno.

Ma attenzione: oggi non è più epoca di dilettantismo. Anche nei propri divertimenti bisogna specializzarsi un po'. Oggi la moda per gli sport, i soggiorni, i viaggi, le gite persino, si è andata evolvendo e offre agli appassionati, a ogni stagione, qualcosa di più e qualcosa di meglio.

Avete provato a mettervi sul viso una maschera subacquea per osservare il fondo del mare? Sì? Allora saprete già lo stupore che si prova alla ricerca di un universo nuovo, fatto di silenzio e di fantasmagoria, con le sue frane di roccia, le sue paurose caverne, i suoi scogli che si spalancano improvvisamente su di un vuoto bluastro, trafitto dai lontani raggi del sole. La pesca subacquea: ecco uno dei divertimenti più appassionanti che possa offrirvi oggi lo sport. Se per caso non lo avete provato ancora, se non conoscete le soddisfazioni della pesca subacquea, è questo il momento per tentare un divertimento così alla moda. Prevedete una visitina ai negozi specializzati per l'equipaggiamento, e via?

Non tralasciate questa stupenda occasione per fare dello sport, che è l'estate. La scelta è vasta in vacanza. Ma qualsiasi sport scegliete, cercate d'essere «buon giocatore», di vincere con calma e perdere con eleganza, e comunque non perdete mai nè il sorriso, nè la misura... nè il vostro tempo. Così per scegliere le località dei vostri soggiorni — mare o montagna che sia — rivolgetevi con fiducia alle agenzie di viaggio e turismo, che vantano una lunga esperienza e vi faciliteranno in tutti i modi, evitandovi quelle seccature che potrebbero offuscare la bella serenità delle vacanze. Poi, quando sarete arrivati nel luogo scelto, cercate di cominciare «piano» le vostre vacanze: non arrampicatevi in cima alla montagna già il primo giorno. Adattatevi senza chiedere troppo alle vostre forze. Fate come gli sportivi, allenatevi con calma, e se prevedete un'escursione lunga preparatevi pure uno o due giorni prima, per gustarne tutto il piacere. Se non avete più esattamente venti anni, considerate che non potrete condurre il ritmo di vita che forse desiderate, e tenete presente che, per una giornata faticosa o una notte in bianco, occorrono due o tre giorni di ricupero.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tokio — Studenti dell'organizzazione di sinistra «Zengakuren», con elmetti in testa, affrontano la polizia durante una manifestazione di protesta contro la partecipazione del Ministro degli Esteri giapponese alla «conferenza asiatica del Pacifico», che sta per aprirsi in Australia

MASSICCI ATTACCHI AEREI SU FIUMI E CANALI DEL NORD

Falcidia nel Vietnam di imbarcazioni comuniste

Ne sono state affondate 118 e altre cento danneggiate: si ritiene che molte trasportassero rifornimenti per i guerriglieri del Sud

Saigon, 28

Circa duecento aerei americani, decollati dalle portaerei «Intrepid», «Bon Homme Richard» e da una terza unità non identificata, hanno attaccato oggi, sui fiumi e canali del Vietnam del Nord, imbarcazioni destinate a portare rifornimenti ai guerriglieri comunisti del Sud, e ne hanno affondate non meno di 118; altre cento imbarcazioni nordvietnamite sono state danneggiate.

Si tratta — secondo il comando americano — della più massiccia distruzione di imbarcazioni del Vietnam del Nord dall'inizio della guerra. L'operazione è stata giustificata dall'aumentato impiego delle vie fluviali da parte dei comunisti, a causa dei danni arrecati alle strade e alle ferrovie dagli attacchi americani.

Gli attacchi si sono svolti all'estremità meridionale del Nord Vietnam. Gran parte delle imbarcazioni attaccate erano sampan e barconi, lunghi da sei a 15 metri: il comando americano ritiene che molte imbarcazioni, al momento dell'attacco, portassero rifornimenti per i vietcong.

Nel Sud, i «B-52» hanno eseguito cinque missioni, ieri sera e tre stamani, contro posizioni e basi comuniste nelle province di Binh Long e di Kontum, rispettivamente a cento chilometri a Nord e 400 a Nord Est di Saigon. Gli aerei hanno anche attaccato truppe vietcong vicino a Loc Ninh, a soli due chilometri dal confine con la Cambogia.

Dal canto loro, i paracadutisti americani della 101.a Divisione aerotrasportata hanno scoperto «per caso» un grande parco automobilistico nordvietnamita mimetizzato nella giungla, alcuni chilometri a Sud Ovest di Hue: lo ha annunciato un portavoce americano, il quale non ha precisato la distanza esatta del parco dall'ex capitale, ma ha reso noto che i paracadutisti vi hanno trovato 51 autocarri di una tonnellata e mezzo e quattro mitragliere antiaeree da 23 mm. Dopo un breve combattimento — ha aggiunto il portavoce — le forze americane hanno catturato tutto il materiale.

Il comando americano era a conoscenza dell'esistenza di questo autoparco, che cercava invano da tempo. Gli automezzi erano quasi invisibili, in ripari individuali ricoperti di reti mimetiche, che li nascondevano agli aerei da ricognizione e all'artiglieria.

D'altra parte, truppe sudvietnamite hanno sopraffatto i difensori di un campo base vietcong nella regione del delta del Mekong, e hanno liberato 288 prigionieri.

Oggi, intanto, è stato pubblicato il rapporto ufficiale della commissione d'inchiesta che ha indagato su un incidente avvenuto lo scorso mese, durante il quale aerei americani hanno attaccato di notte e affondato una cannoniera americana, e hanno colpito due altre navi alleate; almeno sette marinai americani e australiani sono rimasti uccisi.

Secondo quanto accertato dalla commissione d'inchiesta, si è trattato di una tragica catena di errate identificazioni, e alcuni segnali radar sono stati interpretati come aerei avversari; ad un certo punto, navi americane e alleate hanno aperto il fuoco contro aerei americani, che le attaccavano presso la zona smilitarizzata. Tra l'altro, il rapporto indica come causa degli incidenti la mancanza di adeguate comunicazioni tra navi e aerei; non è stata chiesta «nessuna azione disciplinare» verso i piloti che hanno attaccato le navi alleate.

DOPO L'ANNUNCIO DEL FALLITO COMPLOTTO

TENSIONE IN SIRIA LA CAPITALE PATTUGLIATA

Accentuerà l'isolamento del regime di Beirut l'attacco sferrato dal Premier Zayyen al Libano

Beirut, 28

Viaggiatori giunti a Beirut dalla Siria hanno dichiarato che nella capitale siriana la situazione permane tesa e che, dopo l'annuncio fatto ieri dal Governo di Damasco che un complotto per rovesciare il regime siriano era stato sventato, numerosi carri armati di costruzione sovietica sorvegliano la stazione radio, le caserme e i punti strategici della città.

Ieri, com'è noto, il Primo Ministro siriano Youssef Zayyen aveva annunciato che un complotto inteso a rovesciare il suo regime con l'aiuto dei servizi di informazione statunitensi e britannici, era stato sventato. Zayyen, che parlava nel porto mediterraneo di Tartous, aveva aggiunto che il complotto era stato organizzato dagli esiliati siriani che risiedono nel Libano ed era stato finanziato «con il denaro proveniente dal petrolio arabo». Zayyen, dopo avere affermato che i cospiratori saranno processati pubblicamente da un tribunale per la sicurezza dello Stato, aveva aggiunto che il complotto non aveva avuto solo l'appoggio dello «spionaggio occidentale», ma anche quello della «reazione araba».

Sino a questo momento a Beirut non si è avuta alcuna reazione alle accuse di Zayyen. Il Presidente libanese Charles Helou, a quanto si apprende a Beirut, starebbe studiando il testo del discorso di Zayyen prima di reagire alle sue accuse.

Gli osservatori dei problemi del Medio Oriente a Beirut, ritengono che l'attacco di Zayyen contro il Libano non avrà altro risultato se non quello di isolare maggiormente il regime di sinistra siriano dai suoi vicini arabi. Gli stessi osservatori fanno notare che il colpo di stato incruento che ha rovesciato il Presidente iracheno Abdul Rahman Aref il 14 luglio, ha gravemente compromesso le relazioni tra Bagdad e Damasco, e che la Siria è da tempo in contrasto con la Giordania.

UNA DATA IMPORTANTE NELLA STORIA DELLA COMUNITA' EUROPEA

ESTESO DA OGGI NEL MEC IL REGIME DEI PREZZI UNICI

Si applicherà anche ai prodotti lattiero-caseari e alle carni bovine - Più dell'85 p.c. della produzione agricola è interessata ormai alla liberalizzazione degli scambi

Bruxelles, 28

Il 29 luglio è destinato a essere ricordato come una data importante nella storia della Comunità economica europea. Da domani, il regime dei prezzi unici sarà esteso ai prodotti lattiero-caseari ed alle carni bovine. La liberalizzazione degli scambi intracomunitari interessa ormai più dell'85 per cento della produzione agricola del MEC. L'«Europa Verde» può ritenersi così una realtà, ed è considerata la più convincente dimostrazione del cammino compiuto dai «Sei» sulla via della integrazione.

E non solo. I progressi compiuti nei settori dell'economia agricola testimoniano che, quando vi è una ferma volontà politica, nessun ostacolo è insormontabile. Le tappe della difficile costruzione del Mercato comune agricolo sono state spesso segnate da momenti di incertezza e, a volte, di sfiducia. Le cronache comunitarie ricordano episodi per i quali non pochi osservatori, ritenevano, con non nascosto pessimismo, che l'edificio fino ad allora faticosamente costruito stesse per crollare. Ma, ogni volta, nei responsabili di governo dei sei Paesi è prevalso, sulle tentazioni di seguire politiche protezionistiche, lo spirito comunitario. Chi non ricorda la crisi del dicembre 1961 - gennaio 1962, quando la Francia minacciò di uscire dal MEC se non si fosse raggiunto un accordo sui cereali entro il 23 gennaio? Allora il Ministro Colombo, che guidava la delegazione italiana, propose di fermare gli orologi sulla mezzanotte. All'alba del 24, l'accordo fu raggiunto e la crisi scongiurata.

L'opinione generale, però, è che il traguardo più ambizioso dei «Sei» per la definitiva organizzazione comune dei mercati agricoli sia stato raggiunto con l'accordo sul latte e i suoi derivati e sulle carni bovine, siglato in giugno a Bruxelles. Le decisioni prese in quell'occasione dai Ministri dell'Agricoltura sono state tra le più laboriose nella storia della Comunità. Per quanto riguarda il latte, si trattava di conciliare l'esigenza di assicurare ai produttori un prezzo remunerativo e il rischio che un prezzo elevato aggravasse il problema delle eccedenze, con tutte le conseguenze di ordine finanziario che una tale eventualità avrebbe comportato.

L'accordo raggiunto ha tenuto conto di questi due elementi; esso, tuttavia, ha dimostrato che una politica agricola comune, basata soltanto sull'organizzazione dei mercati, e quindi sui prezzi, non è più sufficiente. Questa politica si trova di fronte al dilemma di consentire prezzi elevati (e allora si aggrava il fenomeno delle eccedenze e gli oneri che la Comunità deve affrontare si fanno sempre più pesanti) o di contenere i prezzi con riflessi sociali pericolosi.

E' necessaria, dunque — tale l'opinione degli economisti — una politica strutturale moderna e razionale, che assicuri uno sviluppo equilibrato e autonomo dell'agricoltura. Soltanto così si eviteranno i rischi di dissenso tra i sei «partner», soprattutto quando la solidarietà comune obbliga a sopportare oneri finanziari ai quali non corrispondono a volte che scarsi vantaggi. Nel prossimo ottobre saranno affrontate le questioni della partecipazione di ciascun Paese al fondo comune di orientamento e garanzia in agricoltura (FEOGA), al quale incombe l'onere di sostenere i mercati agricoli in crisi.

L'Italia, che tra i «Sei» è il Paese nel quale l'agricoltura concorre in minor misura alla formazione del reddito nazionale, ha sempre giustamente sostenuto l'esigenza che sia rivista la «chiave» di ripartizione degli oneri. E' di qualche giorno la richiesta della Germania che la sua quota-parte (circa il [illegible]5 per cento) sia diminuita. I governanti di Bonn non hanno fatto mistero che essi non firmeranno alcun accordo se la loro richiesta non sarà accolta. Per la vita della Comunità si preannuncia un altro ostacolo.

Intanto, a partire da domani scatta anche l'applicazione del «prelievo» unico sulle importazioni dai Paesi terzi. Questo prelievo verrà fissato dalla Commissione del MEC settimanalmente per le carni bovine, ogni quindici giorni per il latte e i suoi derivati, e una volta al mese per le carni congelate.

Questa misura avrà importanza soprattutto per le importazioni di carni, giacchè per quanto riguarda i prodotti lattiero-caseari, la Comunità dispone di eccedenze notevoli e non sempre riesce a trovare mercati in grado di assorbirle. Nello scorso anno i sei Paesi del MEC hanno importato, soprattutto dall'Argentina, dalla Danimarca, dalla Jugoslavia, dall'Uruguay e dal Brasile, carni per 510 milioni di dollari, esportandone soltanto per 25 milioni di dollari.

Contemporaneamente all'entrata in vigore dei prezzi unici, sarà applicato l'accordo concluso a Ginevra con la Danimarca, durante i negoziati del «Kennedy Round», per il bestiame destinato alle industrie di trasformazione.

GOVERNO MILITARE formato in Bolivia

La Paz, 28

Il Presidente Renè Barrientos ha formato ieri sera un Governo composto di militari, che ha definito il migliore possibile in vista di una nuova minaccia di «azione castrista» in Bolivia. Gran parte dei Ministri sono generali e colonnelli amici di Barrientos. Il precedente Governo, formato da civili, aveva dato le dimissioni in massa giovedì sera. L'iniziativa di Barrientos sembra destinata a consegnare il potere effettivo del Paese ai militari, e in particolare al generale Alfredo Ovando, che sta svolgendo un ruolo di primo piano negli avvenimenti di questi giorni.

Il decreto di Barrientos dice: «In vista dei recenti avvenimenti, che potrebbero condurre alla possibilità di un'azione armata castrista e del recente manifesto che indica attività sovversiva e lotta di fazioni politiche che potrebbero mettere in pericolo l'ordine pubblico, con il rischio di caos, è stata adottata un'azione di emergenza e temporanea, che prevede la nomina di un Governo militare».

Si è frattanto appreso che Jaime Arguedas, fratello di Antonio Arguedas, ex Ministro degli Interni, è stato arrestato dalle autorità boliviane quando si è presentato a un posto di frontiera tra la Bolivia e il Cile. Jaime Arguedas, alto funzionario delle dogane boliviane, si era rifugiato assieme al fratello nel Cile, che aveva loro concesso asilo politico.

L'AVVENTURA DEL «BOEING» SEQUESTRATO

A TEL AVIV I DIECI RILASCIATI DA ALGERI

Prossima la liberazione degli altri israeliani? Intanto il Governo ebraico fa la voce grossa

Tel Aviv, 28

Il gruppo di dieci tra donne e bambini di Israele che si trovavano a bordo del «Boeing 707» catturato da un «commando» palestinese e dirottato ad Algeri, sono giunti stasera a Tel Aviv, provenienti da Ginevra, via Zurigo. Prima di lasciare il suolo elvetico, la prima «hostess» del «Boeing», Judith Abend, ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che anche i dodici israeliani tuttora trattenuti in Algeria verranno rimessi in libertà fra breve. Le autorità di Algeri — ella ha riferito — hanno promesso che gli uomini sorpresi a bordo dell'aereo non sarebbero rimasti detenuti per più di una settimana.

A Tel Aviv, intanto, il Ministro degli Esteri Eban ha detto che Israele non potrebbe mai accettare la mancata restituzione degli altri cittadini israeliani ancora trattenuti ad Algeri, o la mancata riconsegna del quadrigetto della compagnia «El Al». «Nessun governo al mondo — ha detto — s'illude che Israele lo potrebbe, o sarebbe disposta, a subire un rinvio nel rilascio dell'aereo, dei passeggeri e dell'equipaggio».

Il Governo israeliano ha dato a Eban e al Primo Ministro Levi Eshkol piena autorizzazione a decidere sulle future iniziative politiche; alcuni Ministri hanno sottolineato l'opportunità che venga chiesta la convocazione del Consiglio di Sicurezza.

Il Consiglio dei Ministri ha pubblicato sull'incidente una dichiarazione scritta, cosa che fa solo in occasione di circostanze molto gravi. Il documento condanna la cattura dell'aereo come «un gravissimo crimine che mina il diritto e la morale internazionali. Il trattenere l'aereo, assieme all'equipaggio e ai passeggeri, è non meno criminale della cattura vera e propria. Non vi è alcuna giustificazione per protrarre la detenzione neppure di un'ora».

«La detenzione — afferma ancora il documento — solleva il problema se il Governo algerino consideri di appartenere alla famiglia delle nazioni civili. I principi della legge e della moralità sono stati violati attraverso la lunghezza della detenzione, e non vi è nulla che possa rimediare alla situazione se non l'immediato rilascio dell'aereo, del suo equipaggio e dei suoi passeggeri».

Ventisei profughi chiedono di poter tornare a Cuba

Washington, 28

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ventisei profughi cubani, i quali desiderano ritornare all'Avana, hanno chiesto al Governo americano di rimpatriarli.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato di non avere alcuna obiezione da fare al loro rientro e di essere pronto a mettere a loro disposizione uno degli aerei che prestano regolare servizio tra L'Avana e gli Stati Uniti e che trasportano, a spese del Governo di Washington, i cubani che vogliono emigrare negli Stati Uniti.

Secondo voci non confermate, un numero imprecisato di altri cubani avrebbero chiesto all'Ambasciata cecoslovacca a Washington, che è in contatto con L'Avana, di essere rimpatriati.

SCONTRI PRESSO ADEN fra truppe e ribelli

Sanaa, 28

Radio Aden ha annunciato oggi che sono in corso combattimenti tra truppe della Repubblica popolare dello Yemen del Sud ed «elementi controrivoluzionari» appoggiati dall'Arabia Saudita. Gli scontri hanno luogo attorno a un posto di blocco, costituito dai ribelli lungo la strada che conduce da Dhala a Lahej, a Nord di Aden.

La radio afferma che la rivolta è capeggiata da un Sultano locale lo Sceriffo di Beihan, a suo tempo fuggito nell'Arabia Saudita, e tornato nel Paese «con oro e denaro Saudita e di servizi stranieri di spionaggio».

DISORDINI RAZZIALI in due città americane

New York, 28

Il Governatore del Michigan, George Romney, ha proclamato lo stato di emergenza nella zona di Grand Rapids, una città di 200 mila abitanti, in seguito a disordini avvenuti nel quartiere negro. La Guardia nazionale è stata chiamata in servizio, è stato imposto il coprifuoco notturno e sono state imposte restrizioni alla vendita di armi, benzina e altri materiali pericolosi.

Nel quartiere negro sono stati appiccati alcuni incendi dolosi, tutti di non grave entità, ed è stato segnalato qualche caso di saccheggio. Le autopompe dei vigili del fuoco sono state prese a sassate, e otto bianchi sono stati tratti fuori dalle loro macchine e picchiati da folle di negri.

La situazione è pure tesa a Gary, nell'Indiana, dove sono segnalati casi di saccheggio nel quartiere negro. Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati da «cecchini» dai tetti degli edifici: tre persone, tra le quali un vigile del fuoco, sono state ferite.

A Miami, una violenta zuffa è esplosa tra sostenitori del candidato razzista alla Presidenza degli Stati Uniti, l'ex Governatore dell'Alabama George Wallace, è un gruppo di persone che protestavano contro il suo comizio: vi sono stati alcuni contusi, anche tra la polizia.

SUICIDIO A ROMA di un cittadino jugoslavo

Roma, 28

Il cittadino jugoslavo Selimi Berisich di 44 anni ,di Belgrado, a Roma da tre giorni, è stato trovato morto oggi nel parco del Colle Oppio. Dagli accertamenti della Squadra Mobile è risultato che lo straniero si è suicidato tagliandosi le vene dei polsi con alcune lamette.

L'uomo, che appena giunto a Roma aveva preso alloggio in una pensione di via Merulana, ieri pomeriggio nella sua stanza aveva tentato di uccidersi ingerendo una forte quantità di sonnifero. Quando il personale della pensione, accortosi del suo prolungato silenzio, aveva chiamato la polizia, il Berisich, in stato di semincoscienza, aveva avuto la forza di aprire la porta della sua stanza e fuggire. Solo oggi, dopo lunghe ricerche, il suo cadavere è stato trovato sotto un cespuglio del Colle Oppio.

La salma, dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria, è stata inviata all'istituto di medicina legale, dove sarà compiuta nei prossimi giorni l'autopsia.

CONCLUSA SENZA ULTERIORE SPARGIMENTO DI SANGUE LA VICENDA DELL'UOMO BARRICATO A SYDNEY

SI È ARRESO L'AUSTRALIANO DOPO UNA FURIOSA SPARATORIA

In precedenza un fitto lancio di bombe lacrimogene aveva permesso agli agenti di liberare la moglie e la figlioletta tenute in ostaggio

Sydney, 28

Keith Freeman, il giovane australiano che, dopo aver ucciso la suocera, tratteneva in ostaggio da 24 ore la giovane moglie e la figlia di sette mesi, si è arreso oggi agli agenti, al termine di un'azione della polizia, che è riuscita a entrare nella casa in cui il Freeman era assediato — alla periferia di Sydney — e a liberare sua moglie e sua figlia, dopo un nutrito lancio di bombe lacrimogene.

La resa del giovane è avvenuta un'ora dopo che la polizia aveva lanciato le bombe lacrimogene all'interno della casa, e dopo che un gruppo di agenti vi aveva fatto irruzione, riuscendo a trarre in salvo la moglie di Freeman, Robin di 17 anni — e la loro figlia Vicki.

Una volta messe al sicuro la moglie e la piccola — che sono state immediatamente trasportate in ospedale, tra gli agenti e Freeman è iniziato un furioso scontro a fuoco, durato cinque minuti. Infine, il giovane è uscito dalla casa, dopo ripetuti appelli della polizia ad arrendersi e dopo avere lasciato allo interno dell'edificio le sue armi. Freeman è stato avvicinato da un agente e da un parente, ed è stato portato a bordo di una autoambulanza, dove gli sono state praticate le prime cure contro gli effetti dei gas lacrimogeni.

Le condizioni della moglie, Robin, e della piccola Vicki, sono state definite soddisfacenti; anche esse infatti, secondo quanto dichiarato da un portavoce della polizia, soffrivano, in modo non grave, degli effetti del gas. La polizia ha successivamente trovato all'interno della casa di Freeman tre carabine e un fucile.

In serata, Freeman è stato imputato di omicidio: egli dovrà comparire, domani, davanti al Tribunale di Bankstown, per rispondere dell'uccisione della suocera, Patricia Anne Mainwell. La signora Mainwell era stata uccisa mentre si trovava all'interno di un'automobile, in sosta davanti alla casa del giovane.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Sydney — Freeman condotto via tra due agenti dopo la resa

UNA OFFENSIVA LANCIATA DA PORT HARCOURT

VILLAGGI DEL BIAFRA BOMBARDATI DAI FEDERALI

Esodo di diecimila civili, in gran parte profughi Suscita entusiasmo l'arrivo di un carico di viveri

Aba, 28

Truppe federali nigeriane, partite da Port Harcourt, stanno cannoneggiando e bombardando con i mortai i villaggi del Biafra a Nord di Igrita, sulla strada di Owerri. L'annuncio è stato dato da un bollettino di guerra del Biafra, nel quale si afferma che grossi reparti della 3.a Divisione nigeriana si sono sparsi nei villaggi vicini, e hanno aperto il fuoco contro la popolazione civile.

Le autorità del Biafra hanno provveduto a sgomberare diecimila dei 25 mila residenti della zona, in gran parte già profughi da regioni del Biafra occupate in precedenza dai nigeriani. Ieri, molto entusiasmo ha suscitato ad Aba l'arrivo di una colonna di autocarri, carichi di stoccafisso destinato alle popolazioni colpite dalla carestia: il pesce è stato inviato dal Governo norvegese, nel quadro delle operazioni di soccorso alle popolazioni indigene affamate.

GIOVANI DIMOSTRANO nel Quartiere Latino

Parigi, 28

Da cinquanta a cento giovani che cantavano l'«Internazionale» e recavano un grande ritratto di Guevara hanno inscenato questa sera, a Parigi, una dimostrazione nel Quartiere Latino, bloccando il traffico. Sul posto sono stati inviati agenti di polizia, che hanno sciolto la dimostrazione.

Cinquecento i feriti

OTTO STUDENTI UCCISI in tumulti nel Messico?

Città del Messico, 28

Secondo informazioni raccolte negli ambienti studenteschi, otto studenti sarebbero rimasti uccisi durante una violenta manifestazione svoltasi ieri nella capitale messicana; altri 500 sono rimasti feriti, cinque dei quali in modo grave. Gli stessi ambienti affermano che la polizia ha raccolto i corpi delle vittime alla fine degli scontri. Sarebbero stati arrestati 200 manifestanti, mentre la polizia parla di una ventina di arresti.

Due istituti sono occupati dagli studenti (il politecnico e la scuola preparatoria agli studi superiori); la scuola preparatoria è stata trasformata in un vero e proprio campo trincerato. Da tremila a cinquemila studenti si sarebbero barricati all'interno degli edifici.

La manifestazione di ieri era stata organizzata in segno di protesta contro le «brutalità» commesse dalla polizia durante manifestazioni precedenti.

COME WEST ANCHE GORDON FORDE E' DECEDUTO

NON HA RETTO AL TRAPIANTO IL SECONDO PAZIENTE BRITANNICO

La morte è sopraggiunta a 58 ore dall'intervento al cuore ma le speranze di sopravvivenza erano state sempre esigue

Londra, 28

Gordon Forde, il secondo paziente britannico sottoposto a trapianto cardiaco, è morto questa sera, a 58 ore dall'operazione. Aveva 48 anni, e da quattro anni era malato alle coronarie. Anche il primo paziente operato in Granbretagna, Frederick West, non aveva retto.

La morte di Forde è stata annunciata ai giornalisti all'ingresso del «National Heart Hospital» di Londra: una piccola folla si era raccolta davanti all'istituto, dopo un primo annuncio relativo all'improvviso peggioramento delle condizioni del paziente.

Le probabilità di sopravvivenza non erano state mai molto buone per Forde, ma il trapianto era l'unico possibile tentativo di mantenerlo in vita. Il cuore era stato prelevato dall'operaio Derek Birkbeck, di 32 anni, morto per gravi lesioni cerebrali in seguito a un incidente stradale.

A tarda sera, l'ospedale cardiologico ha comunicato che il decesso è stato provocato da «insufficienza cardiaca congestiva, che il trapianto cardiaco non è stato in grado di eliminare». Un portavoce del gruppo chirurgico che ha operato Forde ha detto: «Siamo delusi, ma non sorpresi della morte del signor Forde. Se non lo avessimo operato sarebbe probabilmente morto il giorno stesso dell'operazione, o poco dopo». Il primo paziente britannico, Frederick West, morì di infezione polmonare 45 giorni dopo essere stato operato.

CONIUGI E QUATTRO FIGLI periscono in un incendio

New York, 28

Sei persone — due coniugi e quattro dei loro cinque figli, sono morti stamane in un incendio che ha devastato un edificio di quattro piani, in una zona povera di Brooklyn, a New York. Un ragazzo di 14 anni è l'unico membro della famiglia sfuggito alle fiamme; è riuscito a raggiungere una finestra, e si è messo in salvo attraverso la scaletta antincendio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 27 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Mattico

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO e MAFALDA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Esprimiamo la nostra profonda riconoscenza al prof. dott. G. Klugmann e al dott. F. Fanna che con perizia e generosità si prodigarono per alleviarle le sofferenze.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 27 luglio 1968 è mancato al nostro affetto

Vittorio Petchich
Controllore dell'ACEGAT a riposo

Desolati ne danno l'annuncio la moglie RITA STEGAGNINI, la sorella ANTONIETTA, i nipoti e gli amici tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. Gino Franchi e dott. Livio Zecchin, ai Medici e al personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 29 luglio 1968 alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 28 luglio, dopo lunga e penosa malattia, si è spenta serenamente

Norma Bittesnich in Visini

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli CHIARA, PAOLO e FABIO, il fratello GIORDANO e la zia ANNA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'Ospedale civile di via Vittorio Veneto e alle 16 al Cimitero di S. Anna di Trieste.

†

Il giorno 27 luglio si è spenta

Maria Emili

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 18.30 dalla nuova Chiesetta al Cimitero di Prosecco.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il giorno 27 luglio è mancata al nostro affetto

Giovanna Punis

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Oggi 29 luglio ricorre il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Omero Marcheselli

La moglie, la figlia e il genero Lo ricordano con lo stesso immutato dolore e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata domani alle ore 19 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù - Via del Ronco 12.

Nel sesto anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Goliardo Frisori

lo ricordano la mamma, i fratelli e gli zii con infinito rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI mezza giornata cercano coniugi soli. Telefonare 23481. 30409 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. AUTISTA patente B offresi per qualunque lavoro. Telefono 94100. 30523 C

ASSISTENTE edile capace cementi armati, lavori stradali, serio volonteroso, molti anni di esperienza offresi. Cass. 50852 C SPI.

CAMERIERE giovane pratico nozioni lingue offresi subito anche stagione fuori Trieste. Scrivere cassetta 50149 C SPI.

CAMERIERE buona conoscenza lingue esente contributi previdenziali offresi. Telefonare n. 96247 dalle 9 alle 12. 50205 C

CINQUANTENNE sottufficiale contabile pensionato Marina militare volonteroso dinamico offresi posto fiducia magazziniere aiuto ragioniere anche mezza giornata. Telefonare lunedì pomeriggio 746225. 30275 C

GIOVANE volonteroso licenza media militesente referenze offresi come fattorino custode o altro lavoro decoroso. Disposto trasferirsi. Tessera Postale n. 2857600 Fermo Posta Gorizia. 501 C

IMPIEGATO esterno pensionato pratico spedizioni controllo cotoni imbarchi ecc. offresi giornaliero. Tel. 50927. 50676 C

INTERNISTA pratica trattoria turno unico offresi. Cassetta 50032 C SPI.

INTERPRETE conferenze inglese francese spagnolo cerca lavoro mezza giornata. Cassetta 50658 C SPI.

NEO-DIPLOMATA magistrali offresi bambinaia. Disposta trasferirsi. Tel. 92164. 50912 C

OFFRESI facchino albergo, parla italiano, slavo, inglese. Patente guida D. Telef. 813676. 30341 C

PENSIONATO sano assumerebbe cura villa giardino. Compenso minimissimo. Telefonare 814130. 30239 C

PENSIONATO con referenze affari esterni offresi anche mezza giornata. Tel. 742016 - 57371. 50652 C

PENSIONATO cerca un lavoro di apertura e chiusura negozio. Tel. 815306 50672 C

PENSIONATO sessantenne referenziato offresi lavori di sorveglianza o generici. Telefonare 54091 ore 8-9 o 12-16. 30345 C

PERITO industriale trentenne 8 anni esperienza industriale come impiegato tecnico buona conoscenza inglese cerca sistemazione anche lavoro tecnico commerciale patente auto. Tel. 52377. 50482 C

RAGIONIERE 21enne esperienza ufficio praticissimo contabilità paghe e contributi migliorerebbe. Cassetta 29740 C SPI.

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza lingue, pratica lavori ufficio scopo miglioramento offresi. Telefonare n.ro 821113 ore 9-12. 29483 C

SIGNORA giovane bella presenza offresi come cassiera. Telefono 58016. 30501 C

SIGNORINA amante bambini offresi sorveglianza anche ore serali. Telefono 743446. 29314 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Telef.: 36340 - 763157. 30487 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 30187 D

CERCASI apprendista commessa. Camiceria Scheri, via Crispi 2. 50840 D

CERCASI aiuto commessa. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 30415 D

CERCASI operaio elettricista età massima 25 anni capace. Zanon, Parini 6. 50633 D

G Istruzione L. 60

EDUCAZIONE artistica, disegno, ottima preparazione esami medie inferiori e superiori. Tel. 748-863 pomeriggi feriali. 29008 G

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI 2 appartamenti attici panoramici città mare 4 camere cucina bagno terrazza poggioli riscaldamento nafta liberi settembre; Corso Italia 5 camere ascensore secondo centralnafta per uffici; Cologna 2 camere cucina bagno panoramico; casa 6 camere cucina giardino recintato inizio Romagna lavori a carico dell'inquilino contratto lunga scadenza; locali adatti carrozzeria lavaggio deposito garage officina zona centro 100 - 500 metri; appartamento centro 4 camere servizi ammezzato; altro mobiliato camera cucina bagno indipendente. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 30455 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti 1-2-3-4 camere accessori. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30353 I

APPARTAMENTINO in villetta IPPODROMO stanza cucina WC proprio giardino affitta L. 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50624 I

APPARTAMENTO paraggi GHIRLANDAIO, rinnovato 3 stanze cucina bagno WC poggiolo ripostiglio armadiomuro centralnafta ascensore affitta L. 42.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 50624 I

APPARTAMENTO ammobiliato attico affittasi per settembre; villino ammobiliato affittasi minimo 6 mesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30339 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO, primingresso 3 stanze soggiorno cucinino bagno armadiomuro poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50624 I

MAGAZZINO zona Rossetti 40 mq. affittasi 33.000; altro zona Garibaldi affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30339 I

MONFALCONE affittasi locale uso ufficio riscaldamento servizi. Rivolgersi Monfalcone ore 14-15 telefono 72191. 29524 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI affitto appartamento 3 camere cucina bagno centralnafta 2 persone impiegato banca. Tel. 50323 Aurora. 30455 L

M Vendite d'occasione L. 60

BIBBIE da lire 600 in poi. La Verità, Rossetti 19. 50790 M

ELETTRODOMESTICI, frigoriferi, cucine, lavatrici, televisori a prezzi ribassati - rate mensili L. 3.000. Valutazione ritiro usato. Brusini, Battisti 20 - Tel. 761872. 2983 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, pianini, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 50746 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

IMBARCAZIONE a vela in mogano con motore fuoribordo vendesi. Telefonare Monfalcone 72475. 200 Q

PRIMULA recentissima perfetta vendesi. Telefonare Monfalcone 72230. 201 Q

PRIVATO vende 600 Fiat. Telefonare 815361 ore negozio. 30321 Q

PRIVATO vende Giulietta T.I. cloche 1964 ottime condizioni. Telefonare 23705. 29744 Q

RENAULT 4L 19.000 km. e furgoncino 750 perfetti vendonsi. Telefonare 72230 Monfalcone. 202 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ACQUISTO rivendita tabacchi. Telefonare 28286 ore 12.30-15.30. 50768 R

ALIMENTARI S. Croce vastissima licenza, pane verdura drogheria profumeria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30339 R

BAR superalcoolico, zona uffici, forte lavoro vendesi; altro centralissimo forte passaggio vendesi; bar analcoolico zona centro vendesi vera occasione; altro analcoolico ottimo lavoro vendesi 3.200.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30335 R

BAR centro vendesi causa partenza. Trattorie vendonsi. Latteria caffè, latteria, flaschetteria, abbigliamento, negozio ricami centralissimo vendonsi occasione. Albergo con bar ristorante vendesi occasione. Altri locali centralissimi vendonsi anche condominio. Salone parrucchiere zona popolatissima cedesi gerenza vera occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30353 R

BAR superalcoolico fortissimo lavoro darebbesi gestione famiglia minimo 4 persone cauzionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30335 R

BUFFET zona mare arredamento moderno vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30335 R

C.A.F. - Facilita prestiti impiegati commercianti professionisti. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telefoni: 68540 - 61050. 30327 R

DROGHERIA vastissima licenza vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30337 R

FRUTTAVERDURA vendesi miglior offerente causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 30337 R

LATTERIA vasta licenza zona Viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30337 R

LICENZA alcoolici superalcoolici, altra alcoolici trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere cassetta 50788/1 R SPI.

RISTORANTE bar avviatissimo Monfalcone vendesi 35 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30337 R

RIVENDITA pane avviatissima vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30335 R

TORREFAZIONE centralissima forte lavoro vendesi 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30339 R

TRATTORIA zona Udine fortissimo lavoro vendesi; altra centrale buon lavoro vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30335 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI villetta panoramica esentasse 2 camere salone cucina cantina terrazza 100 metri; altro appartamento centro quarto 5 camere servizi occasione; altro appartamento 3 camere cucina bagno (Gatteri) quinto prezzo occasione; casetta zona Rotonda 6 vani vendesi occasione; vendonsi caffè, bar, buffet, trattorie condizioni pagamento; drogheria centro modernamente attrezzata buone condizioni causa anzianità; latteria periferica 100 litri; negozio abbigliamento periferico ritirando merce bene avviato condizioni pagamento. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 30455 S

APPARTAMENTI liberi D'Annunzio, Bramante, Fabio Severo, Strada Friuli, Sangiovanni, Sangiacomo, Carducci vendonsi 1-2-3-4-6 camere tutti comforts occasione. Magazzini liberi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30353 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio autoriscaldamento vende Lire 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50624 S

CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50624 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - ORARIO: 16-19.30. 50201 S

TERRENO Costalunga 800 mq. vendesi 3.000 lire mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 30337 S

VILLE zona panoramica vendonsi occasione. Casette vendonsi. Terreni per costruzione ville vendonsi. Tenute agricole vicino Trieste vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30353 S

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI via Volturno, piazzale Termini
SBARJELLA: portici terro via via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA. piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe : prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 1-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2)) Budapest Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 26- da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Aquileia» 30-7 da Venezia, Fiume, Trieste, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 19-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Asia» 12-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» 30-7 da Livorno, Genova, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Mi... to» 29-7 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Adige» 7-8 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Arcturus» 2-8 da Marsiglia, Genova, Napoli per Africa Occidentale Congo - Angola. «Antonio», 29-7 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa.

Posizione delle navi: «Africa» crociere. «Adige» 27-7 a Venezia. «Aquileia» 27-7 in arrivo a Venezia. «Asia» 27-7 in partenza da Dakar per Las Palmas. «Caboto» 26-7 in partenza da New Castle per Melbourne. «Celina» 10-7 partita da Venezia per Durban. «Esquilino» 24-7 partita da Venezia per Livorno. «Europa» 28 in arrivo a Las Palmas. «Galileo» 27-7 in partenza da Melbourne per Sydney. «Livenza» 25-7 partita da Durban per Dar es Salaam. «Marco Polo» 30-7 partita da Mombasa per Dar es Salaam. «Marconi» 27-7 in partenza da Napoli per Messina. «Palatino» 25-7 partita da T. Ma... per Singapore. «Quirinale» 26-7 partita da Colombo per Durban. «B... sano» 21-7 partita da Genova per Mogadiscio. «Ut Eatis» 26-7 in partenza da Tanga per Dar es Salaam. «Usodimare» 31-7 in arrivo a Genova. «Victoria» 29-7 in arrivo a Capetown. «Viminale» 27-7 in partenza da Bangkok per Manila. «Vivaldi» 22-7 partita da Walvis Bay per Genova. «Sun Palermo» 22-7 partita da Capetown per Salonicco. «G. Zeta» 23-7 partita da Dar es Salaam per Beira. «F. Zeta» 27-7 in partenza da P. Elizabeth per Durban. «Vespucci» 3-8 in arrivo a Capetown. «Antonio» 29-7 in partenza da Napoli per Livorno. «Atreo» 1-8 in arrivo a Genova. «Ut Prosperatis» 25-7 partita da Durban per Matadi. «Isarco» 23 partita da Cochin per Madras. «Mi... to» 25-7 arrivata a Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» ... da Trieste per Nord America. «Volta» verso 13-8 da Trieste per C. America - Nord Pacifico. «Toscanelli» verso 13-9 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Ninny Figari» verso 15-8 da Trieste per il Centro America - Sud Pacifico. «Stromboli» verso 30-8 da Trieste per il Brasile Plata. «Nereide» verso 20-9 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 26-7 in porto a Napoli. «G. Cesare» 28-7 in partenza da Rio de Janeiro per Santos. «Raffaello» 28-7 in porto a Genova. «Michelangelo» 26-7 partita da Algesiras per New York. «Colombo» 27-7 in porto a Trieste. «Leonardo» 27-7 in partenza da New York per Lisbona. «Rossini» 26-7 in partenza da Curacao per La Guaira. «Verdi» 23-7 in porto a Genova. «Donizetti» 28-7 in partenza da Cristobal per Buena Ventura. «Pacinotti» 27 in porto a Genova. «Fineo» 19-7 partita da Cadice per La Guaira. «G. Ferraris» 27-7 in partenza da S. Francisco per Portland. «Volta» 27 in partenza da Genova per Napoli. «Toscanelli» 27-7 partita da Los Angeles per Cristobal. «Vesuvio» 26 partito da Venezia per Livorno. «Tritone» 27-7 partito da Dakar per Rio de Janeiro. «Nereide» 19-7 partito da Salvador-Bahia per Dakar. «Stromboli» 23-7 partito da Salvador-Bahia per Dakar.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 31 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Stelvio» 1-8 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Rodi, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Messina, Famagosta, Candia, Pireo. «Ausonia» 2-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Istanbul, Pireo. «San Marco» 3-8 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi al 28-7: «Ausonia» a Beirut. «Esperia» a Napoli, prosegue per Alessandria. «Enotria» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Messapia» a Rodi, prosegue per Limassol. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli. «Bernina» a Dubrovnik, prosegue per Bari. «Brennero» a Lattachia, prosegue per Iskenderun. «Stelvio» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Illiria» a Rodi, prosegue per Candia. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» ad Iskenderun. «Chioggia» al Pireo. «Loredan» in navigazione Pireo - Istanbul. «Udine» a Marsiglia. «Vicenza» in navigazione Paphos - Cagliari.

Prossimi arrivi: «Enotria» 27-7. «Ausonia» 2-8. «Palladio» verso 3-8.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 3-8 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona e Valencia. «Vallisarco» 8-8 da Trieste per (Lisbona), Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa. «Belluno» 31-7 da Trieste per Bari, Messina, Siracusa, Catania, Malta e scali del Tirreno. «C. Catania» 2-8 da Trieste per Venezia, Bari, (Brindisi), (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Tripoli, Malta e scali del Tirreno.

Movimento delle navi: «Celio» 27-7 in partenza da Tarragona per Valencia. «C. Messina» 27-7 in partenza da Bari per Malta. «C. Siracusa» 27-7 in partenza da Malta per Catania. «C. Catania» 27-7 in partenza da Malta per Catania. «Belluno» 26-7 partita da Malta per Trieste. «Marechiaro» 27-7 in partenza da Messina per Catania. «G. Borsi» 26-7 partita da Canneto Lipari per Palermo. «Cagliari» 27-7 in partenza da Rotterdam per Anversa. «Valdarno» 29-7 in partenza da Londra per Amburgo. «Vallisarco» 26-7 partita da Palermo per Catania.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale